CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
SEDUTA N. 22 DI MERCOLEDÌ 28 OTTOBRE 2026

Indice delle interrogazioni trattate:

Approvazione processi verbali sedute precedenti;
PRESIDENTE (Manfredi)
SANGIULIANO (Fratelli d'Italia)
FABBRICATORE (Fratelli d'Italia)
SIMEONE (Roberto Fico Presidente)
CELANO (PPE – Forza Italia)
FIOLA (Partito Democratico)
PELLICCIA (PPE - Forza Italia)

Comunicazioni del Presidente del Consiglio;
PRESIDENTE (Manfredi)
PARENTE (PPE - Forza Italia)
CASCONE (A Testa Alta)
FIOLA (Partito Democratico)

Esame della proposta di legge "Riconoscimento di debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118" Delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 54 del 28 settembre 2026. Reg. Gen. 80;
Esame della proposta di legge "Riconoscimento di debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118". Delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 53 del 28 settembre 2026. Reg. Gen. 81;
PRESIDENTE (Manfredi)
PORCELLI (A Testa Alta)

Esame della Delibera di Giunta regionale n. 548 dell'8 ottobre 2026: "Articolo 49, comma 1, del Regolamento regionale 7 giugno 2018, n. 5. Approvazione Schema di Bilancio Consolidato per l'Esercizio 2025" Reg. Gen. 165/II;
PRESIDENTE (Manfredi)
MATERA (Partito Democratico)

Esame della Delibera di Giunta regionale n. 436 del 6 agosto 2026: "Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica Progetto Esecutivo Lotto III – Opere di completamento Castellammare Ascensore inclinato di collegamento e parcheggio interrato sul monte Solaro a servizio della stazione di Castellammare Centro, con relative opere annesse – Variante al PUT (L.R. 35/87) - Richiesta approvazione ai sensi dell'art. 13 della L.R. 1/2007" Reg. Gen. 121/II;
PRESIDENTE (Manfredi)
CASCONE (A Testa Alta)
BUONAJUTO (Casa Riformista (Italia Viva-Noi di Centro))
FABBRICATORE (Fratelli d'Italia)
PELLICCIA (PPE - Forza Italia)

Esame della proposta di legge "Istituzione di un Consorzio regionale per lo Sviluppo delle Attività Produttive e contestuale soppressione dei Consorzi ASI provinciali". Reg. Gen. 14;
PRESIDENTE (Manfredi)
MENSORIO (Avanti Campania PSI)

Mozione: "Iniziative a tutela del sistema portuale campano ed impegno della Regione Campania per il rispetto ed autonomia dei ruoli istituzionali contenuti nella legge 28 gennaio 1994, n. 84" Reg. Gen. 48/4 ad iniziativa dei consiglieri Gennaro Saiello, Raffaele Aveta, Luca Fella Trapanese, Salvatore Flocco ed Elena Vignati -Votazione;
PRESIDENTE (Manfredi)

Mozione: "Emergenza caro carburanti, sostegno urgente alle imprese di autotrasporto e al comparto agricolo della Campania. Istituzione di un fondo regionale straordinario e misure a tutela dell'intero territorio regionale, con particolare riferimento alle aree interne e ai comuni della fascia costiera e filiere produttive" Reg. Gen. 79/4 ad iniziativa dei consiglieri Pellegrino Mastella, Giuseppe Barra, Vincenzo Alaia, Ciro Buonajuto e Pietro Smarrazzo;
Mozione: "Caro gasolio, crisi dell'autotrasporto e dell'agricoltura campana. Misure immediate di liquidità, Fondo regionale di emergenza, interventi sulla fiscalità regionale e piano per la logistica delle aree interne" Reg. Gen. 81/4 ad iniziativa dei consiglieri Maurizio Petracca, Francesco Picarone, Francesca Amirante, Carmela Fiola, Salvatore Madonna, Massimiliano Manfredi, Corrado Matera, Loredana Raia, Marco Villano, Giorgio Zinno, Gennaro Saiello e Andrea Volpe;
Mozione: "Iniziative regionali per fronteggiare i rincari di carburante" Reg. Gen. 83/4 ad iniziativa dei consiglieri Gennaro Sangiuliano, Roberto Celano, Fernando Errico, Giuseppe Fabbricatore, Palmira Fele, Massimo Grimaldi, Francesco Iovino, Mimì Minella, Sebastiano Odierna, Assunta Panico, Angela Parente, Massimo Pelliccia, Livio Petitto, Raffaele Maria Pisacane, Leonilde Romano, Michela Rostan, Vincenzo Santangelo ed Ettore Zecchino
PRESIDENTE (Manfredi)
BARRA, (Casa Riformista (Italia Viva – Noi di Centro))
PETRACCA (Partito Democratico)
SANGIULIANO (Fratelli d'Italia)
MASTELLA, (Casa Riformista (Italia Viva - Noi di Centro))
PELLICCIA (PPE - Forza Italia)
PICARONE (Partito Democratico)
D'ERRICO (Roberto Fico Presidente)
ERRICO (PPE – Forza Italia)
PELLICCIA (PPE - Forza Italia)
SERLUCA, Assessore all'Agricoltura
SIMEONE (Roberto Fico Presidente)
CELANO (PPE - Forza Italia)
FIOLA (Partito Democratico)
FICO, Presidente della Giunta regionale

Mozione "Misure per la corretta integrazione delle alunne ed alunni stranieri nelle classi scolastiche" Reg. Gen. 71/4 ad iniziativa dei consiglieri Gennaro Sangiuliano, Massimo Grimaldi, Massimo Pelliccia, Raffaele Maria Pisacane, Sebastiano Odierna e altri
PRESIDENTE (Manfredi)

SANGIULIANO (Fratelli d'Italia)
TRAPANESE (Movimento 5 Stelle)
FORTINI (A Testa Alta)
AMIRANTE (Partito Democratico)
OLIVIERO (A Testa Alta)
ZINNO (Partito Democratico)
CELANO (PPE - Forza Italia)
ANDREOZZI (Alleanza Verdi e Sinistra)
OLIVIERO (A Testa Alta)
MORNIROLI, Assessore alle Politiche Sociali
PELLICCIA (PPE - Forza Italia)
FIOLA (Partito Democratico)
PICARONE (Partito Democratico)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MASSIMILIANO MANFREDI

La seduta ha inizio alle ore 12.10

PRESIDENTE (Manfredi). Prego i Consiglieri di prendere posto.

COMMEMORAZIONE.

Ho una richiesta molto sentita per una persona che è stata con noi in quest'Aula per tanto tempo, prima d'iniziare i lavori cedo la parola, su richiesta, alla collega Fiola.

FIOLA (Partito Democratico). Grazie Presidente, chiedo ai colleghi di accomodarsi.

PRESIDENTE (Manfredi). Colleghi, la collega vuole ricordare una persona che è stata con noi e che ha lavorato tanti anni su questo piano. Prego.

FIOLA (Partito Democratico). Ho chiesto al Presidente d'intervenire prima della Seduta, perché chi frequenta questo Consiglio da diversi anni stamattina, per la prima volta, non ha incontrato un volto, un sorriso, anche una carezza che dava nel suo modo di essere, sto parlando di Francesco Tedesco che è mancato qualche giorno fa, purtroppo non sono stata presente all'ultimo saluto, però, ritengo che quest'Aula debba salutarlo in un modo significativo, perché quando lo incontravi, incontravi una persona sincera, che sapeva fare il suo lavoro bene e che anche quando doveva affrontare degli argomenti li affrontava sempre con professionalità e con quel garbo che non sempre trovi dall'altra parte, quindi, ad ognuno di noi oggi manca un pezzo importante, però, voglio pensare che Francesco sia qui con tutti noi ancora a seguirci e ad indicarci una via che, permettetemi di dire, non è quella propria con la quale abbiamo iniziato stamattina, perché il livello istituzionale e professionale, Francesco, posso dire che nell'arco della sua carriera, e ho letto tantissime belle parole nei suoi confronti, non sempre riesci ad avere un'unanimità di pensiero rispetto ad una persona, invece, su Francesco ho ascoltato e ho letto solo belle parole e, quindi, che lui da lassù ci possa ricordare sempre qual è la strada da seguire, proprio come ha fatto lui in questi anni che ci ha insegnato, essendo un professionista e a volte mettendoci davanti a degli argomenti che ognuno di noi non voleva affrontare, lo ha fatto sempre con il garbo giusto e con l'educazione di chi rispetta l'altra persona e ti indica, poi, qual è il modo in cui fare politica. Chiedo di osservare un minuto di silenzio.

PRESIDENTE (Manfredi). Osserviamo un minuto di silenzio per il collega Francesco Tedesco, collega perché come alcuni presenti in Aula, siamo giornalisti.

(L'Aula, in piedi, osserva un minuto di silenzio)

PRESIDENTE (Manfredi). Grazie colleghi. Un abbraccio forte alla famiglia di Francesco e a tutti i colleghi che ci seguono ancora, anche in sua vece.

APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI SEDUTE PRECEDENTI

Passiamo al primo punto all'ordine del giorno: "Approvazione processi verbali sedute precedenti". Approvazione del processo verbale n. 17 relativo alla Seduta consiliare del 1 ottobre 2026.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Ha chiesto d'intervenire, sull'ordine dei lavori, il consigliere Sangiuliano. Ne ha facoltà.

SANGIULIANO (Fratelli d'Italia). Presidente, le vorrei chiedere se è regolare, a norma del Regolamento, lei se ne assume la responsabilità se risponde in un senso o nell'altro, iniziare la Seduta con questo ritardo, essendo trascorsa anche l'ora che normalmente viene prevista. Le chiedo una verifica al riguardo.

PRESIDENTE (Manfredi). Consigliere Sangiuliano, la seduta è regolare, perché stabiliamo un inizio e una fine, com'è questa seduta e sapete benissimo che è deciso in Conferenza dei Capigruppo.
Poi c'è il buonsenso e l'autonomia, ma non è previsto da nessuna parte del Regolamento che c'è un orario di inizio, un livello di tolleranza. Abbiamo avuto legislature, ricordo la prima, Bassolino, dove i Consigli sono iniziati anche dopo otto o nove ore, ma il tema è non andare mai oltre termine stabilito in Conferenza dei Capigruppo.
Abbiamo stabilito un inizio e una fine, siamo all'interno dell'inizio e della fine.
Poi c'è il buonsenso, ci sono delle azioni che si fanno, c'è anche la capacità di gestire e mi permetto di dire anche a tutti voi che quando si verificano queste situazioni – e capiterà in una Legislatura trasversalmente – bisogna, collegialmente, avere il buonsenso della gestione per evitare che, poi, s'inclinino certi atteggiamenti che possono riguardare tutti. Per quanto riguarda la regolarità confermo che siamo nella piena regolarità, perché siamo all'interno delle ore e del termine stabilito dalla Conferenza dei Capigruppo all'unanimità.
Anch'io vorrei iniziare sempre puntuale ogni volta, a prescindere da quello che è successo, tante volte capita che iniziamo in ritardo, ma questa non è una giustificazione, anch'io non sono felice di quello che è successo prima, ma non è che devo fare un comunicato, è evidente che tante volte abbiamo iniziato in ritardo per colpa nostra e non certo per altri motivi:
Ha chiesto di parlare il consigliere Fabbricatore.

FABBRICATORE (Fratelli d'Italia). Buongiorno. Volevo solo fare una precisazione, nel rispetto di ognuno di noi, veniamo alle ore 11.00, per un problema di maggioranza, che si può chiedere all'interno della maggioranza, una situazione del genere, aspettare un'ora, mi sembra che non sia rispettoso nei confronti del Presidente Fico, del Presidente Manfredi e nei confronti di tutti noi. Non l'abbiamo mai fatto, cerchiamo sempre un confronto, una dialettica con la maggioranza, penso che la correttezza di tutti noi debba essere portata a tutto il civico consenso.
È questo quello che volevo dire, nel rispetto di tutti noi. Non è possibile che un membro della maggioranza fa una situazione nei confronti della maggioranza, ma nei confronti di tutto l'intero Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Consigliere, la ringrazio per l'osservazione, premesso che non voglio esprimere nessun livello di contraddizione. La sua non è una considerazione regolamentare, è una giusta considerazione politica e quindi è rivolta all'Aula e a tutti quanti gli altri.
Ha chiesto d'intervenire il consigliere Simeone. Ne ha facoltà.

SIMEONE (Roberto Fico Presidente). Dobbiamo chiarire un aspetto di natura politica, non è un problema della maggioranza. Che sia un personaggio, un membro della maggioranza, un Capogruppo consiliare della maggioranza ad aver fatto un'azione di questa natura, e immagino abbia avuto anche il consenso da parte dei colleghi dello stesso gruppo, altrimenti poi ce lo diranno in sede di maggioranza, quando faremo una riunione di maggioranza. Ma il tema era un tema che non c'aveva nulla a che vedere con la maggioranza.
Era un tema che riguarda tutta una questione, i punti nascita, almeno quello è stato quello che ho capito. Poi sono stato seduto al mio posto dalle 10.15, quindi io so stare al posto mio.
Giusto per chiarire: non è un problema della maggioranza. Diventa della maggioranza ove mai questo Gruppo consiliare non ci spieghi, in riunione di maggioranza, che c'è un problema nella maggioranza: Fino a prova contraria il tema era di altra natura.
Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Sul tema della regolarità, garantisco io della regolarità, sulle valutazioni politiche sono consegnate all'Aula e non devo fare io certo la sintesi perché non è mio compito.
Presidente Sangiuliano, è già intervenuto su questo.

SANGIULIANO (Fratelli d'Italia). Sarò telegrafico. Noi sul merito siamo d'accordo, il tema dei punti nascita è un tema assolutamente importante, ha fatto bene il Presidente Oliviero a sollevarlo. Su questo siamo profondamente d'accordo.
Però, che ci sia uno scollamento della maggioranza, usiamo il termine "scollamento" per essere garbati. Prima con i colleghi giornalisti ne abbiamo usati altri, come deflagrazione, sgangherata, come mi suggerisce il collega Presidente Pelliccia.
Questo mi sembra assolutamente del tutto evidente, caro Presidente. E le regalo il "caro".

PRESIDENTE (Manfredi). Colleghi, adesso andiamo avanti. Non è mio compito interpretare la maggioranza o la minoranza. Ne parlo soltanto perché sul tema ricordo che pure l'Aula si è espressa. Lo dico perché ci siamo espressi.
L'Aula si è espressa ed ha espresso l'indirizzo. Il tema però, perché non è che viviamo sulla luna, vi ricordo che al netto dell'espressione dell'Aula ci sono dei contenziosi giudiziari, c'è un ricorso, un contenzioso, il governo APA e quindi c'è un clima tutto su questo particolare. Questo crea una situazione di difficoltà d'interpretazione tra un indirizzo dell'Aula, eccetera. Lo dico perché è un fatto evidente e pubblico su questo, dopodiché, abbiamo svolto le considerazioni. Sulla regolarità non c'è, poi, logicamente, la minoranza farà le sue riflessioni, il tema, credo, mi permetto di dire, sia sentito da tutta l'Aula, perché è un tema che c'è da tutta l'Aula. Questo è il punto. Dopodiché, se vogliamo aprire un dibattito sulla materia della cosa, non è in questi momenti, perché l'Aula si è già espressa sotto quest'aspetto.
Poi le considerazioni sono tutte legittime. Io rispondo solo del fatto regolamentare, che è la prima cosa che ha detto il consigliere Sangiuliano.
Ha chiesto d'intervenire il consigliere Celano. Ne ha facoltà.

CELANO (PPE – Forza Italia). Volevo chiederle il rispetto, se è corretto andare avanti così, nella conduzione dei Consigli regionali. C'è l'articolo 125 del Regolamento che riserva ordinariamente 30 minuti per le interrogazioni.
Ovviamente si può derogare se ci sono risposte scritte alle interrogazioni.

C'è la possibilità di dedicare 30 minuti ad ogni Consiglio per la risposta alle interrogazioni. Cosa che non è mai stata fatta dall'inizio della Consiliatura ad oggi.
È una cosa a cui si può derogare nel momento in cui l'Amministrazione riesce a far rispondere alle interrogazioni, ma siccome non riusciamo ad avere risposte, la invito a rispettare il Regolamento, perché così, probabilmente, costringiamo anche dirigenti e funzionari a rispondere alle interrogazioni. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Ne avrei parlato dopo, collega Celano. La vicenda è stata affrontata in Conferenza dei Capigruppo. Logicamente, non ne parlo perché immagino che poi i Capigruppo rendano edotti dell'altra cosa.
È stata affrontata in Conferenza dei Capigruppo, dopo che il Capo dell'Opposizione, il Presidente Sangiuliano, mi ha fatto una nota formale chiedendomi anche il richiamo delle interrogazioni all'interno, come d'articolo, adesso non ricordo il numero.
Si riferisce al Regolamento. Solo che l'ordine dei lavori, colleghi, lo decidiamo in Conferenza dei Capigruppo. Non so se mi sono spiegato. Non è che lo decidiamo al momento dell'apertura.
Lui ha posto un tema generale. Il tema generale è noto, è scritto, è formalizzato, e dopo la nota del Presidente Sangiuliano c'è stata una mia nota ulteriore al Presidente Fico.
Dopodiché abbiamo deciso, nella scorsa Conferenza dei Capigruppo, perché, logicamente, non è che devo fare io il Capogruppo dei Capigruppo, abbiamo deciso, tant'è vero che teniamo un'altra Conferenza dei Capigruppo alla fine di questa Seduta, rispetto alla richiesta regolamentare di scrivere una parte delle interrogazioni all'ordine del giorno, che era la richiesta che ha fatto il Presidente Sangiuliano, di valutare se nel frattempo sono pervenute, come ci auspichiamo, e come mi pare che stia succedendo nelle risposte, altrimenti procederemo.
Questa era l'applicazione del Regolamento. Non è che volevo dire una cosa diversa rispetto a quella che dicevi tu, collega Celano. Questa era la vicenda.
Poi, logicamente, uno si rende conto, quando presiede e si devono affrontare queste singole vicende, anche di come sono state affrontate nelle sedute, nelle legislature precedenti e cerca di armonizzare per arrivare ad una soluzione, ma senza violazione o approvazione del Regolamento. Questo è il punto.
Ha chiesto d'intervenire la consigliera Fiola. Ne ha facoltà.

FIOLA (Partito Democratico). Solo per ricordare a me stessa e all'Aula, rispetto anche alle richieste di rispetto del Regolamento, che non so se quest'argomento, l'ultimo che avete affrontato, riguarda proprio l'Aula e si può affrontare in Aula, anche per richiamare l'attenzione delle opposizioni rispetto alla mozione, perché mi sembra di aver sentito che il capo dell'opposizione abbia detto: "Condanniamo il metodo, ma non il merito, perché condividiamo la mozione".
Mi sembra di ricordare, però, che le opposizioni si siano astenute sulla mozione, proprio perché il collega Pisacane disse che non si sentivano di approvare una mozione perché in quelle circostanze non era sicuro mantenere aperti quei luoghi, quindi, condividono non il metodo, ma la mozione o ci hanno ripensato durante questi giorni?

PRESIDENTE (Manfredi). Collega, ho dato la parola al Presidente Sangiuliano perché ha posto un tema.

FIOLA (Partito Democratico). Oltre al Regolamento per più volte.

PRESIDENTE (Manfredi). Il Presidente Sangiuliano ha posto un tema regolamentare e mi ha chiesto se la seduta era valida e io gli ho risposto che la seduta è valida. Dopodiché ha rifatto una considerazione: lui, il consigliere Fabbricatore e altri colleghi, di carattere politico legittimo sia di maggioranza sia di minoranza, e sono considerazioni politiche.
Dopodiché però non è che possiamo riaprire il dibattito su un punto su cui il Consiglio si è già espresso. Okay? Il Consiglio si è già espresso su questo.
Ci siamo già espressi su questo. Ridò la parola al consigliere Sangiuliano, però non accetto la discussione nel merito della questione perché, colleghi, non è neanche una strozzatura del dibattito. Il Consiglio si è già espresso su questo punto. Dato che è stato posto un tema regolamentare, affianco al tema regolamentare, legittimamente, sono state fatte, l'avrei fatto anch'io da Consigliere, delle considerazioni politiche su quello che era successo. Legittime, che riguardano la maggioranza e la minoranza.
Oltre a dirvi che la seduta è valida, non è che possiamo riaprire il dibattito su una cosa su cui il Consiglio si è già espresso. E non è una strozzatura del dibattito. Avete già votato.
Prego Presidente Sangiuliano. Come vede c'è flessibilità, è la terza volta che chiede la parola.
Ha chiesto d'intervenire il consigliere Sangiuliano. Ne ha facoltà.

SANGIULIANO (Fratelli d'Italia). Le voglio dire che in Consiglio regionale dell'Emilia Romagna hanno fatto una seduta fino alle ore 6.00 del mattino, perché c'era un tema importante da dibattere e hanno ritenuto di stare fino alle sei del mattino.
L'espressione di parola è qualcosa di democratico, che le voglio ricordare, è garantita dalla dichiarazione dei diritti dell'uomo e dalle carte delle Nazioni Unite e dell'Unione Europea a cui noi liberamente aderiamo e anche dall'articolo 21 della Costituzione.
Ciascuno può liberamente manifestare il proprio pensiero. Detto questo, non mi riferivo alla mozione, mi riferivo al problema in generale. Ho solo detto, questo per fatto personale, per chiarire bene, che il problema che solleva il Presidente Oliviero è un problema sul quale bisogna ragionare. Punto e basta.
Non ho detto: "Sono d'accordo! Non sono d'accordo! Mi astengo!" Non ho fatto proprio riferimento alla mozione. Facevo riferimento proprio al portato filosofico dell'affermazione.
Nel verbale, la parola "mozione" non l'ho adoperata. Questo lo possiamo risentire mille volte, ed è così.
Sul tema delle interrogazioni. La prassi non conta, conta il Regolamento.
Il Regolamento dice che se non c'è risposta alle interrogazioni, ci sarà uno spazio nei Consigli dove si dibatte il tema delle interrogazioni.
Le dico di più.
Gliel'ho annunciato verbalmente nella correttezza dei nostri rapporti, perché la stimo tantissimo e l'ho votata pure.
Su questa questione andremo al TAR, al Tribunale amministrativo regionale.
Ho fatto una riunione di giuristi che mi hanno detto che possiamo andare al TAR, affinché il TAR obblighi la Giunta regionale della Campania a rispondere alle nostre interrogazioni.
Laddove non ci fosse neanche una risposta rispetto all'intimazione del TAR, valuteremo una denuncia penale per omissione d'atti d'ufficio. Più di questo non possiamo fare.

PRESIDENTE (Manfredi). Ricordo sempre, lo ricordo a tutti i colleghi che non fanno parte della Conferenza dei Capigruppo, che le cose che facciamo in quest'Aula le decidiamo in Conferenza dei Capigruppo, quindi, se abbiamo deciso in Conferenza dei Capigruppo che il Consiglio inizia alle ore 11.00 e finisce alle 17.00, lo abbiamo deciso in Conferenza dei Capigruppo.

Se la Conferenza dei Capigruppo decide che lo dobbiamo fare per 48 ore, lo facciamo per 48 ore. Così come ricorderà il Presidente Sangiuliano, abbiamo deciso, tanto è vero che dopo abbiamo una Capigruppo, abbiamo deciso insieme di non partire dall'iscrizione adesso, facciamo una valutazione della Capigruppo per il prossimo Consiglio. L'abbiamo deciso sempre tutti quanti insieme. Ordino i lavori, non è che interpreto il Regolamento, non sono il potestà.
Lo dico perché altrimenti i colleghi che non sono Capigruppo, pensano che ricominciamo la discussione e la discussione si fa in Conferenza dei Capigruppo.
Collega Pelliccia deve dirci anche lei qualcosa? Ha chiesto d'intervenire il consigliere Pelliccia. Ne ha facoltà.

PELLICCIA (PPE - Forza Italia). Sarò telegrafico, perché altrimenti, come al solito, si fanno i giochi delle tre carte e non va bene.
Quando l'opposizione dice: "Condividiamo". Il voto sull'astensione è scritto, ognuno di noi ne ha conoscenza, quindi, non è questo il problema.
Quando l'opposizione dice: "Condividiamo la battaglia di Gennaro Oliviero", È sul fatto che la Giunta non ha in considerazione l'indirizzo dato dalle mozioni di questo Consiglio, per cui, Gennaro Oliviero, al netto di qualsiasi smentita che lui potrà fare seduta stante, la sua battaglia era questa: "La Giunta non prende atto delle mozioni che approva questo Consiglio e non emette consequenziali provvedimenti".
Non giochiamo con le tre carte perché già ieri in I Commissione è successa la stessa cosa, però, ne parleremo in seguito. Il gioco delle tre carte, semmai impariamo a fare anche questo.

PRESIDENTE (Manfredi). Ricordo, solo per dovere di cronaca, che logicamente dopo quell'indirizzo c'è anche un contenzioso giudiziario, quindi, questo è il problema che c'è in generale.
Adesso continuiamo e riprendiamo la Seduta.
Eravamo arrivati all'approvazione del processo verbale n. 18 relativo alla Seduta consiliare antimeridiana del 5 ottobre.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Approvazione del processo verbale n. 19 relativo alla Seduta consiliare pomeridiana del 5 ottobre 2026.
Procediamo con voto per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Approvazione del processo verbale n. 20 relativo alla Seduta del Question Time del 7 ottobre 2026. Procediamo con votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Approvazione del processo verbale n. 21 relativo alla Seduta del Question Time del 21 ottobre 2026.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno: "Comunicazioni del Presidente del Consiglio".
Care colleghe e cari colleghi, desidero informarvi che nei prossimi giorni la Seduta del Consiglio regionale ospiterà tre importanti eventi pubblici ai quali v'invito calorosamente a partecipare: nella giornata di domani, 29 ottobre, ore 11.00, nel salone di rappresentanza, nell'ambito delle iniziative per celebrare gli 80 anni della Repubblica Italiana, presenteremo la mostra fotografica editoriale dedicata al ruolo delle donne negli ottant'anni di vita della Repubblica Italiana.
L'esposizione realizzata dall'ANSA è stata già ospitata presso la Camera dei Deputati e di altre sedi legislative italiane.
In quest'occasione il Consiglio regionale ha dedicato tre pannelli ad alcune protagoniste dell'istruzione della politica campana e dell'Italia e precisamente a: Rosa Russo Iervolino, Amelia Cortese Ardias e le tre presidenti dell'Assemblea legislativa campana: la compianta Paolo Ambrosio, Sandra Leonardo e Rosetta D'Amelio.
Parteciperanno i componenti dell'Ufficio di Presidenza, il Presidente Fico, gli Assessori, i Presidenti delle Commissioni consiliari permanenti, speciali, il Capo dell'Opposizione ed altri interventi. Interverranno poi i familiari dei protagonisti non in vita e direttamente quelli in vita.
Il 5 novembre alle ore 15.30 accoglieremo, nella sede consiliare, l'equipaggio di Luna Rossa, il team italiano che ha partecipato alla trentottesima edizione dell'America's Cup di Napoli 2027, vincendo le tre regate, che porta alto l'orgoglio sportivo del Paese nel prestigioso e famoso evento internazionale che vede Napoli e la Campania protagoniste.
Quel giorno nell'Aula del Consiglio regionale, con i Consiglieri regionali, incontreremo e premieremo l'equipaggio di Luna Rossa guidato dal Team Director e Skipper, Max Sirena.
Infine, vi ricordo che, logicamente, saranno presenti anche in quel caso: l'assessore Zabatta, il Presidente Fico, i colleghi della Giunta e tutti gli altri.
Infine, il 12 novembre alle ore 10.30, nel giorno del ventitreesimo anniversario del tragico attentato avvenuto nella città irachena di Nassiriya in cui persero la vita 19 italiani, tra i quali i militari campani: Alfonso Trincone, Giuseppe Coletta e Pietro Petrucci, nella Sala Caduti di Nassiriya si svolgerà la cerimonia di consegna dei riconoscimenti ai militari dell'Esercito italiano e dell'Arma dei Carabinieri in attuazione della Legge regionale del 24 dicembre 2003, n. 29 modificata dalla Legge regionale del 9 novembre 2015, n. 12.
Nel ricordo dei nostri caduti saranno premiati i sei militari dell'Arma dei Carabinieri e sei dell'Esercito italiano scelti tra i più meritevoli per azioni di soccorso e di coraggio compiute con particolare riferimento ad azioni di contrasto alla criminalità in servizio o fuori servizio al territorio regionale campano, nel corso dell'anno solare segnalati dai Comandanti dell'Esercito e dei Carabinieri con responsabilità di comando sul personale a livello regionale campano.
Cari colleghi e cari colleghe, confido nella vostra ampia partecipazione a questi appuntamenti che rappresentano motivi significativi per la nostra comunità istituzionale.
Si ricorda che il Consiglio regionale è convocato in Seduta monotematica su richiesta dei gruppi di minoranza e maggioranza per mercoledì 11 novembre 2026 dalle ore 12.30 alle ore 17.30 con il seguente ordine del giorno: "Aree interne della Campania con trattazione congiunta dei seguenti argomenti: A) Questione aree interne della Campania, stato dei territori, servizi essenziali, contrasto allo spopolamento, sviluppo economico e sociale, infrastrutture e strategie regionali,

richiesta da parte dei colleghi della minoranza; B) Aree interne della Campania, indirizzi strategici, programmazione regionale politiche e sviluppo territoriale, interventi misure e progettualità per il contrasto allo spopolamento e la riduzione dei divari territoriali richiesto dai gruppi di maggioranza.
Si ricorda, altresì, che al termine dell'odierna seduta è convocata la Conferenza dei Capigruppo al fine di programmare la data del prossimo Consiglio regionale al netto della data dell'11. La seduta si svolgerà presso la Sala antistante l'Aula consiliare.
Comunico sono stati assegnati i seguenti provvedimenti legislativi:
Proposta di legge ad iniziativa dei consiglieri: Lucia Fortini, Gennaro Oliviero, Luca Cascone e Giovanni Porcelli “Misure di prevenzione e contrasto al sovraindebitamento”. Reg. Gen. 76.
Assegnata alla III Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito. **Così resta stabilito.**
Regolamento di attuazione della legge regionale 16 ottobre 2025, n. 21 (Disposizioni in materia di agricoltura sociale, fattorie sociali, bonifica e in materia di lavoro e formazione professionale)”.
Delibera di Giunta regionale n. 547 del 08 ottobre 2026. Reg. Gen. 77.
Ad iniziativa della Giunta regionale assessora Maria Carmela Serluca.
Assegnato alla VI e VIII Commissione Consiliare Permanente per l’esame congiunto.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito. **Così resta stabilito.**
Proposta di legge ad iniziativa del consigliere Raffaele Aveta “Misure di contrasto allo spopolamento dei piccoli comuni”. Reg. Gen. 78.
Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito. **Così resta stabilito.**
Proposta di legge ad iniziativa del consigliere Questore alle Finanze Giovanni Porcelli “Riconoscimento di debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 - Deliberazione dell’Ufficio di Presidenza 28 settembre 2026 n. 54”. Reg. Gen. 80.
Assegnata alla II Commissione Consiliare Permanente per l’esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito. **Così resta stabilito.**
Proposta di legge ad iniziativa del consigliere Questore alle Finanze Giovanni Porcelli “Riconoscimento di debito fuori bilancio, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 - Deliberazione dell’Ufficio di Presidenza 28 settembre 2026 n. 53” Reg. Gen. 81.
Assegnata alla II Commissione Consiliare Permanente per l’esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito. **Così resta stabilito.**
Proposta di legge ad iniziativa dei consiglieri: Davide D’Errico, Gaetano Simeone e Giovanni Maria Cuofano “Modifiche all’articolo 13 della legge regionale 18 maggio 2016, n. 12 (Misure per potenziare e rendere effettivo il diritto allo studio universitario)” Reg. Gen. 68.
Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito. **Così resta stabilito.**
Proposta di legge ad iniziativa dei consiglieri: Marco Villano, Francesco Picarone, Maurizio Petracca, Francesca Amirante, Carmela Fiola, Salvatore Madonna, Massimiliano Manfredi, Corrado Matera, Loredana Raia e Giorgio Zinno “Istituzione del Fondo di rotazione per la transizione energetica delle scuole. Disposizioni per la sperimentazione e la progressiva estensione dell’autoproduzione di energia rinnovabile negli edifici scolastici pubblici” Reg. Gen. 82.
Assegnata alla VII Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito. **Così resta stabilito.**

Proposta di legge ad iniziativa del consigliere Andrea Volpe “Modifiche alla legge regionale 30 settembre 2008, n. 12 (Nuovo ordinamento e disciplina delle Comunità Montane). Inclusione del Comune di San Giovanni a Piro (SA) nella Comunità montana Bussento, Lambro - Mingardo” Reg. Gen. 83.
Assegnata alla I Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito. **Così resta stabilito.**
Proposta di legge ad iniziativa del consigliere Andre Volpe “Disposizioni in materia di autorizzazioni all’esercizio di strutture sanitarie e sociosanitarie” Reg. Gen. 84.
Assegnata alla V Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito. **Così resta stabilito.**
Proposta di legge ad iniziativa dei consiglieri: Marco Villano, Francesca Amirante, Carmela Fiola, Salvatore Madonna, Massimiliano Manfredi, Corrado Matera, Maurizio Petracca, Francesco Picarone, Loredana Rai\a e Giorgio Zinno “Modifica delle circoscrizioni territoriali dei Comuni di Maiori e di Cetara in provincia di Salerno” Reg. Gen. 85.
Assegnata alla I Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito. Così resta stabilito.
Comunico che è stata assegnata una proposta di costituzione della Commissione d’Inchiesta sulla ludopatia, Reg. Gen. 4C1 ad iniziativa dei Consiglieri di minoranza, prima firmatario Gennaro Sangiuliano. Assegnata alla V e VI Commissione Consiliare Permanente per l’esame congiunto e alla II Commissione per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito. **Così resta stabilito.**
Seduta del Consiglio regionale n. 28. Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio, Reg. Gen. dal n. 120 al n. 135, sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell’articolo 124 del Regolamento Interno.
Le risposte pervenute alle interrogazioni Reg. Gen. all’inizio di questa Seduta, sono arrivate adesso, la n. 73, 101, 118, 109, 71, 32, 100, 84, 104, 75 e 106. Sono state trasmesse ai proponenti ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento interno.
Sono inoltre pervenute le mozioni al Registro Generale dalla n. 79 alla n. 83.
Ha chiesto di parlare, sull’ordine dei lavori, la consigliera Parente. Ne ha facoltà.

PARENTE (PPE - Forza Italia). Più che un'obiezione, in realtà, è una richiesta di chiarimenti, perché tra le sue comunicazioni c'era la proposta di legge presentata a firma del consigliere Aveta sulle misure di contrasto allo spopolamento delle aree interne, che è stata assegnata alla VI Commissione per l'esame. In I Commissione, che è la Commissione competente per piccoli Comuni e aree interne, abbiamo già tre proposte di legge giacenti, sempre per misure di contrasto allo spopolamento delle aree interne: una già a firma del consigliere Aveta, un'altra a firma del consigliere Cascone e altri, e un'altra a firma del Presidente Matera.
Ci sarebbe, in teoria, un'obiezione, perché non si comprende il motivo per il quale questa proposta di legge sia stata invece assegnata alla VI Commissione.
Immagino che il problema siano i fondi da assegnare per le politiche giovanili o politiche sociali, ma in realtà anche nelle altre proposte di legge c'era una dotazione finanziaria che riguardava proprio degli incentivi che possono essere assimilati alle politiche giovanili.
Allora, siccome c'è un tema di carattere politico da cui partire – perché purtroppo in questa maggioranza siamo stati abituati a ricevere diversi progetti di legge da diverse aree politiche della stessa maggioranza sullo stesso tema – dovremmo innanzitutto cercare di trovare una sintesi,

ma quantomeno avere la possibilità di analizzare i progetti di legge che riguardano la stessa materia nell'unica Commissione, perché altrimenti si rischia di fare confusione e soprattutto si rischia di far andare più spedito un progetto di legge presentato successivamente, quando ce ne sono altri tre che aspettano ancora di essere coordinati in una Commissione. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE (Manfredi). Ha chiesto di parlare il consigliere Cascone. Ne ha facoltà.

CASCONE (A Testa Alta). Sullo stesso argomento, e raccolgo l'invito della Consigliera: quando è stata sottoposta una delle ultime norme sul tema delle aree interne, nonostante ce ne fosse una precedentemente, mi sono confrontato con il consigliere Buonajuto, il Presidente, e lui ha dato garanzie che le discussioni sarebbero state fatte in maniera unitaria, in modo da fare una sintesi di tutte le norme e tirare fuori un prodotto unitario. È chiaro che probabilmente nel merito ognuna guarda in una direzione diversa – probabilmente quella più recente, credo, sul tema della gioventù che si allontana, qualcuna come la mia parlava del sostegno alle attività commerciali per evitare lo spopolamento per assenza di servizi – è chiaro, probabilmente nel merito ci sono cose diverse, ma l'obiettivo è lo stesso: quello di combattere lo spopolamento e rafforzare le aree interne. Per cui, una capacità di sintesi credo che sia assolutamente possibile.
Chiedo al Presidente Buonajuto di fare questa attività, e lo chiedo a lui perché è lui che mi chiamò quando presentai la legge e ne arrivarono altre, per dirmi che sarebbe stato fatto un tavolo di sintesi per portare una norma sola.

PRESIDENTE (Manfredi). Ha chiesto di parlare la consigliera Fiola. Ne ha facoltà.

FIOLA (Partito Democratico). Grazie, Presidente. Lo avevamo discusso già ieri in I Commissione questo argomento, perché è vero che si tratta di misure che riguardano le aree interne, ma poi ogni proposta riguarda le politiche giovanili, le attività commerciali e anche altre materie e deleghe delle altre Commissioni.
Non si può pensare di istruire ed esaminare la proposta solamente nella Commissione Aree Interne, senza avere anche un apporto della Commissione delegata per materia, perché riguarda le aree interne, ma principalmente – quella che poi è stata assegnata alla mia Commissione – le Politiche Giovanili, perché sono delle misure che si mettono in campo per i giovani. E quindi penso sia stata poi riassegnata, come quella del collega Cascone che ha appena detto, che riguarda le attività commerciali: riguarda le aree interne, ma principalmente, secondo il mio modesto parere, dovrebbe riguardare anche la III Commissione, che è quella per argomento.
Mi rivolgo a lei per una questione di garbo, perché è lei che ha posto la questione. Volevo essere educata, mi scusi.
Riguarda le aree interne nel senso di discutere per quello che compete alla I Commissione. La I Commissione tratta degli argomenti, ma poi entrando nel merito delle proposte di legge ci sono degli altri argomenti che vanno assegnati per delega a delle Commissioni.

PRESIDENTE (Manfredi). Collega Parente, dato che hai richiamato degli altri progetti di legge, mi riservo di fare una verifica, perché capita spesso che ci possano essere degli errori.
L'unica cosa che però invito i colleghi a fare – perché mi è capitato anche su altri temi non richiamati – è di non soffermarsi al titolo della proposta di legge, ma al contenuto. Questo è successo al netto della questione sollevata.
Logicamente, quando si sceglie un titolo particolarmente generale – e mi permetto di dire, lo possono dire tutti i Capigruppo, ne ho parlato nella scorsa Conferenza dei Capigruppo, sulla

richiesta del monotematico sulle aree interne, che è avvenuta prima dai colleghi della minoranza e poi da altri – parliamo di una cosa che è stata chiesta da tutti e che è già fissata. Quando si scelgono dei temi molto generali, l'altra volta chiedevamo il Consiglio monotematico sui trasporti, in realtà la richiesta era molto specifica; sulla sanità, il Monaldi, la richiesta era molto specifica; sul Sarno la richiesta era molto specifica.
Le aree interne sono tutte e otto le Commissioni: è una politica trasversale, per fortuna non è ridotta a una sola.
Collega, adesso verifico, perché hai parlato di altri disegni di legge; dobbiamo vedere i contenuti, perché altrimenti le congiunte o le triplici Commissioni sono cose consentite per l'esame, che però cerchiamo di ridurre ai minimi casi possibili, perché poi la gestione per i Presidenti di Commissione e per le votazioni diventa complicata.
Se sono stati fatti degli errori li correggiamo, quindi il processo è approvato al netto di una nostra verifica, però se il tema è – e questo vale per quello che ha detto Cascone e quello che hai detto tu – il titolo, dobbiamo tener conto, e questo lo dico in generale.
Dato che c'è il tema, verificheremo sotto quest'aspetto.

PARENTE (PPE - Forza Italia). Presidente, anche l'altra proposta di legge, sempre su misure di contrasto allo spopolamento e aree interne, presentata sempre dal Gruppo Movimento 5 Stelle, con Aveta primo firmatario, prevedeva il bonus bebè, il bonus per la residenza in un determinato Comune, ed è stata presentata a inizio legislatura. Perciò dico: potrebbe essere una duplicazione, potrebbe essere un'integrazione, ma è importante che vengano tutte quante esaminate nella stessa Commissione, perché altrimenti non riusciamo a capire, anche noi dell'opposizione che dobbiamo analizzare ed esaminare i progetti di legge della maggioranza, in quale direzione voglia andare la maggioranza sulle aree interne.
Il bonus lo vogliamo dare a chi nasce, a chi resta, a chi fa il commercio. Cosa vogliamo fare?

PRESIDENTE (Manfredi). Quando noi diciamo "contrasto allo spopolamento", è come per le aree interne: il contrasto allo spopolamento lo puoi fare sotto 2 mila 800 situazioni. Il tema è che dobbiamo tener conto delle assegnazioni del contenuto, perché può dipendere dal commercio, dalla natalità, dall'università, da tutto quanto. E di questo ne dobbiamo tener conto, perché non è che possiamo ridurre tutto a una Commissione omnicomprensiva.
Quando sono temi di carattere generale, è normale che, a prescindere da quello che uno vuole fare, vengano aggrediti da più punti. Questo è un fatto più politico, che non si può scaricare.
È evidente che adesso riverifichiamo, però penso che vi renderete conto, non è che perché una cosa riguarda lo spopolamento o un'area interna debbano andare tutte alla stessa Commissione. Se riguardano settori differenti, diventa Complicato, altrimenti si dovrebbe fare la congiunta a cinque Commissioni o a quattro Commissioni. Adesso riverifichiamo, dato che hai fatto un parallelo con altri già assegnati. Se ci sono delle modifiche le affronteremo.
Più di una volta abbiamo corretto le assegnazioni, è una cosa tranquillissima, capita.
È complicato che, a prescindere dall'indirizzo che fanno gli uffici, quando si leggono i testi, è capitato e capita sempre, non è un fatto nuovo.
Così come è impossibile procedere, quando sono argomenti generali, in maniera standard per tutto. Quando sono argomenti specifici, sarebbe sbagliato che l'argomento specifico venisse assegnato a Commissioni differenti: sarebbe un errore grave, che pure abbiamo corretto in alcuni casi. È stato fatto in automatico.
Riverificheremo questo, a prescindere dall'altra cosa. Poi, abbiamo un monotematico dove avremo modo di chiarire lungamente quali sono le idee e le linee della maggioranza.

ESAME DELLA PROPOSTA DI LEGGE "RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 73, COMMA 1, LETTERA A) DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118" DELIBERA DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA N. 54 DEL 28 SETTEMBRE 2026. REG. GEN. 80

ESAME DELLA PROPOSTA DI LEGGE "RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 73, COMMA 1, LETTERA A) DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118" DELIBERA DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA N. 53 DEL 28 SETTEMBRE 2026. REG. GEN. 81

Passiamo al punto 3 all'ordine del giorno: Esame della proposta di legge "Riconoscimento di debito fuori bilancio, ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118" Delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 54 del 28 settembre 2026. Reg. Gen. 80.
Il provvedimento è previsto all'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo n. 118/2011. Nello specifico, l'obbligo di provvedere con legge del Consiglio regionale deriva da una sentenza esecutiva del Tribunale di Napoli, la n. 11595 del 2026, pubblicata il 16 luglio scorso, che condanna l'Amministrazione al pagamento della somma di 9 mila 607,89 euro.
L'approvazione si rende quindi necessaria per dare esecuzione alla pronuncia del giudice, consentire di regolarizzare la spesa sul piano contabile, assicurare la copertura finanziaria e procedere al pagamento di quanto dovuto.
Ricordo che l'Ufficio di Presidenza ha riconosciuto, come sempre all'unanimità, la legittimità del debito.
Inoltre, la II Commissione consiliare, nella seduta del 20 ottobre scorso, ha espresso parere favorevole. Relatore in Aula è stato designato il nostro questore alle finanze, Giovanni Porcelli. Prego, questore.

PORCELLI (A Testa Alta). Se per voi va bene, siccome il punto successivo è un altro debito fuori bilancio.

PRESIDENTE (Manfredi). Va bene.

PORCELLI (A Testa Alta). Ai sensi della normativa vigente, dobbiamo riconoscere con legge del Consiglio regionale, brevemente relazionerei su entrambi.
Come si diceva poco fa, si tratta di una sentenza che ci ha visti ovviamente soccombenti. Nel caso di specie paghiamo le spese legali per un contenzioso con una società che lavorava per conto del Consiglio regionale, per circa 9 mila euro; nell'altro debito fuori bilancio, che è di poco più di mille euro (mille 700 euro, se ricordo bene), restituiamo le somme a un dipendente indebitamente trattenute sulla scorta di una disposizione della Corte dei Conti, rispetto alla quale poi il Tribunale del Lavoro ha dato ragione a questo dipendente, per cui abbiamo dovuto restituire la parte di somme che avevamo cominciato a trattenere, così come disposto dalla Corte dei Conti. Entrambi i debiti sono frutto di due sentenze; entrambi i debiti sono stati votati unanimemente all'interno dell'Ufficio di Presidenza. Di entrambi i debiti, prima di arrivare nell'Aula consiliare, è stato ovviamente chiesto il parere e la votazione alla II Commissione, quindi alla Commissione Bilancio, per cui arrivano in Aula con tutti i pareri e tutto l'iter procedurale previsto dalla normativa vigente.

PRESIDENTE (Manfredi). Procediamo su questo punto, se non ci sono altri interventi, facciamo l'articolato solito per alzata di mano.
Articolo 1 - Riconoscimento del debito fuori bilancio.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Articolo 2 - Norma finanziaria.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Articolo 3 - Entrata in vigore.
Chi è favorevole? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo al voto finale con voto elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:
Presenti 36
Votanti 36
Favorevoli 36

Il Consiglio approva.

Procediamo con il quarto punto. Il questore Porcelli ha già relazionato. Riguarda un altro debito fuori bilancio. Se non ci sono obiezioni, passiamo direttamente all'articolato.
Articolo 1 - Riconoscimento del debito fuori bilancio.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Articolo 2 - Norma finanziaria.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Articolo 3 - Entrata in vigore.
Chi è favorevole? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo adesso alla votazione con il voto elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:
Presenti 36
Votanti 36
Favorevoli 36

Il Consiglio approva.

ESAME DELLA DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 548 DELL'8 OTTOBRE 2026: "ARTICOLO 49, COMMA 1, DEL REGOLAMENTO REGIONALE 7 GIUGNO 2018, N. 5. APPROVAZIONE SCHEMA DI BILANCIO CONSOLIDATO PER L'ESERCIZIO 2025" REG. GEN. 165/II

Passiamo al punto 5 all'ordine del giorno: Esame della Delibera di Giunta regionale n. 548 dell'8 ottobre 2026: "Articolo 49, comma 1, del Regolamento regionale 7 giugno 2018, n. 5. Approvazione Schema di Bilancio Consolidato per l'Esercizio 2025" Reg. Gen. 165/II.
Comunico che il provvedimento amministrativo è stato assegnato in data 9 ottobre alla II Commissione consiliare permanente per l'esame di competenza e al Collegio dei Revisori dei Conti per il parere.
Informo che la II Commissione consiliare permanente, in data 20 ottobre, ha esaminato il provvedimento e lo ha approvato a maggioranza nella formulazione proposta dalla Giunta regionale.
L'atto è altresì munito del parere del Collegio dei Revisori, espresso in data 22 ottobre 2026.
Ricordo che il provvedimento, ai sensi dell'articolo 18, lettera c) del decreto legislativo n. 118/2011, come modificato dalla legge n. 199 del 2025, deve essere approvato dal Consiglio regionale entro il 31 ottobre dell'esercizio successivo a quello di riferimento.
Concedo la parola al Presidente della II Commissione permanente, Matera, per la relazione illustrativa.
Colleghi, vi devo chiedere una cortesia: abbiamo iniziato in ritardo, abbiamo fatto un po' di discussione, vi prego di prendere posto, altrimenti per chi parla è complicato.
E cortesemente agli uscieri, chiedo se mi aiutino con il servizio d'Aula a far entrare i colleghi, che ce ne sono molti fuori. Grazie.
Prego, Presidente Matera.

MATERA (Partito Democratico). Signor Presidente, signori Consiglieri, oggi siamo chiamati a esaminare lo schema di Bilancio Consolidato della Regione Campania per l'esercizio 2025, adottato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 548 dell'8 ottobre 2026 e sottoposto al Consiglio secondo quanto previsto dall'articolo 49, comma 1, del Regolamento regionale n. 5 del 2018.
Si tratta di un documento importante, perché permette di leggere in modo unitario i risultati economici e la situazione patrimoniale della Regione, insieme a quelli degli enti, degli organismi strumentali e delle società controllate e partecipate che rientrano nel perimetro di consolidamento.
È un'esigenza particolare e rilevante per una realtà amministrativa articolata come la nostra, nella quale una parte delle attività e dei servizi viene svolta attraverso soggetti diversi dall'Amministrazione regionale.

Il Bilancio Consolidato consente di ricondurre queste attività a un quadro contabile complessivo, rendendo più trasparenti i risultati della gestione e favorendo l'esercizio delle funzioni di indirizzo e controllo del Consiglio.
La disciplina di riferimento è contenuta negli articoli 11-bis e 68 del decreto legislativo n. 118 del 2011.
Il documento, redatto secondo il principio contabile applicato, di cui all'allegato 4.4 e agli schemi dell'allegato 11, comprende il conto economico e lo stato patrimoniale consolidati, accompagnati dalla relazione sulla gestione consolidata e dalla relazione del Collegio dei Revisori dei Conti.
Relativamente a quest'ultima, il Collegio dei Revisori, con parere del 22 ottobre, si è espresso favorevolmente sull'approvazione del Bilancio Consolidato, attestando la corretta rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria del gruppo amministrazione pubblica regionale.
Venendo alle principali risultanze per l'esercizio 2025, il risultato economico consolidato è pari a 2 miliardi 899 milioni 221 mila e 381 euro.
Al 31 dicembre 2025, l'attivo e il passivo dello stato patrimoniale consolidato presentano entrambi un totale di 20 miliardi 407 milioni 612 mila e 470 euro.
Desidero quindi ringraziare la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie e gli uffici regionali per aver portato avanti un'operazione di questa complessità particolare.
Con l'approvazione di oggi proseguiamo nel percorso di trasparenza e responsabilità nella gestione delle risorse pubbliche, nella consapevolezza che una conoscenza completa dei risultati della gestione costituisce un presupposto essenziale per esercitare con responsabilità le funzioni a cui siamo chiamati. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Grazie, Presidente Matera, per l'illustrazione.
Atteso che non ci sono richieste di intervento, passiamo alla votazione.
Pongo in votazione l'atto amministrativo per alzata di mano, ai sensi del comma 1 dell'articolo 73 del Regolamento interno.
Chi è favorevole? Chi si astiene? Chi è contrario?

Il Consiglio approva con il voto contrario della minoranza.

ESAME DELLA DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 436 DEL 6 AGOSTO 2026: "PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA PROGETTO ESECUTIVO LOTTO III – OPERE DI COMPLETAMENTO CASTELLAMMARE ASCENSORE INCLINATO DI COLLEGAMENTO E PARCHEGGIO INTERRATO SUL MONTE SOLARO A SERVIZIO DELLA STAZIONE DI CASTELLAMMARE CENTRO, CON RELATIVE OPERE ANNESSE – VARIANTE AL PUT (L.R. 35/87) - RICHIESTA APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 13 DELLA L.R. 1/2007" REG. GEN. 121/II

Passiamo al punto 6 dell'ordine del giorno: Esame della Delibera di Giunta regionale n. 436 del 6 agosto 2026: "Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica Progetto Esecutivo Lotto III – Opere di completamento Castellammare Ascensore inclinato di collegamento e parcheggio interrato sul monte Solaro a servizio della stazione di Castellammare Centro, con relative opere annesse – Variante al PUT (L.R. 35/87) – Richiesta approvazione ai sensi dell'art. 13 della L.R. 1/2007" Reg. Gen. 121/II.
Ricordo ai colleghi che è il punto che l'altra volta abbiamo espunto dall'ordine del giorno perché non era arrivato in tempo il parere della Commissione.

La Giunta, con citata delibera, ha espresso parere favorevole alla proposta di variante alle prescrizioni del Piano Urbanistico Territoriale dell'area Sorrentino-Amalfitana (PUT), di cui alla legge regionale n. 35/87, determinata dal progetto di fattibilità tecnica ed economica per la realizzazione del progetto esecutivo del terzo lotto delle opere di completamento di Castellammare: ascensore inclinato di collegamento e parcheggio interrato sul Monte Solaro a servizio della stazione di Castellammare Centro, con relative opere annesse.
La proposta è stata trasmessa in Consiglio per l'approvazione ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale n. 1 del 2007, ed è stata assegnata in data 26 agosto 2026 alla IV Commissione consigliare permanente per l'esame. Quest'ultima ha esaminato il provvedimento in data 7 ottobre 2026 e lo ha licenziato a maggioranza dei presenti.
Concedo la parola al Presidente della IV Commissione permanente, Luca Cascone, per l'illustrazione.

CASCONE (A Testa Alta). Pochissime parole, per confermare che il provvedimento è stato approvato a maggioranza in Commissione.
Si tratta, solo per ricordarlo a tutti, di quell'insieme di opere compensative che il territorio di Castellammare riceve dall'EAV, in funzione dei lavori che si stanno facendo per il raddoppio del binario; e uno di questi era proprio l'ascensore inclinato che consentiva di arrivare alla parte alta, dove ci sono una serie di insediamenti archeologici da visitare. Siccome non era presente nel PUT, si necessita della variante puntuale in modo da poterlo rendere coerente, oltre dal punto di vista urbanistico con i pareri della conferenza di servizi, anche dal punto di vista del piano sovraordinato.

PRESIDENTE (Manfredi). Grazie, Presidente Cascone.
Ha chiesto di parlare il consigliere Buonajuto. Ne ha facoltà.

BUONAJUTO (Casa Riformista (Italia Viva-Noi di Centro)). Ritengo che questa sia un'opera strategica, non soltanto perché è importante realizzare un parcheggio nell'area del Monte Solaro, nella zona alta di Castellammare, e un ascensore inclinato che conduca turisti e cittadini al centro della città, ma perché rappresenta davvero una nuova visione rispetto alla mobilità in una città importante come Castellammare, che rappresenta la porta d'accesso della costiera sorrentina e che viene decongestionata.
È uno strumento di trasporto alternativo alle gomme, quindi ritengo che noi dobbiamo votarla con orgoglio e dobbiamo considerarla anche una nuova strategia per quanto riguarda la mobilità anche in altre città importanti.

PRESIDENTE (Manfredi). Ha chiesto di parlare il vice Presidente Fabbricatore. Ne ha facoltà.

FABBRICATORE (Fratelli d'Italia). Annunciamo che ci asteniamo perché non ci rendete partecipi di quelle che sono decisioni importanti. Sui tavoli tecnici, parlando con il nostro Capogruppo, non siamo stati coinvolti, non conosciamo i fatti e ci dobbiamo astenere.
Vorremmo votare favorevolmente anche noi, ma purtroppo non ne abbiamo la possibilità perché non siamo stati coinvolti.
Ho sentito adesso il nostro Capogruppo e ci diceva questo.
Annunciamo che ci asteniamo. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Ha chiesto parlare il consigliere Cascone. Le do la parola perché il vice Presidente Fabbricatore ha posto un tema di discussione, prego.

CASCONE (A Testa Alta). Mi permetto di dire che la consigliera di Fratelli d'Italia in Commissione si è astenuta. In Commissione si dibatte dei progetti ed è chiaro che non si fa una valutazione tecnica sulle planimetrie, perché questa è una delibera di Giunta di variante al PUT: le planimetrie e i progetti si discutono nelle conferenze di servizi con i soggetti preposti. Quando c'è un'incongruenza sul PUT, si arriva con la variante legata alla tematica PUT, ma è chiaro che, nel caso in cui ci fossero state richiesti approfondimenti, sarebbe stato possibile farlo. Se nessuno chiede niente e poi ci si lamenta in Consiglio che non c'è stato un approfondimento, questo diventa un po' complesso.
Detto questo, queste opere vengono da diversi anni fa, perché il progetto di raddoppio del binario di Castellammare è un progetto di diversi anni fa, ripartito intorno al 2017; e quando si è arrivati al tratto interno a Castellammare c'è stata una richiesta esplicita dell'Amministrazione di Castellammare, allora guidata dal centrodestra – lo racconto semplicemente per una precisazione – che ha fatto giustamente, come è normale che faccia ogni Comune nelle istanze quando ci sono opere infrastrutturali sovraordinate, quindi non un'opera del comune, cerca di avere un minimo di compensazione e quindi dice: "Ci rendiamo assolutamente disponibili ad avere in città i disagi dovuti ai lavori, però, per piacere, ci date una mano a fare il parcheggio davanti alla stazione?".
In questo ragionamento l'EAV allora, con un'Amministrazione di centrodestra, fu disponibile a tutta una serie di scelte; credo fossero due o tre gli interventi principali, quello più simbolico era questo dell'ascensore inclinato che potesse consentire di raggiungere facilmente dalla stazione la zona più alta di Castellammare senza dover prendere dei pullman e quindi anche creare traffico.
Su questa disponibilità data dall'EAV all'Amministrazione di centrodestra si è costruito un iter amministrativo, poi diventato tecnico e di lavori, che ha portato alla conferenza di servizi. Quando in conferenza di servizi c'è una non congruenza tra l'opera e il PUT, la Soprintendenza non si può esprimere, perché dice: "Se non c'è coerenza con il PUT, non posso esprimere il parere".
I pareri degli altri enti erano tutti quanti positivi, la Soprintendenza chiede la modifica.
La modifica può essere fatta semplicemente con una delibera del Consiglio comunale che dà la disponibilità a questa variante e un recepimento da parte della Giunta regionale che condivide questa variante del PUT e la fa diventare legge, perché il PUT rientra in una legge.
Per cui, arriva in Consiglio e diventa una norma.
Parlare di una cosa che è stata fatta cinque anni fa, anche solo per vedere il grafico dell'ascensore, era possibile lo stesso anche oggi, ma probabilmente andava fatta per tempo.
Non vi preoccupate se vi astenete, non dovete essere per forza favorevoli a un'opera per Castellammare.

PRESIDENTE (Manfredi). Ha chiesto di parlare il vice Presidente Fabbricatore. Ne ha facoltà.

FABBRICATORE (Fratelli d'Italia). Volevo precisare al consigliere Cascone, visto che in Commissione poi c'è stato un tavolo tecnico e c'è stato un approfondimento, pure che viene da lontano, dal centrodestra, vuol dire che c'è stato un mutamento.
Tu hai detto che viene da lontano, dal centrodestra, e ci sta bene.
Poi c'è stata in Commissione una discussione e poi c'è stato un tavolo tecnico in cui vi siete visti e c'è stato un proseguo. Non siamo stati coinvolti.

PRESIDENTE (Manfredi). Conosco l'argomento, credo ci sia un misunderstanding sincero su questo tema. Lo conosco, è una cosa che viene dalla precedente legislatura.
Lo dico da membro della precedente legislatura, la discussione che facevamo su questo punto, e fu anche una discussione accesa, come ricorderà il Presidente Iovino Francesco che c'era nella precedente legislatura, la discussione fu fatta in quella sede e fu anche una discussione – mi permetto di dire ai colleghi che non c'erano – anche trasversale agli schieramenti. Non era una cosa monolitica, c'era un discorso con la comunità che ha portato le due Amministrazioni a delle modifiche.
Vice Presidente, ho capito cosa vuole dire, però su questo tema credo che tutta la parte della valutazione tecnica fu fatta all'epoca. Lo dico come testimone e non perché voglio entrare nel dibattito, perché ne sono stato anche io protagonista.

FABBRICATORE (Fratelli d'Italia). Era solo per dire se potevamo portare un apporto pure noi.

PRESIDENTE (Manfredi). Mi permetto di dire al Presidente Cascone e a tutti gli altri Presidenti e ai colleghi Capigruppo di maggioranza e minoranza, che interpreto questo particolare che ha detto il consigliere Fabbricatore, come una disponibilità, anche su altri temi, che sono di nuova generazione, perché questa è una gestazione vecchia, quindi, dobbiamo fare la variante dopo dell'altra cosa, a poter contribuire, dove c'è la discussione, oltre che sulla parte della valutazione, sulla parte tecnica.
Mi sono permesso di fare la sintesi.
Ha chiesto d'intervenire il consigliere Pelliccia. Ne ha facoltà.

PELLICCIA (PPE - Forza Italia). Siccome sono un po' confuso, volevo essere spiegato meglio dal Presidente Cascone qual è la differenza tra voto contrario, voto di astensione e voto favorevole, perché mi mette in grosse difficoltà, non lo riesco a capire.
Premesso che le opere pubbliche quante più ne facciamo, quanto più riusciamo a velocizzare e quanto meglio riusciamo a fare, poi, se dovessimo ragionare sul perché arriva Castellammare e non arriva Castel Volturno, posso fare tantissimi esempi, questo è un da opposizione vera, che invece nemmeno questo facciamo, ma credo che invece di cogliere il lato positivo dell'astensione su questo tema, il Presidente Cascone si permette anche d'ironizzare sul fatto che l'opposizione si astenga su un'opera per Castellammare.
Accettiamo le scuse, perché in mente tua sicuramente ti sta venendo l'idea di chiederci scusa.
Le accettiamo. Grazie Presidente Cascone.

PRESIDENTE (Manfredi). Sappiamo che il collega Pelliccia ha parecchie doti, oggi abbiamo anche scoperto che ha delle doti divinatorie.
Sono intervenuto perché da vecchio Consigliere conoscevo la vicenda, però, avevo colto il segnale che era più generale, quindi, mi sono permesso, non che il consigliere Fabbricatore abbia bisogno della mia interpretazione.
Pongo in votazione, per alzata di mano, la proposta di variante alla prescrizione del Piano Urbanistico Territoriale dell'area sorrentino amalfitana (PUT), di cui alla Legge regionale 3587.
Si precisa che come indicato nella delibera di Giunta n. 436 del 6 agosto 2026 l'esecutività degli interventi di cui alla variante del Piano Urbanistico Territoriale dell'area sorrentino amalfitana è subordinata all'acquisizione dei pareri nullaosta sentito da parte degli Enti con competenza ambientale ed espressione della valutazione d'incidenza dell'autorità competente.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto favorevole della maggioranza e con l'astensione della minoranza.

ESAME DELLA PROPOSTA DI LEGGE "ISTITUZIONE DI UN CONSORZIO REGIONALE PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E CONTESTUALE SOPPRESSIONE DEI CONSORZI ASI PROVINCIALI". REG. GEN. 14

Passiamo al punto n. 7: Esame della proposta di legge "Istituzione di un Consorzio regionale per lo Sviluppo delle Attività Produttive e contestuale soppressione dei Consorzi ASI provinciali". Reg. Gen. 14.
La proposta è ad iniziativa del consigliere Gennaro Oliviero, è stata depositata il giorno 12 marzo 2026 tramite la piattaforma Iter legis.
L'atto è stato assegnato alla III Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II Commissione Consiliare per il parere.
Poiché il provvedimento non è stato mai incardinato nelle citate Commissioni, lo stesso è stato richiamato nell'ultima Conferenza dei Capigruppo, su richiesta del proponente ai sensi dell'articolo 101 del Regolamento interno, e iscritto all'ordine del giorno.
Nel frattempo il Presidente della III Commissione, Mensorio, a cui do la parola, l'ha iscritto all'ordine del giorno; tanto è vero che ho ricevuto la nota del Presidente Oliviero, che non è presente, quindi la leggo io: "Richiesta di ritiro del punto n. 7 all'ordine del giorno della seduta consiliare ai sensi del Regolamento interno. Gentile Presidente, in qualità di Consigliere regionale, ai sensi e per gli effetti del Regolamento interno della Regione le formulo la richiesta di ritiro dall'ordine del giorno della seduta odierna del seguente argomento iscritto al punto n. 7: Esame della proposta di legge 'Istituzione di un Consorzio regionale per lo Sviluppo delle Attività Produttive e contestuale soppressione dei Consorzi ASI provinciali' – Reg. Gen. 14. Tale istanza si rende opportuna in virtù della prossima convocazione da parte del Presidente della III Commissione Consiliare Permanente, nella quale la materia verrà ulteriormente discussa e approfondita".
Ha chiesto d'intervenire il consigliere Mensorio, che ringrazio per aver accolto subito l'indicazione che proveniva dalla Conferenza dei Capigruppo. Ne ha facoltà.

MENSORIO (Avanti Campania PSI). Grazie Presidente. Ci tengo a dire alla nostra maggioranza, all'Assemblea tutta, che non c'è nessun ritardo da parte della Commissione su questa proposta di Legge, ovviamente si tratta di un tema tecnico molto articolato che sicuramente avrebbe meritato, come sempre si fa, un ragionamento in maggioranza che potesse preparare un eventuale incardinamento della proposta.
Debbo dire che dopo aver avuto l'opportunità di confrontarmi con l'assessore Bonavitacola abbiamo deciso di convocare la Commissione per mercoledì prossimo, quindi, avevo necessità di formulare questo chiarimento. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). La ringrazio, Presidente Mensorio, per aver accolto l'invito della Conferenza dei Capigruppo.

MOZIONE: "INIZIATIVE A TUTELA DEL SISTEMA PORTUALE CAMPANO ED IMPEGNO DELLA REGIONE CAMPANIA PER IL RISPETTO ED AUTONOMIA DEI RUOLI

ISTITUZIONALI CONTENUTI NELLA LEGGE 28 GENNAIO 1994, N. 84" REG. GEN. 48/4 AD INIZIATIVA DEI CONSIGLIERI GENNARO SAIELLO, RAFFAELE AVETA, LUCA FELLA TRAPANESE, SALVATORE FLOCCO ED ELENA VIGNATI - VOTAZIONE

Passiamo al punto n. 8: Mozione: "Iniziative a tutela del sistema portuale campano ed impegno della Regione Campania per il rispetto ed autonomia dei ruoli istituzionali contenuti nella legge 28 gennaio 1994, n. 84" Reg. Gen. 48/4 ad iniziativa dei consiglieri Gennaro Saiello, Raffaele Aveta, Luca Fella Trapanese, Salvatore Flocco ed Elena Vignati – Votazione.
Ricordo all'Aula che nella Seduta del 5 ottobre, dopo l'illustrazione da parte del proponente, la discussione generale della mozione iscritta al punto n. 8 avente ad oggetto: "Iniziative a tutela del sistema portuale campano ed impegno della Regione Campania per il rispetto ed autonomia dei ruoli istituzionali contenuti nella legge 28 gennaio 1994, n. 84" Reg. Gen. 48/4 ad iniziativa dei consiglieri Gennaro Saiello, Raffaele Aveta, Luca Fella Trapanese, Salvatore Flocco ed Elena Vignati – Votazione.
È mancato il numero legale sulla votazione dell'emendamento M1.
Ricordo che abbiamo concordato, in Conferenza dei Capigruppo, che avremmo acquisito il dibattito che abbiamo già svolto e saremmo passati su questo punto soltanto sulla parte delle votazioni. Così ha deliberato, in maniera unanime, la Conferenza dei Capigruppo.
Passiamo sulla parte delle votazioni. Eravamo caduti sul primo emendamento.
Trattandosi di una cosa di mozione, serviva l'intesa della Conferenza dei Capigruppo, perché essendo un provvedimento discussorio, con un voto, altrimenti avremmo dovuto riaprire il dibattito, mentre, invece, se era un provvedimento legislativo articolato, saremmo partiti dall'ultimo voto non fatto. Lo dico ai colleghi meno esperti.
Dato che la Conferenza ha deciso di partire, acquisiamo il dibattito precedente e partiamo dall'emendamento M1 che era firmato dalla collega Fiola.
Collega, se lo può illustrare velocemente. Non serve perché era già acquisito anche questo? Va bene.
Poniamo in votazione l'emendamento M1 alla mozione Saiello e altri per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con il voto contrario della minoranza.

Pongo in votazione l'emendamento M2 sempre a firma Fiola.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con il voto contrario della minoranza.

Pongo in votazione l'emendamento M3 sempre a firma Fiola.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con il voto contrario della minoranza.

Pongo in votazione l'emendamento M4 sempre a firma Fiola.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con il voto contrario della minoranza.

Pongo in votazione l'emendamento M5 sempre a firma Fiola.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con il voto contrario della minoranza.

Pongo in votazione l'emendamento M6 sempre a firma Fiola.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con il voto contrario della minoranza.

Pongo in votazione la mozione a firma Saiello e altri così come modificata dall'approvazione dei 6 emendamenti.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con il voto contrario della minoranza.

MOZIONE: "EMERGENZA CARO CARBURANTI, SOSTEGNO URGENTE ALLE IMPRESE DI AUTOTRASPORTO E AL COMPARTO AGRICOLO DELLA CAMPANIA. ISTITUZIONE DI UN FONDO REGIONALE STRAORDINARIO E MISURE A TUTELA DELL'INTERO TERRITORIO REGIONALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE AREE INTERNE E AI COMUNI DELLA FASCIA COSTIERA E FILIERE PRODUTTIVE" REG. GEN. 79/4 AD INIZIATIVA DEI CONSIGLIERI PELLEGRINO MASTELLA, GIUSEPPE BARRA, VINCENZO ALAIA, CIRO BUONAJUTO E PIETRO SMARRAZZO.

MOZIONE: "CARO GASOLIO, CRISI DELL'AUTOTRASPORTO E DELL'AGRICOLTURA CAMPANA. MISURE IMMEDIATE DI LIQUIDITÀ, FONDO REGIONALE DI EMERGENZA, INTERVENTI SULLA FISCALITÀ REGIONALE E PIANO PER LA LOGISTICA DELLE AREE INTERNE" REG. GEN. 81/4 AD INIZIATIVA DEI CONSIGLIERI MAURIZIO PETRACCA, FRANCESCO PICARONE, FRANCESCA AMIRANTE, CARMELA FIOLA, SALVATORE MADONNA, MASSIMILIANO MANFREDI, CORRADO MATERA, LOREDANA RAIA, MARCO VILLANO, GIORGIO ZINNO, GENNARO SAIELLO E ANDREA VOLPE.

MOZIONE: "INIZIATIVE REGIONALI PER FRONTEGGIARE I RINCARI DI CARBURANTE" REG. GEN. 83/4 AD INIZIATIVA DEI CONSIGLIERI GENNARO SANGIULIANO, ROBERTO CELANO, FERNANDO ERRICO, GIUSEPPE FABBRICATORE, PALMIRA FELE, MASSIMO GRIMALDI, FRANCESCO IOVINO, MIMÌ MINELLA, SEBASTIANO ODIERNA, ASSUNTA PANICO, ANGELA PARENTE, MASSIMO PELLICCIA, LIVIO PETITTO, RAFFAELE MARIA PISACANE, LEONILDE ROMANO, MICHELA ROSTAN, VINCENZO SANTANGELO ED ETTORE ZECCHINO.

Passiamo al punto n. 9: Mozione: "Emergenza caro carburanti, sostegno urgente alle imprese di autotrasporto e al comparto agricolo della Campania. Istituzione di un fondo regionale straordinario e misure a tutela dell'intero territorio regionale, con particolare riferimento alle aree

interne e ai comuni della fascia costiera e filiere produttive" Reg. Gen. 79/4 ad iniziativa dei consiglieri Pellegrino Mastella, Giuseppe Barra, Vincenzo Alaia, Ciro Buonajuto e Pietro Smarrazzo.
Mozione: "Caro gasolio, crisi dell'autotrasporto e dell'agricoltura campana. Misure immediate di liquidità, Fondo regionale di emergenza, interventi sulla fiscalità regionale e piano per la logistica delle aree interne" Reg. Gen. 81/4 ad iniziativa dei consiglieri Maurizio Petracca, Francesco Picarone, Francesca Amirante, Carmela Fiola, Salvatore Madonna, Massimiliano Manfredi, Corrado Matera, Loredana Raia, Marco Villano, Giorgio Zinno, Gennaro Saiello e Andrea Volpe.
Mozione: "Iniziative regionali per fronteggiare i rincari di carburante" Reg. Gen. 83/4 ad iniziativa dei consiglieri Gennaro Sangiuliano, Roberto Celano, Fernando Errico, Giuseppe Fabbricatore, Palmira Fele, Massimo Grimaldi, Francesco Iovino, Mimì Minella, Sebastiano Odierna, Assunta Panico, Angela Parente, Massimo Pelliccia, Livio Petitto, Raffaele Maria Pisacane, Leonilde Romano, Michela Rostan, Vincenzo Santangelo ed Ettore Zecchino.
Si tratta di un punto con tre mozioni. Prima di dare la parola al Presidente Petracca per l'ordine dei lavori, darò la parola ai tre illustratori.
Ha chiesto d'intervenire il consigliere Barra. Ne ha facoltà.

BARRA, (Casa Riformista (Italia Viva – Noi di Centro)). Chiedo scusa se siamo arrivati in ritardo con questo mio intervento, perché io, in verità, non te ne sei accorto, ma la parola l'avevo chiesta sul punto n. 7.

PRESIDENTE (Manfredi). Le chiedo scusa collega Barra, veramente non me ne sono accorto.

BARRA, (Casa Riformista (Italia Viva – Noi di Centro)). Nessun problema perché le cose che volevo dire le dico lo stesso.
Per quanto riguarda, invece, il punto n. 9 mi attengo all'intervento del consigliere Petracca.

PRESIDENTE (Manfredi). Ho sbagliato io. Non ho visto gli interventi perché il punto 7 era ritirato.

BARRA, (Casa Riformista (Italia Viva – Noi di Centro)). Voglio essere chiaro, il mio è un intervento di venti secondi in chiave politica.
Parlo a nome di tutto il gruppo: come gruppo di maggioranza non ci vogliamo più trovare al cospetto di proposte che non fanno parte del programma che ha visto vincere le elezioni al Presidente Fico.
Quella del punto 7 è una proposta serissima che andava portata prima in maggioranza.
Un conto è fare mozioni su un qualsivoglia argomento – ci mancherebbe, ognuno di noi ha facoltà e autorevolezza per farlo – un conto è portare in Consiglio regionale la soppressione di un'istituzione come le ASI provinciali.
Questo per essere chiaro con i nostri colleghi di maggioranza.

PRESIDENTE (Manfredi). Siamo al punto 9, ho consentito io quest'intervento al consigliere Barra perché non avevo visto, avevo sbagliato io, per questo c'è quest'irritualità. Avendo ritirato il punto, non avevo visto che si era prenotato.
Ha chiesto d'intervenire il consigliere Petracca. Ne ha facoltà.

PETRACCA (Partito Democratico). Sono ligio alle regole. Siccome le tre mozioni successive riguardano lo stesso tema legato al momento di difficoltà del caro carburanti, vi volevo chiedere

una sospensione della Seduta perché stiamo provando a fare una sintesi in maniera da votare un'unica mozione con gli altri gruppi di maggioranza, una sospensione del Consiglio di 20 minuti.

PRESIDENTE (Manfredi). Collega Petracca, qual è l'obiettivo? Arrivare ad una mozione unica tra tutte e tre?

PETRACCA (Partito Democratico). Sì, arrivare ad una mozione unitaria.

PRESIDENTE (Manfredi). Ci sono obiezioni? Mi sembra un'ottima proposta su questo.
Ha chiesto d'intervenire il consigliere Sangiuliano. Ne ha facoltà.

SANGIULIANO (Fratelli d'Italia). Va bene la sospensione. Non è detto che poi si arrivi all'accordo.

PRESIDENTE (Manfredi). Altrimenti procederemo come da Regolamento, a tutti e tre, ci mancherebbe, come già deciso.

SANGIULIANO (Fratelli d'Italia). Soprattutto quando viene da un autorevole collega è ovvio che dobbiamo recepire quest'istanza e con lui ci confronteremo nel merito.

PRESIDENTE (Manfredi). Vi voglio chiedere solo una cosa, colleghi, per evitare che poi vi debba "acchiappare", utilizzando un termine improprio: sono le ore 13.25, vi diamo anche mezz'ora, precisamente 35 minuti, però, alle ore 14.00, vi chiedo, con responsabilità, di essere qui a comunicare l'esito.
Ha chiesto d'intervenire il consigliere Mastella. Ne ha facoltà.

MASTELLA, (Casa Riformista (Italia Viva - Noi di Centro)). Essendo stato io il primo firmatario, insieme agli altri colleghi, mi sono confrontato con i colleghi degli altri gruppi di maggioranza e, quindi, concordo anch'io con il fatto di procedere ad una mozione unitaria. Per la verità mi ero confrontato con i colleghi di maggioranza, anche con quelli dell'opposizione, però, ben vengano anche loro, al confronto, se riusciamo a trovare una sintesi tutti e tre bene, altrimenti credo che proporremo una mozione di maggioranza.

PRESIDENTE (Manfredi). Mi permetto solo di fare un invito ai colleghi: è un momento molto particolare, se si può fare uno sforzo tutti quanti i gruppi per arrivare ad una soluzione sarebbe opportuno, ma nella libertà si procede così.
Ha chiesto d'intervenire il consigliere Pelliccia. Ne ha facoltà.

PELLICCIA (PPE - Forza Italia). Nel condividere e nel votare favorevolmente alla sospensione, volevo evidenziare e tenere in grande considerazione l'intervento del collega Barra, il quale, plasticamente, mette ancora in evidenza quanto siete sgangherati. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). L'Aula è sospesa, riprende alle ore 14.00. Grazie per la collaborazione.
Se i colleghi per lavorare hanno bisogno dell'Aula attigua, quella che useremo dopo per la Capigruppo, l'Aula è aperta e potete lavorare, logicamente serve anche il contributo della Giunta.

(La seduta, sospesa alle ore 13.27, riprende alle ore 14.30)

PRESIDENTE (Manfredi). Riprendiamo i lavori. Vediamo l'esito della sospensione, dove siamo partiti con tre mozioni, che cosa ha comportato il lavoro di composizione e dove ci ha portato.
Prima di dare la parola al collega Mastella per vedere il lavoro di composizione che ci ha portato, chiedo a tutti di prendere posto.
Cedo la parola al collega Mastella, prego.

MASTELLA (Casa Riformista (Italia Viva-Noi di Centro)). Buongiorno. Presidente, colleghi, membri della Giunta, avevamo presentato come Gruppo Casa Riformista - Noi di Centro una mozione che affrontava il tema che in questi giorni è stato agli onori della cronaca, riguardante la crisi del caro carburanti, i costi che danno problemi a tutta una filiera produttiva a partire da quella degli agricoltori e degli autotrasportatori. Riteniamo che sia un tema molto importante.
Ci siamo confrontati con gli altri gruppi di maggioranza che avevano presentato anche loro un'altra mozione e, dopo un confronto, siamo arrivati alla decisione di presentare un'unica mozione.
L'abbiamo fatto per spirito di coalizione, perché non ci interessa avere una primogenitura su un tema così importante, perché siamo responsabili e crediamo che si debbano dare risposte concrete alle persone che in questo momento soffrono questa crisi.
Abbiamo visto che già la Giunta, attraverso il Presidente Fico e l'Assessore all'Agricoltura, ha fatto un primo passo nei confronti degli agricoltori stanziando dei fondi importanti, e credo che attraverso questa mozione possiamo ulteriormente impegnare la Giunta ad arrivare a delle soluzioni concrete per gli agricoltori e gli autotrasportatori.
Proprio per spirito di coalizione, che così come è stato richiamato prima dal collega Barra, mi auguro che da oggi in poi ci sia in maniera concreta, attraverso un confronto e un dialogo preventivo su temi così importanti, ho deciso, perché mi sembra giusto così, di far illustrare la nuova mozione al Capogruppo del Gruppo di maggioranza relativa della coalizione, perché c'è su questa nuova mozione la firma di tutti quanti i Gruppi. Lo ringrazio e gli cedo la parola. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Grazie, collega Mastella. La parola gliela do io.
Le mozioni diventano due: una nuova di maggioranza illustrata dal collega Petracca, e poi il collega Sangiuliano illustrerà la seconda, e poi apriremo il dibattito che è unico.
Prego, collega Petracca.

PETRACCA (Partito Democratico). Grazie. Ringrazio il collega Pellegrino Mastella. Abbiamo, credo, fatto un buon lavoro insieme.
Nella discussione si era anche immaginato di tenere le due mozioni e quindi votarle entrambe, perché non collidevano ma si integravano tra di loro, però ci è sembrato giusto, per lasciare una traccia definita alla Giunta, di avere un documento unico.
Fatemi ringraziare anche il mio collega Franco Picarone, che ha dato un grande contributo per tutta la parte tecnica relativa anche a eventuali appostamenti di risorse.
«Il Consiglio regionale della Campania
Premesso che:
il rincaro dei carburanti sta determinando un significativo aggravio dei costi operativi per le imprese di autotrasporto merci e per le aziende agricole, con conseguenze sulla liquidità, sulla competitività e sulla continuità delle attività produttive;

dal 6 ottobre 2026 è venuto meno lo sconto temporaneo sulle accise del gasolio, tornate a 0,673 euro al litro, e non è stato attivato il meccanismo dell'accisa mobile;
i prezzi alla pompa si sono riportati sui livelli prossimi o superiori a 2,20 euro al litro. Secondo le stime di Confartigianato Trasporti, tra febbraio e settembre 2026 il prezzo industriale del gasolio al netto delle imposte è cresciuto di oltre il 54 per cento;
l'aumento dei costi del trasporto e delle lavorazioni agricole rischia di ripercuotersi sull'intera filiera economica, dalla produzione alla distribuzione, fino ai prezzi dei beni destinati ai consumatori;
le mobilitazioni degli operatori del settore testimoniano una situazione di crescente difficoltà che richiede un confronto istituzionale tempestivo;
dal 19 ottobre 2026 la protesta degli autotrasportatori ha interessato le province di Benevento, Napoli, Salerno, Avellino e Caserta, con presidi lungo la statale Appia, in località Tufara Valle, agli svincoli autostradali di Castel del Lago, Caianello e Caserta Sud, il blocco del varco Bausan del porto di Napoli e il fermo delle operazioni di carico e scarico nei poli distributivi dell'area di Carinaro, con ricadute sui collegamenti con le isole e sull'approvvigionamento della grande distribuzione;
le organizzazioni agricole hanno segnalato il mancato ritiro del latte e il blocco di castagne, fiori e altri prodotti deperibili;
i Sindaci di Napoli e di Bari hanno denunciato il rischio di paralisi dei servizi essenziali, dalla raccolta dei rifiuti al trasporto pubblico extraurbano;
la Campania presenta specifiche fragilità territoriali particolarmente evidenti nelle aree interne del Sannio e dell'Irpinia, nei territori montani e nelle aree costiere, caratterizzate da difficoltà di collegamento e da una forte dipendenza dal trasporto su gomma, nonché nelle isole minori;
il Consiglio dei Ministri ha approvato il 22 ottobre 2026 un decreto-legge di sostegno all'autotrasporto, all'agricoltura e alla pesca, che rifinanzia il credito d'imposta sul gasolio commerciale, sospende fino a marzo 2027 i canoni di leasing dei mezzi pesanti, introduce l'adeguamento dei corrispettivi di trasporto al costo del gasolio e prevede contributi per il carburante agricolo erogati tramite AGEA per gli acquisti effettuati fino al 15 ottobre 2026;
la Regione Campania ha individuato 13 milioni di euro tra le risorse non ancora spese della programmazione in corso da destinare, previa autorizzazione della Commissione europea, a ristori per le aziende agricole iscritte al registro degli utenti motori agricoli (UMA) e sta verificando l'attivazione di ulteriori risorse;
il Presidente della Giunta ha precisato che tale intervento riguarda il settore agricolo e ha dichiarato l'intenzione di inserire nel bilancio regionale una quota destinata a chi ha subito difficoltà a causa del caro gasolio.
Considerato tutto ciò, e considerato che:
per le imprese di autotrasporto il carburante pesa per circa un terzo dei costi di esercizio e per le aziende agricole incide su ogni fase del ciclo produttivo, dalle lavorazioni dei terreni alla raccolta e al trasporto dei prodotti;
un blocco prolungato della distribuzione colpirebbe direttamente le famiglie, con il rischio di spinte speculative sui prezzi di consumo dei generi alimentari, e i produttori esposti alla perdita di prodotti deperibili;
il sostegno alla liquidità delle imprese rappresenta una priorità per prevenire interruzioni delle attività, perdita di occupazione e conseguenze negative sulle filiere produttive;
la Regione Campania può intervenire attraverso strumenti di sostegno economico e amministrativo nell'ambito delle proprie competenze e delle risorse effettivamente disponibili;
l'eventuale utilizzo di fondi europei o di risorse regionali già programmate richiede una preventiva verifica di ammissibilità, compatibilità e disponibilità finanziaria;

il credito d'imposta statale resta riservato ai veicoli di categoria Euro 5 ed Euro 6 di massa pari o superiore a 7,5 tonnellate, escludendo gran parte delle piccole imprese con mezzi Euro 3 ed Euro 4, e il decreto-legge non interviene sulle accise né sul prezzo alla pompa;
le risorse regionali per l'agricoltura dipendono dall'autorizzazione europea, mentre le risorse del bilancio regionale possono essere erogate, senza attenderla, nel rispetto della disciplina sugli aiuti di Stato e dei regimi de minimis;
la fiscalità regionale può costituire un ulteriore ambito di intervento, purché nel rispetto della normativa vigente e degli equilibri di bilancio;
il superamento dell'emergenza richiede anche interventi strutturali per migliorare l'efficienza della logistica e ridurre gli svantaggi competitivi delle imprese localizzate nelle aree interne;
per assicurare certezza e parità di trattamento, le misure di maggior favore vanno riferite a classificazioni statali vigenti: la Mappa delle aree interne 2020 e la Strategia nazionale per le aree interne, che per il ciclo 2021-2027 comprende in provincia di Benevento le aree di progetto Fortore Beneventano e Tammaro-Titerno, e l'elenco dei comuni montani approvati in attuazione della legge 12 settembre 2025, n. 131;
nelle isole minori della Campania (Ischia, Procida e Capri) l'approvvigionamento di alimenti, farmaci, carburanti e beni essenziali dipende interamente dalla combinazione tra collegamenti marittimi e trasporto su gomma, con maggiori costi di imbarco e ricadute dirette sui prezzi al consumo. L'articolo 119, sesto comma, della Costituzione riconosce la peculiarità delle isole e impegna la Repubblica a rimuovere gli svantaggi derivanti dall'insularità;
il superamento del disavanzo pregresso e la sessione di bilancio 2027-2029, preceduta dalla Nota di aggiornamento al DEFR, consentono alla Regione di intervenire anche con risorse proprie, senza limitarsi a richieste rivolte al Governo nazionale.
Ritenuto necessario:
individuare un insieme coordinato di misure urgenti, sostenibili e verificabili, capaci di fornire risposte concrete alle imprese, evitando la dispersione delle risorse e garantendo criteri trasparenti di accesso agli eventuali benefici;
assicurare che gli interventi regionali siano complementari e non sovrapposti alle misure statali, a partire dalle imprese escluse dagli aiuti nazionali;
garantire, anche durante le mobilitazioni, la continuità dei flussi essenziali di merci deperibili, farmaci, rifornimenti alle isole minori e dei servizi pubblici essenziali, nel pieno rispetto del diritto di manifestare;
condannare fermamente ogni forma di intimidazione e violenza e ogni eventuale tentativo di infiltrazione criminale, sostenendo il lavoro della magistratura e delle forze dell'ordine, senza confondere tali episodi con le ragioni di chi protesta pacificamente contro costi divenuti insostenibili.
Impegna il Presidente della Giunta regionale e la Giunta regionale:
1. Istituzione di un Fondo regionale straordinario.
Ad istituire, dando seguito all'intenzione espressa dal Presidente della Giunta di inserire in bilancio una quota per chi ha subito difficoltà a causa del caro gasolio, un Fondo regionale straordinario per l'emergenza caro carburanti, aggiuntivo rispetto alle risorse per il comparto agricolo di cui al punto 6, con una dotazione da definire previa verifica delle disponibilità di bilancio nella manovra 2027-2029 e previa verifica con il primo provvedimento di variazioni di bilancio utili, con la quota libera del risultato di amministrazione e con il fondo di riserva per le spese impreviste. Destinato prioritariamente alle micro, piccole e medie imprese di autotrasporto merci e alle aziende agricole maggiormente penalizzate dall'incremento dei costi energetici, è articolato in due sezioni:

la prima, una sezione Ristori con contributi a fondo perduto e un tetto per impresa, destinata in via prioritaria alle piccole imprese di autotrasporto con sede operativa in Campania escluse dal credito d'imposta statale (in particolare con mezzi di categoria Euro 3 ed Euro 4 e di massa inferiore a 7,5 tonnellate), con contributi parametrati al numero di veicoli in esercizio; alle aziende agricole singole o associate e alle imprese agromeccaniche per i consumi non coperti dalle misure statali; nonché alle imprese di autotrasporto anche in conto proprio e di distribuzione di beni di prima necessità delle isole minori, con criteri che tengano conto dei maggiori costi d'imbarco e di trasporto marittimo;
la seconda, una sezione Investimenti per gli interventi di cui al punto 8 e al punto 8-ter, finanziata con le risorse di cui al punto 4.
Il Fondo opera con procedura interamente telematica fondata su autocertificazione e controlli successivi, eroga i contributi entro 60 giorni dalla presentazione della domanda ed evita il cumulo con gli aiuti nazionali sulle stesse spese.
A definire con apposita deliberazione, da adottare entro 15 giorni dall'approvazione della presente mozione, le fonti di copertura finanziaria, l'ammontare delle risorse attivabili e le modalità operative dell'intervento.
2. Sostegno immediato alla liquidità.
A valutare l'attivazione di contributi straordinari, temporanei e mirati, nonché di strumenti di garanzia e agevolazione finanziaria, per sostenere le imprese che documentino un incremento significativo dell'incidenza dei costi del carburante sulla propria attività;
a promuovere entro 30 giorni un accordo di adesione volontaria con il sistema bancario, l'ABI e i Confidi, per favorire la sospensione fino a 12 mesi della quota capitale dei finanziamenti in essere (diversi dai contratti di leasing già oggetto di sospensione statale) con eventuale contributo regionale sugli interessi maturati nel periodo, linee di credito di breve periodo assistite da garanzia regionale e l'abbattimento degli interessi sui finanziamenti destinati a coprire i maggiori costi di esercizio;
a disporre la sospensione fino a 12 mesi delle rate di finanziamento concessi a valere su fondi e strumenti finanziari regionali;
a sollecitare il Governo e l'ABI a estendere alle imprese dell'autotrasporto e agricole le misure nazionali di moratoria;
a utilizzare a tal fine, previa verifica delle disponibilità, gli strumenti di garanzia regionali e le risorse rientrate agli strumenti finanziari del POR FESR 2014-2020 e a valutare l'adesione al Fondo Multiregionale di Garanzia per l'Agricoltura;
a prevedere infine procedure semplificate, tempi rapidi di istruttoria e criteri di accesso oggettivi nel rispetto della disciplina europea sugli aiuti di Stato e dei regimi de minimis applicabili.
3. Priorità alle imprese e ai territori maggiormente esposti.
A definire criteri di priorità che tengano conto dell'effettiva incidenza dei costi del carburante, delle dimensioni aziendali, della continuità occupazionale e delle difficoltà infrastrutturali e logistiche dei territori;
a riservare particolare attenzione alle aree interne, montane e periferiche della Campania e alle isole minori, senza escludere le imprese della fascia costiera e degli altri territori regionali che dimostrino analoghe condizioni di difficoltà;
a prevedere nel Fondo una maggiorazione del contributo non inferiore al 30 per cento per le imprese con sede operativa nei comuni classificati come intermedi, periferici o ultraperiferici dalla Mappa delle aree interne 2020 e dalla Strategia nazionale per le aree interne, nei Comuni inclusi nell'elenco dei Comuni montani approvati in attuazione della legge 12 settembre 2025, n. 131,

nei Comuni ricompresi nelle aree di progetto della Strategia nazionale per le aree interne 2021-2027 e nei Comuni delle isole minori.
4. Ricognizione e utilizzo delle risorse disponibili.
A effettuare una ricognizione delle risorse regionali, nazionali ed europee eventualmente utilizzabili per le finalità della presente mozione, verificando la possibilità di destinare o riprogrammare risorse non impegnate nel rispetto dei vincoli normativi e senza compromettere interventi già finanziati. In particolare: inserire nella Nota di aggiornamento al DEFR 2027-2029 una linea di azione dedicata alla resilienza energetica dell'autotrasporto e dell'agricoltura; e riferire alle Commissioni consiliari competenti, entro 45 giorni, sull'utilizzo per gli investimenti di cui ai punti 8 e 8-ter delle seguenti risorse:
a) Le economie maturate nel Piano di Sviluppo e Coesione e le risorse riprogrammabili dell'Accordo per la Coesione;
b) Le risorse non impegnate del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale 2023-2027 per l'efficientamento energetico delle aziende agricole, l'autoproduzione da fonti rinnovabili e biometano agricolo e il rinnovo delle macchine;
c) Previa verifica dell'ammissibilità, la quota destinata agli investimenti anche indiretti ai sensi dell'articolo 1, commi 789 e 790, della legge 30 dicembre 2024, n. 207;
d) Previa verifica, le risorse rese disponibili dalla razionalizzazione del PR FESR 2021-2027;
a sollecitare, inoltre, l'anticipo dei pagamenti PAC e del Complemento per lo Sviluppo Rurale delle aziende agricole campane.
5. Interventi sulla fiscalità regionale.
Verificare la fattibilità giuridica e finanziaria di misure temporanee di alleggerimento dell'IRAP per le categorie produttive maggiormente colpite, a partire dal trasporto merci su strada, e di una riduzione per l'annualità 2027 della tassa automobilistica regionale per i veicoli commerciali delle imprese di autotrasporto con sede in Campania, nel rispetto degli importi minimi previsti dalla direttiva 1999/62/CE, da inserire nella legge di stabilità regionale per il 2027, nei limiti consentiti dalla normativa vigente e compatibilmente con gli equilibri di bilancio e nel rispetto della disciplina europea sugli aiuti di Stato.
6. Semplificazione delle procedure per il carburante agricolo agevolato.
Ad adottare nell'ambito delle competenze regionali misure per accelerare le procedure di assegnazione e gestione delle quote di carburante agricolo agevolato UMA, riducendo gli adempimenti amministrativi e assicurando risposte tempestive alle esigenze delle aziende, soprattutto durante i periodi di maggiore intensità delle lavorazioni stagionali. In particolare:
disporre entro 30 giorni l'accelerazione delle assegnazioni e delle integrazioni di carburante agricolo agevolato per le lavorazioni autunno-invernali, la piena digitalizzazione delle istanze e la verifica, nei limiti della disciplina vigente, degli adeguamenti delle quote per le colture e le lavorazioni più energivore;
dare attuazione con deliberazione da adottare entro 15 giorni all'intervento di 13 milioni di euro per le aziende agricole iscritte al registro UMA e alle ulteriori risorse in corso di individuazione, concludendo con urgenza l'iter presso la Commissione europea, includendo nella richiesta le ulteriori economie che dovessero maturare su altri interventi del Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale, verificando la possibilità di anticiparne l'erogazione con risorse regionali ove la disciplina europea lo consenta, assicurando i ristori entro 60 giorni dall'autorizzazione. Le risorse regionali sono destinate in modo complementare al contributo statale per il carburante agricolo acquistato fino al 15 ottobre 2026, in favore dei consumi successivi, delle lavorazioni autunno-invernali e delle perdite di prodotti deperibili causate dal blocco dei trasporti. Le ulteriori risorse regionali non subordinate ad autorizzazioni europee sono erogate entro 60 giorni nel regime de

minimis nel settore agricolo, con priorità per le produzioni deperibili: latte, zootecnia, ortofrutta, castagne e florovivaismo.
7. Tavolo regionale permanente di confronto e monitoraggio.
Ad istituire entro 10 giorni presso la Presidenza della Giunta l'Unità regionale di crisi, operante come Tavolo regionale di confronto con le associazioni rappresentative dell'autotrasporto e dell'agricoltura, le centrali operative, le organizzazioni sindacali, gli enti locali, l'ANCI Campania, le Prefetture, i Comuni delle isole minori e le associazioni di categoria operanti nelle isole, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Tirreno Centrale, l'Autorità marittima e le strutture regionali competenti. Il Tavolo dovrà monitorare l'evoluzione dei costi, raccogliere le criticità segnalate dagli operatori, contribuire alla definizione delle misure di sostegno e verificarne l'effettiva attuazione. Il Tavolo promuove inoltre, d'intesa con le Prefetture e nel rispetto del diritto di manifestare, un protocollo per la continuità dei flussi di merci deperibili, farmaci e beni essenziali, anche mediante la priorità d'imbarco dei mezzi diretti alle isole minori e dei rifornimenti di carburante necessari alla raccolta dei rifiuti e al trasporto pubblico locale.
8. Piano per la logistica e la competitività delle aree interne.
Ad avviare, con il coinvolgimento degli enti territoriali e delle rappresentanze produttive, la definizione di un Piano di interventi per migliorare l'accessibilità logistica delle aree interne, individuando prioritariamente criticità infrastrutturali, collegamenti strategici, servizi logistici condivisi e possibili soluzioni per ridurre i costi di trasporto delle imprese. Il Piano, da predisporre entro 90 giorni, prevede:
il sostegno a piattaforme di aggregazione dei carichi gestite da cooperative e consorzi di produttori;
l'accelerazione della piattaforma logistica della Valle Ufita in connessione con la stazione Irpinia della linea Napoli-Bari;
la valorizzazione delle aree industriali della provincia di Benevento e dei nodi della linea Napoli-Bari ricadenti nel territorio sannita;
incentivi al trasporto combinato strada-ferro e strada-mare per le produzioni agroalimentari campane.
8-bis. Continuità degli approvvigionamenti delle isole minori.
A valutare entro 30 giorni, previa verifica della compatibilità con i contratti di servizio e della relativa copertura finanziaria, agevolazioni tariffarie temporanee per il trasporto dei mezzi commerciali e delle merci destinate alle isole minori sui collegamenti marittimi di servizio pubblico regionale, con priorità per i beni alimentari e di prima necessità; e a prevedere nel Piano di cui al punto 8 una sezione dedicata alle isole minori, con forme di consolidamento dei carichi nei porti d'imbarco.
8-ter. Rinnovo dei mezzi.
Ad attivare un bando regionale, complementare agli incentivi nazionali, per l'acquisto di mezzi pesanti e macchine agricole a basse emissioni o alimentati a biometano o biocarburanti, con priorità alle piccole e micro imprese.
8-quater. Vigilanza sui prezzi.
A chiedere al Garante per la sorveglianza dei prezzi e alle autorità competenti un monitoraggio straordinario dei prezzi dei carburanti in Campania e dei prezzi al consumo dei prodotti agroalimentari, con particolare riguardo alle isole minori, per prevenire fenomeni speculativi a danno delle famiglie e dei produttori.
9. Iniziative nei confronti del Governo nazionale.
A promuovere un'interlocuzione urgente con il Governo, anche attraverso la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, affinché siano valutate misure nazionali di contenimento del

costo dei carburanti, comprese eventuali riduzioni temporanee delle accise o l'attivazione dei meccanismi previsti dall'ordinamento, nonché specifici strumenti di sostegno per l'autotrasporto e l'agricoltura. In particolare, a chiedere che in sede di conversione del decreto-legge 22 ottobre 2026:
a) Il credito d'imposta sul gasolio sia esteso alle imprese con veicoli di categoria Euro 3 ed Euro 4 e di massa inferiore a 7,5 tonnellate;
b) Sia ripristinato temporaneamente il taglio delle accise sul gasolio, sia attivata senza ulteriori ritardi l'accisa mobile e il maggior gettito IVA derivante dall'aumento dei prezzi sia destinato alla riduzione delle accise;
c) Sia valutata l'introduzione di un tetto temporaneo al prezzo dei carburanti;
d) I pagamenti dei crediti d'imposta e dei contributi avvengano nei tempi annunciati.
A sollecitare inoltre il Governo a rendere operativo già nel 2026 il Fondo per il rinnovo del parco veicolare, a velocizzare il rimborso trimestrale delle accise per l'autotrasporto e a riconoscere nel Piano sociale per il clima (previsto dal Regolamento UE 2023/955) le microimprese di autotrasporto e agricole tra i beneficiari vulnerabili.
10. Verifica dell'attuazione e informativa al Consiglio regionale.
A trasmettere al Consiglio regionale e alle Commissioni consiliari competenti, entro 30 giorni dall'approvazione della presente mozione e successivamente con cadenza trimestrale fino al superamento della crisi, una relazione sullo stato di attuazione degli impegni assunti, con particolare riferimento alle risorse individuate, agli strumenti attivabili, ai tempi previsti, all'esito della richiesta di autorizzazione alla Commissione europea e agli eventuali ostacoli normativi o finanziari».
Il documento è stato sottoscritto da tutti i Gruppi di maggioranza. Era lungo ci tenevo a sottolineare che nel caso di specie, non stiamo parlando di competenze puntuali della Regione Campania, probabilmente, questo documento il Governo centrale avrebbe dovuto trattarlo con maggiore attenzione. Credo che ci siano una serie di omissioni e tra l'altro l'intervento del Governo è avvenuto con gravissimo ritardo rispetto ai tempi dell'emergenza che si sono protratti per tantissimo tempo fino ai blocchi che abbiamo registrato.
La nostra può essere una forma di aiuto tampone rispetto a quello che può fare il Governo centrale. È ovvio che lo sforzo del Presidente Fico e dell'assessore Serluca sulla materia agricola, che condividiamo, è oggetto della valutazione della Commissione Europea, sarebbe un risultato importantissimo poter sfruttare queste risorse, ma, la Giunta regionale, su questi temi può dare un contributo al problema in forma temporale, legato all'emergenza del momento ho chiesto al Presidente Sangiuliano di condividere con noi la mozione, loro hanno un'idea diversa, ma credo che il Governo centrale, su questo tema, sia in gravissimo ritardo e il provvedimento che è stato adottato è omissivo di una serie di cose che abbiamo individuato in questo nostro documento e che, probabilmente potevano essere approfondite meglio e dare risposte più compiute. Grazie e scusate per la lunghezza del documento, ma fare la sintesi tra due mozioni non era semplice. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Depositiamo il testo. Ha chiesto d'intervenire il consigliere Sangiuliano per l'illustrazione dell'altra mozione, dopodiché apriamo il dibattito e poi procediamo con le votazioni. Ne ha facoltà.

SANGIULIANO (Fratelli d'Italia). Non parlerò un secondo in più del collega e non parlerò neanche un secondo in meno del collega. Ho apprezzato lo sforzo, anche l'articolazione del

documento illustrato dal collega Maurizio Petracca, perché è un documento che dispone una serie d'interventi in maniera seria e documentata.
Che cosa ci separa? Innanzitutto manca l'analisi geopolitica del perché si è determinata la crisi dei carburanti, perché questa è una crisi che nasce da deficienze del nostro Paese, che io tra poco illustrerò, però questa è una crisi che affonda le radici soprattutto nel contesto internazionale. In questo momento sono in atto due grandi conflitti nel mondo, ce ne sono tanti, ci sono anche le guerre dimenticate.
Abbiamo un conflitto in Ucraina che, ovviamente, ci ha portato come nazione italiana – ma credo che questa poi sia una posizione condivisa anche dai partiti della maggioranza regionale – ci ha portato ad una posizione netta nei confronti dell'approvvigionamento del gas russo. Il consigliere Petracca sarà d'accordo con me, magari il Presidente Fico un po' meno. Poi abbiamo l'altra crisi, la crisi che si è determinata nel Golfo Persico a seguito dell'attacco americano all'Iran e, quindi, la gestione dello Stretto di Hormuz e tutto quello che noi sappiamo e che apprendiamo dalle cronache internazionali.
È evidente che a questo scenario internazionale poi si sommano delle scelte, per quanto mi riguarda sbagliate, dell'Italia: la rinuncia al nucleare, per cui noi oggi acquistiamo dalle centrali nucleari della Francia, che si trovano a pochi chilometri dal confine con l'Italia – in Alta Savoia c'è una delle più grandi centrali nucleari francesi, e la metropoli più vicina è la città di Torino – acquistiamo anche energia dalla Slovenia, che è pure molto vicina a noi. Adesso non voglio entrare nel merito del nucleare, per me però è stato un errore rinunciare all'energia nucleare perché, evidentemente, se l'avessimo avuta adesso avremmo avuto una bolletta energetica più leggera, avremmo avuto una maggiore capacità energetica, come pure intendersi rispetto alle rinnovabili. Sono estremamente favorevole alle rinnovabili, però non si può dire: "Non vogliamo gli idrocarburi, non vogliamo il nucleare, vogliamo le rinnovabili", però poi quando si è nel merito si dice: "Non vogliamo le pale eoliche oppure non vogliamo il solare, perché è brutto vedere una copertura solare", anche se vi invito ad andare a vedere quella che è stata realizzata al Museo di Capodimonte, a Napoli, dove tutte le tegole del museo, caro Presidente Fico, sono state sostituite con tegole fotovoltaiche che non sono affatto impattanti. Lei si può mettere a distanza e non accorgersi proprio che lì ci sono delle tegole fotovoltaiche che hanno reso autosufficiente Capodimonte per quanto concerne la produzione dell'energia per l'illuminazione e per gli impianti di aria condizionata che sono nel museo.
È un tema davvero molto complesso quello dell'energia, non è un tema che si dispone negli ultimi sei mesi, è un tema che ha decenni di gestazione e che s'interseca poi con il quadro di politica internazionale che abbiamo visto. Avevamo solo chiesto che nella mozione venisse inserito un apprezzamento per quello che ha fatto il Governo Meloni, sia in termini di risorse – fatte in ritardo? No, perché le risorse bisogna reperirle e per reperirle non è che si apre il cassetto. Poi, reperirle come fa il Presidente Fico è facile, poi diremo perché, però reperire le risorse significa lavorarci, lavorare sui bilanci dello Stato, significa determinare i pesi e i contrappesi del bilancio – però voglio ricordare che lo scorso week-end anziché riposarsi, come tutti gli esseri umani hanno diritto a fare, la Presidente Meloni era in Kuwait dove ha ottenuto dal Governo del Kuwait, che controlla la compagnia petrolifera Q8, di partecipare a calmierare il prezzo e questo è un risultato importante. Lei è andata lì, ha parlato con quel Governo e ha ottenuto che anche la Kuwait, che è una compagnia importante, presente con molti distributori nella nostra Nazione e anche nella nostra Regione, calmierasse i suoi prezzi, cosa che aveva fatto precedentemente con le compagnie più nazionali che dipendono dall'ENI, che è un ente statale, che comunque è addivenuto a questa soluzione politica.

Credo che il Governo abbia fatto tutto quello che era nelle sue possibilità fare, dato il contesto geopolitico generale e il contesto delle risorse economiche disponibili. Poi la protesta ha un suo fondamento, perché effettivamente esiste un disagio da parte degli operatori del settore, perché è chiaro che con questi prezzi proprio l'economicità di queste aziende non è sostenibile. Magari se avessimo delle strade campane più efficienti, meno strozzate, si consumerebbe anche meno carburante, s'inquinerebbe anche di meno se avessimo le strade asfaltate come si deve, ma questa è un'altra questione.
Magari faremo un Consiglio ad hoc, un Consiglio monotematico sulla condizione delle strade della nostra Regione, mi riferisco soprattutto alle aree interne. Dopo credo che parlerà il professore Errico, quindi ci dirà anche la condizione delle strade interne. Ripeto, senza alcuna polemica, il documento fatto dal collega Maurizio Petracca è un buon documento, quello che ci divide è l'apprezzamento da parte nostra sull'azione posta in essere dal Governo Meloni, che, evidentemente, voi avete valutato diversamente.
Tu parli di ritardi, io parlo di ritardi di chi nei passati governi ci ha abbandonato il nucleare e quindi non è stato possibile addivenire ad un documento, ciascuno voterà il suo documento. Oggi, però, devo fare un regalo al Presidente Fico, perché il Presidente Fico, nello stanziare i soldi, come ho detto alla stampa, ha stanziato i soldi del Monopoly. Cioè, il Presidente Fico ha dato i soldi del Monopoly, perché i 13 milioni non esistevano, ma necessitavano di un'autorizzazione dell'Unione Europea che al momento non ci risulta essere arrivata, quindi sono dei veri e propri soldi del Monopoly.
Questa è una scatola di un Monopoly originale che ho comprato in un negozio di giocattoli. Il presidente, se vorrà, ne potrà fare regalo a qualche bambino. Insomma, sono felice se la destinazione finale potrà essere questa, proprio per sottolineare che non si stanziano i soldi del Monopoly, bisogna stanziare risorse vere e reali. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Grazie mille, Presidente Sangiuliano. Il Monopoly me lo prendo io, se il Presidente Fico me lo consente. Oggi abbiamo avuto più momenti particolari.
Adesso apriamo il dibattito. Ho diversi consiglieri prenotati.
Ha chiesto d'intervenire il consigliere Picarone. Ne ha facoltà.

PICARONE (Partito Democratico). Ho approfittato subito della sua assenza. Intervengo per evidenziare le peculiarità del testo unitario sui carburanti che sostituisce le mozioni presentate dal collega Mastella e dal nostro Gruppo. Prima di tutto voglio ringraziare i colleghi proponenti della prima mozione.
Abbiamo lavorato insieme, con lealtà, per arrivare ad un solo testo. Su un'emergenza che colpisce lavoratori, imprese e famiglie questo Consiglio non poteva dividersi in tre o quattro testi in concorrenza.
Lo abbiamo fatto partendo da una domanda semplice: cosa serve davvero a chi in questi giorni ha fermato i camion, ha visto il latte non ritirato nelle stalle, le castagne, i fiori fermi nei magazzini, gli scaffali vuoti nei supermercati? Servono cose concrete, tempi certi e risorse vere, servono meno promesse.
Cosa abbiamo messo insieme? Il testo unitario tiene insieme due anime delle mozioni. Dalla mozione Mastella viene l'attenzione alle aree interne, al Sannio e all'Irpinia, con criteri oggettivi per individuare i territori da aiutare di più, la mappa nazionale delle aree interne e l'elenco dei comuni montani.
Dalla nostra vengono le misure operative con scadenze precise. Mi soffermo sui punti essenziali:
1) l'agricoltura. Ringrazio il Presidente Fico per aver individuato 13 milioni per le aziende agricole.

Il testo chiede di renderli effettivi subito. Una delibera entro quindici giorni, l'iter europeo chiuso in fretta e, dove le regole europee lo consentono, la Regione che anticipa i pagamenti con fondi propri.
Le eventuali altre risorse regionali, quelle che non devono aspettare Bruxelles, vanno pagate entro sessanta giorni, con priorità a chi ha i prodotti deperibili: latte, zootecnia, ortofrutta, castagne e fiori.
Chiediamo anche di accelerare, entro trenta giorni, le assegnazioni del gasolio agricolo agevolato per le lavorazioni d'autunno.
Tutto questo deve completare gli aiuti dello Stato, non sovrapporsi. Lo Stato copre gli acquisti fino al 15 ottobre, noi copriamo quello che viene dopo e i danni causati dai blocchi;
2) un fondo regionale straordinario che si aggiunge alle risorse per l'agricoltura e dà seguito all'impegno del Presidente di prevedere in bilancio una quota per chi ha subito i danni del caro gasolio.
La dotazione va definita nella manovra 2027-2029. Il Fondo dà la precedenza ai piccoli autotrasportatori che il decreto del Governo ha escluso.
I contributi vanno pagati entro sessanta giorni, con domanda online e autocertificazione e con aumento di almeno il 30 per cento per le imprese delle aree interne, dei Comuni montani e delle isole minori;
3) la liquidità. Proponiamo un accordo con banche e Confidi per sospendere le rate e garantire il credito, la sospensione diretta delle rate dei finanziamenti regionali e la richiesta al Governo e ABI di estendere le moratorie nazionali a chi lavora nel trasporto e in agricoltura;
4) le isole minori. È una cosa che è arrivata per ultima. Ischia, Procida, Capri, dipendono interamente dal mare e dalla gomma.
Su richiesta dei territori abbiamo previsto le loro rappresentanze nell'unità di crisi, la precedenza all'imbarco per i beni essenziali e la verifica di tariffe agevolate sui collegamenti marittimi;
5) unità di crisi e servizi essenziali. Unità di crisi con prefetture, comuni e categorie che deve garantire il passaggio di farmaci, prodotti deperibili e carburanti per la raccolta dei rifiuti e trasporto pubblico nel rispetto del diritto di manifestare. Infine, le misure strutturali: un piano per la logistica delle aree interne, la riduzione di IRAP e bollo da valutare nella Legge di Stabilità, un bando per rinnovare i mezzi e la relazione periodica alla Giunta e al Consiglio.
Il contributo del nostro gruppo. Come Partito Democratico abbiamo presentato la mozione quando i blocchi erano appena cominciati.
Abbiamo indicato fin dall'inizio fonti di coperture e tempi. Abbiamo aggiornato il testo giorno per giorno, man mano che cambiava la situazione. Il nostro obiettivo era un risultato da portare a casa per chi lavora, non una bandiera. Il testo che votiamo oggi è più forte di ciascuna delle mozioni di partenza e ne siamo orgogliosi.
La critica al Governo, però, va fatta. Devo essere chiaro sulle responsabilità: il caro carburante non nasce in Campania.
Il Governo ha lasciato scadere, a inizio ottobre, il taglio delle accise e non ha attivato l'accisa mobile che aveva annunciato. Intanto incassava il maggior gettito IVA dovuto all'aumento dei prezzi. Ha aspettato che il Mezzogiorno si fermasse con le città a rischio di paralisi e sindaci costretti a lanciare l'allarme, prima di approvare il decreto.
Quel decreto arriva tardi e lascia fuori proprio chi è più in difficoltà. Il credito d'imposta vale solo per i mezzi Euro 5 ed Euro 6 sopra le sette tonnellate e mezzo. I piccoli autotrasportatori, quelli con due o tre camion più vecchi, restano esclusi.
Sul prezzo della pompa, che è la vera richiesta di chi protesta, il decreto non dice nulla.

Su questa cosa, poi, dell'Euro 5, Euro 3 e Euro 4, insomma, per quelli che poi si sono sempre battuti contro il Green Deal, una soluzione questi la devono pur trovare, voglio dire. Se ti batti contro l'Europa perché dici che il Green Deal è sbagliato, poi trova tu una soluzione per chi ha i mezzi che non sono ancora adeguati, diciamo, ai livelli di Euro 5, Euro 6, eccetera.
E qui voglio dirlo con nettezza: violenze e intimidazioni. Questo è un altro punto, un punto finale del mio ragionamento.
Vanno condannate senza ambiguità e va sostenuto il lavoro della magistratura, ma ridurre una protesta nata dal carovita ad una questione di ordine pubblico è un errore.
Dietro a quei camion ci sono padri di famiglia e piccole imprese che non arrivano a fine mese. Per questo il testo chiede che nella conversione del decreto il Parlamento estenda il credito d'imposta ai mezzi Euro 3, Euro 4 e ripristini il taglio delle accise.
Chiede di attivare subito l'accisa mobile e di usare il maggior gettito IVA per abbassare il prezzo. Chiede di valutare un tetto temporaneo al prezzo dei carburanti, come ha proposto il nostro Gruppo. Concludo, Presidente: la Regione fa la sua parte e oggi questo Consiglio unito la rafforza. Ora tocca al Governo fare la sua. Invito tutti i colleghi, anche di opposizione, a votare questo testo.
Per una volta mettiamo davanti a tutto il lavoro, le imprese e le comunità della Campania. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Grazie, collega Picarone. Ha chiesto d'intervenire il collega D'Errico. Ne ha facoltà.

D'ERRICO (Roberto Fico Presidente). Grazie, Presidente. Onestamente, collega Sangiuliano, non ci fa ridere questa storia del Monopoly.
Il Monopoly è un gioco a cui abbiamo giocato tutti, è un gioco che ha a che fare con le case. Credo innanzitutto che lei – glielo dico con una battuta – abbia sbagliato gioco. Innanzitutto perché oggi noi rappresentiamo dei cittadini in questa Regione che hanno un problema con la casa, un problema serio. Oggi ci sono famiglie che non riescono a pagare l'affitto di casa e che sono disperate per gli aumenti che stiamo vivendo e parlare del gioco della casa onestamente non fa ridere, non fa ridere noi che siamo dentro questi palazzi e che dovremmo rappresentare loro, ma men che meno fa ridere loro. Potrei speculare dicendo che abbiamo un problema con gli studentati, che il Ministro dell'Università aveva promesso con il PNRR 63 mila e 200 studentati e ce ne sono oggi 33 mila. Potrei dire che solo il 7 per cento dell'offerta complessiva è pubblica. Potrei dire che ci sono degli studentati che sono stati realizzati grazie all'inserimento di privati e che questi privati non sono tenuti a mantenere gli studentati per sempre. Potrei dire che ci sono studentati che costano 700 o 800 euro, cioè quanto dovrebbe costare un intero affitto di una casa. Potrei dire che i prezzi degli affitti sono schizzati alle stelle e le famiglie non sanno come fare: a Milano 22,4 euro al metro quadro, a Napoli 15,3. Sapete che significa? Una casa di 80 metri quadri costa 1.200 euro, più del reddito medio di un cittadino a Napoli. Ma di che stiamo parlando? Ma di quali soldi del Monopoly vogliamo parlare? Più che altro vedo invece, consigliere Sangiuliano – sempre per il tramite del Presidente – che c'è un gioco delle tre carte. Il Governo ha stanziato, nell'ultimo decreto, 85 milioni di euro di fondi per le risorse agricole e sa qual è il problema, collega Pelliccia? Che la maggior parte dei soldi sono stati tolti proprio agli imprenditori agricoli. C'è un articolo di Pagella Politica che fa fact-checking che ha dimostrato come questi 85 milioni di euro dati dal Governo sono, in realtà, sottratti da altre risorse che erano previste proprio per gli imprenditori agricoli: 40 milioni di euro sono stati tolti al credito d'imposta per i fertilizzanti, tra l'altro mai entrato in vigore, 14,4 milioni di euro sono stati tolti agli investimenti nel comparto agricolo.

Di cosa stiamo parlando? Come vi permettete di criticare una misura del Governo regionale che stanzia dei fondi europei per cui dobbiamo chiedere l'approvazione naturalmente all'Europa, quando poi il Governo nazionale fa il gioco delle tre carte e dà agli imprenditori agricoli soldi che già gli avrebbe dovuto dare? Trovo imbarazzante questo comportamento e penso che quando la Regione Campania s'impegna, davanti ad un'emergenza così grande, a stanziare delle risorse, vada – e forse questa è l'occasione davanti ad un'emergenza – unito il campo politico, perché stiamo parlando di gente disperata che oggi nei campi agricoli decide di non raccogliere il prodotto perché gli costa di più pagare la benzina che raccogliere quel prodotto. Poi questo aprirebbe una riflessione sul fatto che oggi ci costa di più addirittura mettere il gasolio che il prodotto che invece ci dà da mangiare.
Questa è una riflessione che andrebbe fatta forse pure sul nostro sistema economico. Lei dice: "C'è una questione di analisi geopolitica".
Certo, il punto è che non ho sentito Giorgia Meloni sul piano dell'analisi geopolitica, come dice lei, schierarsi contro i dazi di Trump quando ci sono stati imposti. Il punto è che non ho sentito nessuno del Governo italiano dire: "Siamo amici degli americani ma non siamo amici di Trump". Il punto è che nell'analisi geopolitica, la geopolitica del nostro Paese l'ha retta negli ultimi quattro anni il Governo Meloni e non mi sembra che il Paese abbia fatto passi in avanti nella risoluzione dei problemi. Si era parlato in campagna elettorale del disaccoppiamento tra il prezzo dell'energia e il prezzo del gas: cosa ha fatto il Governo Meloni sul piano europeo su questo?
Insomma, mi permetto di dire che, davanti a questi problemi, al netto della speculazione politica, al netto delle foto con il gioco del Monopoly, al netto dei giochi della comunicazione, c'è una disperazione fuori da questi palazzi – mi permetto di dire anche dentro questi palazzi, tra chi guadagna delle cifre normali e chi ha una difficoltà seria.
Se non vogliamo essere presi con i forconi fuori da questi palazzi, credo che sia giunto il tempo, invece di fare speculazione politica, di unirci per dare risorse vere agli agricoltori e ai cittadini.

PRESIDENTE (Manfredi). Grazie collega D'Errico. Ha chiesto d'intervenire il consigliere Errico. Ne ha facoltà.

ERRICO (PPE – Forza Italia). Grazie, Presidente. Ho ascoltato con grande attenzione la relazione esaustiva e comprensiva del collega Petracca e il mio intervento esula dal dato di rappresentazione politica.
Mi associo a quello che dobbiamo cercare di dare delle risposte qui all'interno del Consiglio regionale e, come ha detto egregiamente il consigliere Sangiuliano, ritengo che se ci fosse stata una rappresentazione di collegamento anche a quello che è il dato nazionale, avremmo potuto chiaramente approfondire e anche sostenere la mozione Petracca.
Voglio sottolineare alcune cose: il rincaro dei carburanti rappresenta indubbiamente – lo abbiamo vissuto, lo stiamo vivendo ognuno di noi – un problema concreto che incide direttamente sulle famiglie, sui lavoratori e sulle imprese.
Non parliamo soltanto del costo di un pieno, ma di un aumento che si ripercuote sull'intero sistema economico, facendo crescere i costi di trasporto, di produzione e di conseguenza i prezzi dei beni e dei servizi. Parlavo con qualche agricoltore, per citare un esempio concreto, caro Presidente Fico: l'agricoltore che produce un chilo di zucchine lo vede oggi vendere a 1 euro, quando nei supermercati lo troviamo a 6 euro e a 7 euro, quindi, fondamentalmente, c'è questa discrepanza sulla quale ognuno di noi è chiamato a riflettere.

A subirne maggiormente gli effetti sono le famiglie, i pendolari, gli artigiani, gli agricoltori, gli autotrasportatori e le piccole e medie imprese, per le quali il carburante rappresenta una voce di spesa difficilmente comprimibile.
È una situazione che richiede attenzione e risposte concrete e noi come Regione dobbiamo fare la nostra parte attraverso gli strumenti che abbiamo a disposizione. Per questo ritengo necessario che la Giunta regionale, oltre quello che ha già fatto, si attivi su due fronti: innanzitutto valutando misure di sostegno mirate alle famiglie più esposte e ai comparti produttivi maggiormente penalizzati, nel rispetto delle competenze regionali e delle risorse disponibili, e poi rafforzando le politiche per il trasporto pubblico locale e promuovendo iniziative di monitoraggio e trasparenza dei prezzi, in raccordo con le autorità competenti.
È quindi necessario passare a impegni concreti. Chiedo pertanto alla Giunta regionale di individuare misure concretamente attuabili, risorse finanziarie disponibili e soprattutto tempi certi per la loro realizzazione, riferendo anche al Consiglio sulle iniziative che intende adottare. Dobbiamo essere responsabili utilizzando pienamente gli strumenti che abbiamo a disposizione. Per queste ragioni ritengo che la mozione debba tradursi in un impegno concreto della Giunta regionale affinché, in collaborazione con il Governo nazionale, siano individuate soluzioni efficaci per contenere gli effetti e tutelare il potere d'acquisto delle famiglie e la competitività del nostro sistema produttivo.
La Regione non può certamente decidere tutto, ma può fare la propria parte e deve farlo in tempi certi. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Grazie collega Enrico. Ha chiesto d'intervenire il consigliere Pelliccia. Ne ha facoltà.

PELLICCIA (PPE - Forza Italia). Buongiorno a tutti, a chi ci ascolta, a chi ci segue, al Presidente, a tutti i colleghi consiglieri. Ovviamente ho portato qua in Aula il ragionamento delle tre carte, però il consigliere Errico mi ha tolto la paternità, per cui vorrei fare un altro tipo di ragionamento.
C'è una scena a Napoli che conosciamo benissimo, alla grande: quella scena della grande arte del pacco, quello che ti ferma all'angolo della strada, che vende l'affare della vita, la svolta epocale, la rivoluzione mai vista, t'incarta bene bene la scatola con i nastri dorati della propaganda e poi sparisce, il cosiddetto "pacco napoletano".
Questo pacco è stato confezionato così bene che addirittura Stefano De Martino potrebbe aprirlo lui direttamente in prima serata. Questo pacco di cui parliamo oggi è proprio il ragionamento sui 13 milioni di euro che portate al ragionamento di queste mozioni che devono avere l'autorizzazione di un altro ente. Se portate in quest'Aula, invece di un pacco, soldi veri, cose concrete, siamo pronti a votare tutte le mozioni. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Ha chiesto d'intervenire il consigliere Barra. Ne ha facoltà.

BARRA, (Casa Riformista (Italia Viva – Noi di Centro)). Stavo rinunciando, poi l'appetito viene mangiando. Per rispondere, innanzitutto, sul piano politico al consigliere Pelliccia: questa non è una maggioranza sgangherata, è una maggioranza che dovrà, come ho sempre detto anche negli altri Consigli regionali, e sta cercando di individuare dei meccanismi di grande correttezza di rapporti politici tra i gruppi. Voglio ricordare che questa è una grande maggioranza, composta da 32 elementi, fare l'opposizione è la cosa più facile del mondo. Spiegherà molto meglio l'Assessore o il Presidente Fico se stiamo parlando di 13 milioni che sono un pacco, o invece si sta parlando di 13 milioni effettivi posti sul tavolo dal Governo regionale.

Voglio ringraziare l'Assessore nostro anche, l'Assessore all'Agricoltura che tanto si sta battendo e si sta dando da fare, soprattutto per il comparto che riguarda il suo Assessorato, incassando notevoli risultati rispetto all'emergenza che abbiamo vissuto.
Ringrazio altresì Pellegrino che ha avuto l'intuito, siamo stati i primi a presentare una mozione del genere, poi, ovviamente, anche qui dimostrazione di grande senso di responsabilità politica, abbiamo ceduto il passo, com'è giusto che fosse, al Gruppo di maggioranza relativo, ottimamente illustrato, pure troppo, dall'ottimo Petracca.
Però, voglio offrire un altro tipo di riflessione all'Aula: dobbiamo riflettere su come siamo fragili dal punto di vista organizzativo, come Regione, ma come Stato.
È bastata una crisi e uno sciopero degli autotrasportatori per creare subito una grande emergenza nel nostro Paese.
Questo perché ci fu una grande scelta storica, fatta negli anni Sessanta, di preferire il trasporto su gomma a quello su rotaia e oggi ne paghiamo le conseguenze. Ma voglio anche farvi riflettere su un fatto accaduto. Si è trattato dei due o tre giorni, e questo dimostra ancora di più la nostra fragilità, perché abbiamo sofferto per due o tre giorni la mancanza di carburanti.
A proposito, credevo che invece del Monopoli si presentasse un latta di benzina, stasera.
Interroghiamoci tutti quanti su quelle che sono le scelte di carattere nazionale, al di là di chi sta governando il Paese, di chi ha governato prima e dopo. Se sono bastati due o tre giorni, per creare tanto allarmismo, tant'è che addirittura si sono iniziati a svuotare i supermercati come se stessimo entrando in guerra, queste sono le cose che devono far riflettere una classe politica.
Vi porto un esempio di una situazione vissuta. Con i miei collaboratori veniamo in Regione: chi parte da Frattamaggiore, io parto da Casavatore, qualcun altro parte da Napoli. Ebbene, per tre giorni siamo stati in cinque in un'unica vettura. Questo consumismo sfrenato e questa comodità ricercata ossessivamente da parte nostra, di noi consumatori, di noi cittadini, ormai ci deve far riflettere. Ci deve far riflettere perché – e vi dico un'ultima cosa sempre vissuta – il mio Consigliere comunale, nonché Consigliere metropolitano, abita a Napoli, a San Pietro a Patierno, e ha scoperto in quei giorni che per venire a Napoli gli conviene venire al Centro Direzionale col figlio che collabora con me, prendere la metropolitana e raggiungere il Comune di Napoli, e tornarsene a casa con la metropolitana.
Le crisi e le emergenze ci devono far riflettere su che cosa sia meglio per la società futura.
Finisco con un accenno, non mi ero sognato assolutamente di fare un intervento della durata del presentatore della mozione, né di quella del leader dell'opposizione: il carovita.
Ci siamo trovati al cospetto – e condivido a pieno l'intervento del consigliere Errico, anche i punti e le virgole – di uno sciopero dei trasportatori che concomitava con una protesta studentesca e giovanile. Le proteste erano dettate dal carovita che tutti quanti stiamo vivendo, centrodestra e centrosinistra: non è che se cambiasse oggi il Governo tutte queste emergenze e tutte queste problematiche, che brillantemente ha esplicato Errico, noi non le vivremmo!
Però, guai a confondere proteste legittime e giuste con i danni e le violenze di una minima parte di teppisti: commetteremmo un grave errore.
Il malessere c'è, il malcontento c'è, siamo classe dirigente e tutti quanti ci dobbiamo, al di là delle posizioni politiche, fare carico di queste problematiche che le nuove generazioni e quelle future si apprestano a vivere insieme a noi.
E guai anche a non dare ascolto ai giovani, guai!
Vi offro un'ultima riflessione prima di concludere: chi vi parla, appena dopo il 1968, quindi un decennio dopo, stava alle scuole superiori. Si viveva la fine degli anni del 1968 e si viveva Un momento in cui anche per un grande partito, che era la Democrazia Cristiana, ormai andava affievolendosi quella grande protesta fatta anche di catene, manganelli e pistole. E allora, ci

dobbiamo preoccupare che, come risposta agli eccessi mascherati del centrosinistra, mascherati, e i mascherati non sono certo quelli che protestavano per il carovita, da quest'altra parte si sta cominciando a rispondere con i cortei che vanno alla ricerca dei maranza. E questa è una riflessione che dobbiamo fare tutti, perché questo ci può portare su una strada pericolosissima.
Cerchiamo di essere più contenuti, più riflessivi e di considerare le giovani generazioni per quello che riusciremo a lasciargli per il futuro. Grazie per l'attenzione.

PRESIDENTE (Manfredi). Grazie, consigliere Barra. Cedo la parola all'assessore Serluca, poi ho prenotato Ceparano e Simeone; non ho altri e chiudo. Chiusi gli interventi.
Valuterà il Presidente Fico se prima della fase della votazione vorrà dire qualche altra cosa.
La parola all'assessora Serluca, dopo Ceparano e Simeone, poi se lo ritiene opportuno il Presidente Fico conclude e poi passiamo alla fase di votazione.
Prego, Assessore Serluca.

SERLUCA, Assessore all'Agricoltura. Grazie. Buon pomeriggio a tutti. Intervengo solo per chiarire la questione dei 13 milioni, facendo una piccola cronistoria rispetto a questo.
Nella riunione del 15 ottobre della Commissione Politiche Agricole – dove siamo presenti tutti come Assessori – è stata fatta una proposta, in quella Commissione, di utilizzare lo stesso strumento che è stato utilizzato per un'altra crisi che c'è stata un po' di tempo fa, sempre nel 2026, per il caro fertilizzanti.
In quella situazione è stato chiesto alla Commissione europea di utilizzare parte dei fondi che derivano dalla PAC, quindi dal CSR, Complemento di Sviluppo Rurale 2023-2027, e in maniera veloce è stato fatto questo emendamento.
Nella Commissione, d'accordo tutti gli Assessori all'Agricoltura delle Regioni italiane, abbiamo fatto anche un comunicato congiunto, tutti insieme, e una nota al Ministro Lollobrigida per chiedere che si attivasse – perché solo lui può farlo – con la Commissione europea per chiedere un immediato, un veloce emendamento al regolamento dei fondi CSR, quindi della PAC.
È stata un'azione assolutamente condivisa da tutti. Nello stesso tempo abbiamo lavorato rispetto a quelle che sono le economie che abbiamo individuato nel CSR, perché, come ben sapete, la PAC deriva già da una programmazione precedente, quindi, oggi andare a spostare dei fondi su una programmazione diventava davvero difficile. Quello che abbiamo fatto in quei giorni è stato andare a verificare quali sono le economie reali che abbiamo su quelle misure, per cui – come succede normalmente e come abbiamo anche già fatto – utilizzare quelle economie per coprire altre necessità, d'accordo ovviamente col Tavolo Verde, che è il luogo dove questo viene deciso, abbiamo individuato queste economie e le abbiamo messe a disposizione per questa misura, d'accordo, ripeto, con la linea che abbiamo dato, tutte le Regioni, nella Commissione Politiche Agricole.
Con il Presidente Fico, in quei giorni in cui ci sono state quelle manifestazioni, abbiamo incontrato le organizzazioni sindacali che fanno parte del Tavolo Verde, proprio per rappresentare loro quali erano le misure che avevamo individuato, le economie su quali misure erano state individuate, quindi, nel momento in cui ci sarà da parte del Ministro l'ok a questa operazione, convocherò immediatamente il Tavolo Verde e insieme concorderemo che quelle economie saranno utilizzate.
Non sono soldi, non sono fondi che sono destinati ad altro per cui li togliamo ad altro, ma sono economie che abbiamo individuato perché già sono stati fatti i bandi e già sono stati chiusi, quindi, invece di destinarli ad altro, come avremmo normalmente fatto, li destiniamo a questo.

In aggiunta, domani alle ore 11:00, ci aveva convocato oggi, ma poi ieri sera ci hanno comunicato che la riunione è slittata, poiché il Consiglio dell'Agricoltura e della Pesca dell'Unione Europea (AgriFish) è stato convocato il 26 e 27 ottobre, il Ministro ci ha convocato e domani alle 11:00 saremo tutti quanti a Roma, o chi in collegamento, perché il Ministro ci vorrà dire quali sono le risultanze.
La riunione della CPA è stata proprio il 15 ottobre, domani già ci convoca il Ministro, credo che ci sia stata una collaborazione istituzionale tra la Commissione Politiche Agricole, il mio Assessorato – che ha lavorato per individuare le economie e quindi non andare a stravolgere quella che è la Politica Agricola Comune – e domani il Ministro ci dirà qual è stata la risultanza, che cosa ci dice l'Unione Europea.
Credo che abbiamo lavorato in maniera assolutamente veloce, corretta e d'accordo con tutte le altre Regioni.
Certo, il Presidente si è anche impegnato, quando abbiamo incontrato le organizzazioni di categoria, a provare a trovare altre risorse, ma – come ha ben detto – è necessario che quando si parla di bilancio si faccia attenzione, perché ci sono dei vincoli e ovviamente delle priorità che il Consiglio ha individuato nel momento in cui il bilancio è stato approvato, per cui bisogna ragionare con un attimo più di calma.
Sicuramente ci sarà l'impegno anche del Presidente, come ci ha detto, per provare a trovare delle risorse, ma quello che abbiamo fatto per quanto riguarda il CSR, ripeto, è stato fatto in collaborazione con tutte le altre Regioni, con la Commissione Politiche Agricole; il Ministro ha fatto la richiesta immediatamente e domani alle 11:00 avremo una risposta, o almeno il Ministro ci ha convocati per darci indicazioni su quello che è stato.
Mi sentivo di dire a questo Consiglio come abbiamo lavorato e come ci siamo anche interfacciati con le organizzazioni agricole per rappresentare in maniera assolutamente trasparente quello che abbiamo fatto. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Grazie, assessore Serluca. Ringrazio il collega Ceparano che ha rinunciato.
Cedo la parola al consigliere Simeone per l'ultimo intervento.

SIMEONE (Roberto Fico Presidente). Volevo semplicemente fare una considerazione di carattere politico. Le cose che abbiamo visto oggi in Aula, continuo a dire: non mi riconosco, anche se sono un pazzo scatenato!
Quando sono venuto il primo giorno qua dentro, mi è stato detto: "Mantieni un profilo basso". Mi sa che sono proprio il più bravo tra tutti quanti voi. È una cosa di cui prendo atto.
I miei colleghi del Consiglio comunale non mi riconoscono più.
Vedere anche oggi l'amico Sangiuliano che fa questo dono al Presidente Fico con questo giochetto, ovviamente questo è il classico stile del centrodestra: comunicazione, immagine, show, poca sostanza!
Una minoranza che rappresenta ovviamente al Governo un Presidente del Consiglio che ha il grido di: "Sono una donna" e hanno aumentato la tassa sui prodotti igienici intimi delle donne, è stato raddoppiato! "Sono una mamma" ed è stato aumentato e raddoppiata l'IVA sui prodotti per i bambini! Stessa cosa sul latte artificiale. Ha detto pure: "Sono cristiana!". Il terrore al Vaticano, ci sta! Però, non possiamo scadere in queste cose, perché altrimenti non ne usciamo più, diventa veramente imbarazzante.
Gennaro Sangiuliano è una persona che stimo, perché al di là della cultura, è una persona di qualità.

Perché al Presidente Fico? Perché rappresenta la Giunta o magari è uno screzio, un'offesa che si fa a un Presidente che è sempre presente, che ci mette sempre la faccia?
Allora facciamo in questo modo: la prossima volta che i colleghi dell'opposizione fanno queste sceneggiate, faccio fermare i lavori del Consiglio! Facciamo i numeri in Consiglio regionale, perché non siete nelle condizioni politiche di dare insegnamenti e di fare questi gesti.
Il Monopoly tenetevelo voi per quello che avete promesso ai cittadini di Pozzuoli.
Non fate uscire il meglio di me, perché poi veramente diventa una questione imbarazzante.
"Sono una donna, sono una mamma, sono una cristiana", abbiamo visto quali sono stati i risultati.

PRESIDENTE (Manfredi). Ha chiesto di parlare il consigliere Sangiuliano. Ne ha facoltà.

SANGIULIANO (Fratelli d'Italia). Gentile Presidente Manfredi, lei è il garante della correttezza dell'Aula. Innanzitutto mi deve spiegare – perché mi va bene la soluzione A e la soluzione B – gli applausi sono consentiti o non sono consentiti? Poi me lo dice se sì o no, però l'importante è che siano sempre consentiti o non siano mai consentiti.
Poi, al collega Simeone, che mi è anche persona molto simpatica, che apprezzo per certi versi, voglio dire che questa mattina il collega Gennaro Oliviero, facendo una legittima protesta – e io ho detto, lo ribadisco, non sono a favore della mozione, però le preoccupazioni che lui ha portato questa mattina con il suo gesto in Aula sono preoccupazioni fondate – ebbene, questa mattina il Presidente Oliviero ha bloccato, si è presentato lì con la catena, e ha fatto bene dal suo punto di vista, non è una critica a Oliviero, ha bloccato il Consiglio per un'ora e adesso il problema siamo noi.
Queste cose si sono sempre fatte, anche se non ho mai condiviso la sostanza politica, però sono stato un estimatore di Marco Pannella, perché per me è un uomo che ha fatto battaglie civili importanti per la nostra nazione. E lui adottava quello che io cerco di imitare: un metodo non violento, pacifico, per stigmatizzare determinate cose.
Sapete quello che succedeva in Aula negli anni Settanta? E il Presidente Fico è stato anche Presidente della Camera. Abbiamo visto momenti ben più animosi – Presidente Fico – di quelli che si vedono qua dentro. Poi, se il collega Simeone vuole che il ruolo dell'opposizione, che è fondamentale per la struttura della democrazia: l'opposizione è fondamentale per la democrazia! E lo dico anche quando andremo al Governo della Regione, dopo la maggioranza sgangherata. Quando andremo al Governo della Regione, e Pelliccia sarà il Presidente della Giunta Regionale della Campania, auspico che ci sia un'opposizione che faccia l'opposizione.
Che dobbiamo fare? Dobbiamo venire a fare l'applauso e dire che va tutto bene? No, noi svolgiamo il nostro ruolo democratico, poi sono i cittadini a giudicare se abbiamo ragione noi o avete ragione voi, con un metodo democratico, ma noi facciamo la democrazia e nella democrazia c'è anche il gioco della rappresentazione dei fatti e delle circostanze.
Ripeto, non l'ho inventato io, l'ha inventato Marco Pannella: Marco Pannella ogni Ferragosto stava a Piazza Montecitorio perché lui diceva non c'era notizia, quello che avrebbe fatto il giorno di Ferragosto a Piazza Montecitorio il giorno dopo sarebbe stato su tutti i giornali. Era un'epoca in cui non c'era la comunicazione dei social, c'era la comunicazione tradizionale dei giornali e della televisione.
Cerchiamo di essere cauti e di subire l'opposizione. L'opposizione c'è, abbiamo ricevuto anche noi il voto dei cittadini in misura quantitativa minore, però ci siamo e intendiamo esprimere liberamente le nostre idee.

Ecco perché poi stamattina ho richiamato il tema delle interrogazioni, perché lì c'è scritto, c'è un tempo per rispondere alle interrogazioni. Ho una mia interrogazione che sono sei mesi che aspetta, che langue lì. Mi rivolgerò alla Magistratura.

PRESIDENTE (Manfredi). Grazie, consigliere Sangiuliano.
Gli interventi li abbiamo chiusi.
Ha chiesto di parlare, per fatto personale, il consigliere Petracca. Ne ha facoltà.

PETRACCA (Partito Democratico). Vorrei invitare l'amico e collega Simeone ad accogliere anche la generosità del Presidente Sangiuliano che ogni tanto, in maniera anche goliardica, ci omaggia di questi momenti anche simpatici.
Devo dire allo stesso modo, caro collega Simeone, che noi ci faremo carico di omaggiare il Presidente Sangiuliano di un gioco da tavolo, così come lo ha consegnato al Presidente Fico, con la preghiera di consegnarlo alla Presidente del Consiglio. È un gioco diverso: forse col Monopoly si giocava quando avevamo cinque o sei anni, si arrivava ai dieci anni, Poi c'era un gioco a cui credo un po' tutti abbiano giocato, che si chiamava RisiKo – era un'età successiva – c'erano i vari sacchetti con i vari carri armati, vi ricordate? Proverò a trovare una scatola di RisiKo, con la preghiera di consegnarlo alla Presidente Meloni, con un sacchetto solo, con i carrarmatini di un unico colore, che probabilmente Sangiuliano mi farà la cortesia di consegnare.
Ripeto, per le grandi capacità di politica nazionale e per tutto quello che sta accadendo nel mondo, in particolare con gli amici di questo Governo in Europa, ma in particolare nel resto del mondo. Ripeto, il Presidente Sangiuliano potrà regalare, da parte di tutti noi credo, alla Presidente del Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Quando sono arrivato qua e mi avete eletto non avevo mai capito – lo volevo chiedere a Oliviero, che è il mio predecessore – a che servisse questo armadio che tengo alle mie spalle. Ora l'ho capito, perché tutte le cose che portate, le mettiamo qui dietro.
Non è uno scherzo, me l'hanno spiegato i commessi.
Colleghi, deve parlare il Presidente Fico che – vi dico la verità – con molta correttezza, una volta tanto ha un impegno anche il Presidente Fico, alle 16:00 deve andare via.
Ha chiesto di parlare, per fatto personale, il consigliere Pelliccia. Ne ha facoltà.

PELLICCIA (PPE - Forza Italia). Al netto che sono convinto che il Presidente Fico non si sia assolutamente arrabbiato, né offeso per il cadeau dell'ex Ministro Sangiuliano, il mio fatto personale è sul fatto che lui mi ha individuato, leggendo nel pensiero, il prossimo Presidente della Giunta Regionale. Siccome nel pensiero leggo solo io, ve l'ho detto prima: Gennaro, questo non accadrà, non ti preoccupare, accadrà altro.

PRESIDENTE (Manfredi). Collega Celano, quando abbiamo chiuso il dibattito e gli interventi, ho chiesto se c'erano altri, e stiamo tutti qua. Faccio parlare sempre tutti, però non vi rivolgete a me come uno che non fa parlare.
Ha chiesto di parlare il consigliere Celano. Ne ha facoltà.

CELANO (PPE - Forza Italia). Presidente, il problema è un altro: se il dibattito si fosse mantenuto sulla questione del giorno non avrei parlato. Sostanzialmente qui, in questa Assise, più che di politica regionale e di questioni regionali, che forse ci dovrebbero interessare di più, si parla di politica nazionale e internazionale.

Ho apprezzato molto l'intervento del collega Barra, che è sempre il più equilibrato.
L'assessore Picarone parlava degli aiuti mancati all'Euro 3 e all'Euro 4, ma sa bene che non è possibile, sa bene invece che il Governo ha fatto altro, non avendo potuto estendere il credito d'imposta per motivi di vincoli europei a quella tipologia di furgoncini, ha sospeso le rate di leasing, quindi aiutando e venendo incontro alle esigenze dei furgoncini.
La cosa incredibile, è che si ricordano e si ripetono cose che leggiamo anche sui social, ma fino a quando le leggiamo sui social da sprovveduti è un discorso, quando le sentiamo in un'Aula di Consiglio regionale, tipo l'aumento dell'IVA sui pannolini e gli assorbenti. Ricordiamo ai colleghi che quando Conte era Presidente del Consiglio l'IVA sui pannolini e gli assorbenti era al 22 per cento, poi successivamente è scesa ed è stata ridotta al 10 per cento, poi il Governo Meloni l'ha ridotta al 5 per cento e poi è stata riportata al 10 per cento. È comunque meno della metà rispetto a quando invece c'era il Governo Conte!
Sulla politica internazionale, possiamo ascoltare sostanzialmente esponenti del Movimento 5 Stelle dare lezioni di amicizia a Trump? Mi sembra che Giorgia Meloni sia stata l'unica leader nazionale ad aver risposto a muso duro al Presidente Trump.

(Intervento fuori microfono)

CELANO (PPE - Forza Italia). Quando Conte era Presidente del Consiglio, non ricordo se sostenuto dal PD o dalla Lega, perché è camaleontico, diceva la Merkel a Conte: "Siccome non ci riesco a parlare, tu sei un amico di Trump, parlaci tu". A questi livelli stava Conte.
Non scadiamo in questioni di politica internazionale, cerchiamo di affrontare le questioni che riguardano invece la nostra Regione, perché altrimenti credo che non facciamo l'interesse della Campania.

PRESIDENTE (Manfredi). Grazie, collega Celano.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Manfredi). Lo dico soprattutto ai Capigruppo che sono responsabili dei Gruppi, perché sono tollerante, sono paziente e sono molto flessibile su tutto: i colleghi Capigruppo mi hanno chiesto di predisporre un contingentamento. Quando faremo la Conferenza dei Capigruppo proporrò un contingentamento per il dibattito delle mozioni, perché non è che mi si può chiedere il contingentamento e poi uno è flessibile, perché non è possibile avere dieci interventi per fatto personale, dopo che avevamo chiuso le cose.
Ha chiesto d'intervenire la consigliera Fiola. Ne ha facoltà.

FIOLA (Partito Democratico). Non devo rendere conto a nessuno di cosa voglio parlare, perché prima i colleghi del Centrodestra hanno fuorviato rispetto a quello che era l'argomento all'ordine del giorno, parlando di geopolitica, poi lo stesso Centrodestra dice: "Poi si parla di geopolitica". Possiamo capire di che cosa vogliamo parlare?
Sono contenta che lei abbia detto in Consiglio della questione del contingentamento dei tempi, anche in relazione a quelli che sono i gruppi, perché altrimenti per quale motivo dovremmo rispettarlo noi il Regolamento se poi agli altri non viene chiesto di rispettarlo? Un po' di contegno rispetto a come portiamo avanti i lavori del Consiglio, principalmente per chi ci osserva dall'altro lato.

Qui stiamo rappresentando i cittadini ed io capisco che solamente attraverso uno show si può avere un po' di visibilità, perché presenti l'acqua, presenti il giochino, viene la stampa, fa la foto e il giorno dopo sei sui giornali. Bene, ai cittadini cosa importa di questo? Cosa dovremmo portare alla Presidenza? Petracca, non delego nessuno.
Il collega Sangiuliano ha abbandonato l'Aula per non ascoltarmi, si metta agli atti. Non delego nessuno a rappresentare quelli che sono i diritti dei campani. Facciamo una cosa: organizziamo, visto che tra poco parliamo anche di autismo e parliamo poi di trasporti e ci facciamo il video della Metropolitana e della Vesuviana, tutti i pendolari a Roma, perché poi i colleghi del Centrodestra parlano dei trasporti, vogliono dei trasporti funzionanti e poi tagliano quelli che sono i fondi e invece poi mettono nella legge nazionale, come LEP, l'assistenza specialistica dove purtroppo siamo in affanno – tra poco c'è una mozione sull'autismo – però poi non ci mettono i soldi e li vogliono da noi, perché non aumentano quello che è il Fondo sanitario, perché stiamo ancora alla spesa storica. Se i fondi rimangono quelli non possiamo mai, anche su argomenti sui quali siamo d'accordo, avere delle risorse in più: spetta a loro, anche a livello nazionale, aiutarci su queste cose, altrimenti siamo ai soliti show.

PRESIDENTE (Manfredi). Prima di passare alla fase di votazione chiedo al Presidente se vuole fare una breve replica che mi aveva chiesto, se vuole fare un flash. Lo ringrazio per essere stato più tempo, perché il Presidente oggi ha un impegno, quindi non può stare fino alla fine dei lavori d'Aula, lo ringrazio, mi ha detto che sarebbe andato via prima delle ore 16.00, siamo abituati alla sua grande pazienza. Prego.

FICO, Presidente della Giunta regionale. La prima constatazione che voglio fare, poi vado subito nel merito, è che da questa mattina sono contento di trovare un Consiglio in grande forma, e quindi è una bella mattina e un buon pomeriggio per discutere e dibattere di tutte le questioni che dobbiamo affrontare ogni giorno.
Ritornando nel merito specifico di quello di cui stavamo parlando, e quindi della mozione e del regalo e del cadeau che andrà nell'armadio credo, in modo molto semplice e veloce, che l'abbiamo affrontato nel migliore dei modi. Ma non dico che l'abbiamo affrontato nel migliore dei modi perché devo fare una propaganda sulla Giunta o su me stesso, anche perché abbiamo subito contattato le organizzazioni degli agricoltori e Coldiretti, che aveva anche annunciato una grande manifestazione sotto la Regione proprio per chiedere anche della questione del caro carburanti, e noi siamo riusciti di fatto, in accordo, a dire: "Ci incontriamo con tutte le categorie il prima possibile, è inutile fare questa manifestazione perché vogliamo capire come venire incontro alle esigenze che sono reali sul territorio, in questo caso campano e non solo campano, perché era di tutta Italia".
Quindi una manifestazione molto grande che avrebbe arrecato anche difficoltà alla cittadinanza è stata annullata e quindi non si è fatta, e come vedete sotto la Regione c'è stata molta tranquillità. Abbiamo convocato tutte le categorie, le associazioni, i comparti che sono venuti e in una grande riunione fatta nella Sala della Giunta, lì con l'assessora Serluca – che già ha detto tutto ed è stata precisissima e bravissima – abbiamo annunciato lì i 13 milioni di euro, e le categorie sapevano benissimo che questi 13 milioni di euro, perché glielo abbiamo detto, non è che ci nascondiamo, non è che annunciamo 13 milioni e poi diciamo che sono 13 milioni che non arriveranno mai. Abbiamo detto: "Annunciamo questi 13 milioni. Perché 13 milioni, perché questa cifra?".
Perché vengono dal fondo FEASR e sono le economie di questo Fondo che vengono usate per il comparto agricolo: qualche Regione che ha usato 15, 18, 20 milioni è perché aveva ancora in cassa 15, 18, 20 milioni.

Noi avevamo in cassa, fatto con le economie, 13 milioni perché eravamo stati bravi già a spendere tutto per quelle categorie: quindi tutto quello che potevamo spendere in quel Fondo, le economie fatte perché eravamo stati molto bravi, 13 milioni di euro li abbiamo messi subito sul piatto. A quel punto c'est stato un lavoro fatto con la Commissione delle Politiche Agricole di tutte le Regioni, quindi nel Coordinamento, e con quel Coordinamento che ha deciso una serie di cose di tutte le Regioni (Centrodestra, Sinistra, eccetera), siamo andati da Lollobrigida, dal Ministro – che ho anche sentito – e il Ministro era d'accordo con quello che aveva fatto la Campania, con quello che aveva fatto la Calabria. Ma c'era un problema: il problema è che non è dentro al Regolamento il fatto che questo Fondo possa essere usato anche per contrastare il caro gasolio in agricoltura. Per far sì che questi soldi possano essere usati dalle Regioni per contrastare il caro gasolio in agricoltura tramite questo Fondo, c'è bisogno di un emendamento.
Chi deve presentare l'emendamento? L'emendamento lo deve presentare il Governo in Commissione Politiche Agricole Europee. Prima di presentare l'emendamento in Commissione Politiche Agricole Europee, devi passare per il Commissario. Chi è che passa per il Commissario? Passa il Ministro.
Quindi, il Ministro, con il supporto di tutte le Regioni italiane, sta lavorando con il Commissario europeo per cercare di avere l'avallo ad usare questi fondi per questa competenza. Le interlocuzioni del Ministro con il Commissario sono in corso, in parte ci sono già state, e domani c'è una riunione con i nostri Assessori all'Agricoltura di tutta Italia, e quindi della Commissione Agricoltura nella Conferenza Regioni, con il Ministro, così il Ministro dice a che stato di avanzamento è l'interlocuzione con il Commissario.
Se per il Commissario questa competenza funziona e va bene, a quel punto si presenta l'emendamento in una Commissione Politiche Agricole che dovrebbe essere convocata per la settimana prossima. Una volta che viene approvato, a quel punto le Regioni – chi 15, chi 13, chi 20, a seconda della disponibilità dell'economia che aveva e che ha fatto – potranno usare finalmente i soldi per il caro gasolio. Questo è successo.
Ma io che cosa ho detto? Questo è per quello che dobbiamo fare, andiamo in questa strada. Ora dobbiamo cercare un altro Fondo per cercare di mettere vicino a questi 13 milioni di euro almeno altri 7-8 milioni di euro.
Ma, come sapete bene, non possiamo di fatto, per questa situazione, prendere dal bilancio libero della Regione 7-8 milioni di euro, perché sarebbe troppo squilibrato anche rispetto a tante altre situazioni; quindi stiamo cercando il modo di agganciarli magari al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.
Però non è una cosa che puoi fare subito e precisamente, perché devi trovare l'aggancio in qualche modo normativo delle competenze del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale che stiamo cercando e che se riesco, riusciamo e va bene, si potrebbe inserire tramite il FESR in legge di bilancio.
Questa è la situazione. Non c'è niente di più e quindi i soldi sono assolutamente veri, e se Monopoli è, il Monopoli è per tutte le Regioni italiane, anche quelle di destra; se Monopoli non è – come non è – stiamo lavorando seriamente affinché la situazione si affronti.
Ed è il modello che noi usiamo sempre nel lavoro: chiarezza, trasparenza, etica, competenza su tutte le cose; è il grande protagonismo e la bravura della mia Giunta e dei nostri Assessori che lavorano senza sosta sulle tematiche che anche in emergenza si presentano. Quindi il mio ringraziamento va alla Giunta.

PRESIDENTE (Manfredi). Grazie Presidente. Passiamo adesso alla fase di votazione. Votiamo la prima mozione, quella con Testo Unificato che ha sintetizzato le mozioni: Mastella e Petracca. Votiamo per alzata di mano, con parere favorevole della Giunta.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con il voto favorevole della maggioranza e contrario della minoranza.

Pongo in votazione la seconda mozione, la mozione Sangiuliano, con parere non favorevole da parte della Giunta.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

Il Presidente Fico mi ha chiesto di nuovo la parola.

FICO, Presidente della Giunta regionale. Sì, scusate, velocemente.
Presidente, volevo chiedere a lei, già l'avevo avvisata, per la prima volta dovrò andare via prima, perché da molto tempo avevo dato il "sì" ad un convegno internazionale molto importante su una nostra grande specialità, che sono le bufale campane e la mozzarella.
Vengono da tutto quanto il mondo, sono più di settecento o mille persone, quindi, il convegno è a Sorrento. Non è mio uso, come sapete, lasciare il Consiglio regionale in corso, quindi, vi volevo dire esattamente quello che andavo a fare, perché il Consiglio regionale per me è sempre una priorità, ho cercato di rimanere fino a quando potevo, ma adesso devo per forza andare a Sorrento, che mi aspettano. Vi ringrazio e buon lavoro.

PRESIDENTE (Manfredi). Presidente, la ringrazio per la cortesia, non storica e usuale in quest'Aula, che lei ha nei nostri confronti.

MOZIONE "MISURE PER LA CORRETTA INTEGRAZIONE DELLE ALUNNE ED ALUNNI STRANIERI NELLE CLASSI SCOLASTICHE" REG. GEN. 71/4 AD INIZIATIVA DEI CONSIGLIERI GENNARO SANGIULIANO, MASSIMO GRIMALDI, MASSIMO PELLICCIA, RAFFAELE MARIA PISACANE, SEBASTIANO ODIERNA E ALTRI

Passiamo al punto n. 10: Mozione "Misure per la corretta integrazione delle alunne ed alunni stranieri nelle classi scolastiche" Reg. Gen. 71/4 ad iniziativa dei consiglieri Gennaro Sangiuliano, Massimo Grimaldi, Massimo Pelliccia, Raffaele Maria Pisacane, Sebastiano Odierna e altri".
Sono le mozioni, adesso recuperiamo, che non abbiamo, come vi ricorderete, discusso l'altra volta. Ha chiesto d'intervenire il consigliere Sangiuliano per la sua illustrazione.

SANGIULIANO (Fratelli d'Italia). Presidente, la ringrazio, sarò estremamente telegrafico, perché mi interessa andare avanti sui vari punti dell'ordine del giorno.
Questa nostra mozione richiama il contenuto di una decisione assunta dal Governo nazionale e dal Presidente Meloni. Non mi si dica che noi affrontiamo la questione nazionale, perché dopo c'è quella sui bambini di Gaza, che è addirittura internazionale e transnazionale, quindi raccoglie una preoccupazione del Governo su come si stanno componendo le classi scolastiche nei nostri istituti. Il tentativo è quello di cercare un maggiore equilibrio tra i ragazzi italiani e i ragazzi stranieri, che hanno ovviamente diritto allo studio, per carità, ci mancherebbe altro, ma avendo

spesso dei problemi linguistici, questo determina delle problematiche nello svolgimento dei programmi. In questa direzione, facendo propria anche la posizione espressa dal Ministro Valditara, dall'ex collega Valditara, abbiamo formulato questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Grazie Presidente Sangiuliano. Ha chiesto d'intervenire il consigliere Trapanese. Ne ha facoltà.

TRAPANESE (Movimento 5 Stelle). Grazie, Presidente, colleghi. Anticipo che esprimo la mia contrarietà a questa mozione. Ho letto con molta attenzione la mozione del collega Sangiuliano e degli altri dell'opposizione e devo dire che in questa mozione c'è una parola insidiosa. Uso volontariamente questo termine perché dietro un titolo apparentemente condivisibile, quello della corretta integrazione degli alunni stranieri, si nasconde, a mio avviso, un'impostazione culturale e politica profondamente sbagliata. Voglio capire che cosa significa per il collega Sangiuliano il termine "integrazione". Perché il problema non è l'integrazione. Per me integrare significa includere e non separare, significa costruire opportunità, stabilire attraverso le relazioni e non le percentuali come i bambini devono stare in classe; e invece, ancora una volta, ci troviamo a discutere della presenza degli alunni stranieri nelle nostre scuole come se fosse un'emergenza. Ma l'emergenza, in realtà, forse – dobbiamo essere sinceri – è che non abbiamo delle scuole adeguate, non abbiamo assistenti all'autonomia, non abbiamo educatori, non abbiamo mediatori culturali, abbiamo classi numerose, edifici in difficoltà, famiglie che non riescono ad accedere ai servizi e bambini che aspettano da mesi per ottenere gli strumenti necessari a partecipare pienamente alla vita scolastica.
Mi sarei aspettato dal consigliere Sangiuliano, da un professore, un insegnante e un docente, che invece di parlare di preoccupazione del numero delle persone immigrate e straniere in classe, avremmo parlato di come investire nella scuola per dare spazio a tutti e per accogliere tutti. Vorrei anche parlare di un'altra questione: continuiamo a distinguere i bambini sulla base della condizione giuridica, ma io chiedo: un bambino che è nato in questo Paese, che non ha la cittadinanza italiana perché è nato da genitori stranieri, ma che vive da dieci, quindici anni qui, vive nella nostra cultura, vive nella nostra scuola, frequenta le nostre strade, vive la nostra società, non è italiano? Non è italiano a tutti gli effetti? Perché lo dobbiamo continuare a chiamare straniero? Questo è un problema politico, perché la domanda resta la stessa: vogliamo costruire una scuola capace di accogliere le differenze oppure vogliamo una scuola che affronti le differenze attraverso la distribuzione numerica degli studenti? Ovviamente noi partiamo dagli immigrati, ma arriveremo anche ai disabili, già ne stiamo parlando. Questo mi preoccupa molto. La scuola non è soltanto un luogo dove s'impara a leggere, a scrivere, a fare i conti, ma è anche un laboratorio di convivenza democratica della nostra società, è il luogo dove un bambino impara che il compagno può avere una religione diversa, una lingua diversa, una storia familiare diversa, una disabilità, una condizione economica differente. Dovremmo imparare e dovremmo cercare d'investire nella diversità di ogni bambino, non attraverso una percentuale numerica, ma creando servizi e migliorando le nostre scuole, che in questo momento non sono adeguate ai bambini che accolgono. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Grazie. Ha chiesto d'intervenire la consigliera Fortini. Ne ha facoltà.

FORTINI (A Testa Alta). Grazie Presidente. Devo dire che sono rimasta molto colpita quando ho ascoltato questa proposta, perché qualcuno forse ricorderà che il ministro Valditara – era marzo 2024 – propose invece di creare delle classi di soli stranieri. Quella sì, secondo me, era un'ipotesi

alquanto bizzarra e fu anche molto criticata; quindi apprezzo il fatto che il ministro Valditara abbia compreso che invece una classe di soli stranieri non sarebbe stata assolutamente opportuna. Questa mi sembra una buona notizia. C'è un tema: si parla di studenti stranieri.
La percentuale naturalmente del 30 per cento è assolutamente arbitraria, nel senso che non ci sono evidenze scientifiche che indichino che ci debba essere una percentuale del 10, del 20 o del 40.
Sicuramente è opportuno che ci sia comunque un numero abbastanza limitato di studenti, ma non stranieri; nel senso che quando si dice "studente straniero", l'unica cosa che hanno in comune è la cittadinanza non italiana. Il tema – che è un tema, infatti ci sono una serie di circolari naturalmente ministeriali che indicano una strada alla scuola – è il conoscere o meno la lingua italiana. Chi si occupa di scuola sa benissimo che non è semplice, naturalmente, fare lezione se i tuoi studenti per la maggior parte non conoscono la lingua italiana.
Allora mi sarei aspettata un investimento importante in mediatori culturali, ma il tema non è se lo studente sia straniero o meno, il tema è se lo studente conosca o meno la lingua italiana. Nel secondo caso, nel caso in cui non conosca la lingua italiana, mettere a disposizione strumenti perché quel bambino o quella bambina riescano ad apprendere in quella determinata classe.
C'è una cosa che mi ha particolarmente innervosita quando ho ascoltato la Presidente del Consiglio dire: "Nessun bambino italiano dovrà sentirsi minoranza". Nessun bambino e nessuna bambina nella nostra scuola deve sentirsi minoranza. Stiamo parlando di persone che devono essere accolte e, fortunatamente, la scuola campana è una scuola estremamente accogliente e quando ci sono stati eventi per i quali abbiamo dovuto accogliere bambini stranieri che non conoscevano la lingua italiana, la scuola campana è riuscita assolutamente ad accoglierli. Ma in Campania di che stiamo parlando? È effettivamente sentito questo tema? Stiamo parlando di 37 mila studenti stranieri su 870 mila e, quando diciamo "studente straniero", abbiamo detto che la maggior parte di loro conosce la lingua italiana. Stiamo parlando di un problema che dovrebbe interessare circa 114 plessi su 4 mila 500 della nostra Regione.
Dunque direi, e concordo assolutamente con il Vicepresidente Trapanese, che il tema da affrontare doveva essere le risorse a disposizione delle scuole. A parte il fatto che io difendo l'autonomia scolastica. Le scuole, i consigli d'istituto sono assolutamente in grado di decidere; hanno bisogno però di risorse, hanno bisogno di risorse per l'edilizia scolastica e voglio ricordare a questo Consiglio che l'ultimo piano di edilizia scolastica finanziato da un Governo è stato quello 2018-2020. Dal 2021 ad oggi non è stato finanziato il Piano Triennale dell'Edilizia Scolastica, cioè nel bilancio nazionale c'è stato zero fino ad oggi, dal 2021 ad oggi, e la Campania ha fatto sforzi immensi: 300 milioni di euro solo negli ultimi due anni, 22 milioni di euro – l'ha ricordato qualche seduta fa il Presidente Fico – per la verifica di vulnerabilità degli edifici scolastici, 22 milioni di euro contro 20 milioni del Governo nazionale per tutte le Regioni d'Italia.
Vorrei ricordare, perché è una cosa che ho sentito molto, che il Governo nazionale ha cercato di distruggere quelle che erano le nostre autonomie scolastiche. In pochi anni sono riusciti a spazzare via 130 autonomie scolastiche, che ha significato dirigenti scolastici, DSGA, personale ATA, docenti: ha significato veramente mettere a dura prova la nostra scuola. Ma fortunatamente, nonostante questi tagli del Ministero, la scuola campana è una scuola che ha retto, è una scuola che ha accolto e lo ha fatto sulle spalle di tutto il personale scolastico, che nonostante questo non ha mai arretrato di un passo.
Credo che questi fossero gli argomenti da mettere in discussione in questa sede, piuttosto che una mozione che nulla mette e nulla toglie ad una scuola campana che è assolutamente in grado di accogliere, in maniera calorosa e affettuosa, tutti i bambini e le bambine, anche quando la lingua italiana non la conoscono.

PRESIDENTE (Manfredi). Grazie. Ha chiesto d'intervenire la consigliera Amirante. Ne ha facoltà.

AMIRANTE (Partito Democratico). Giusto per dire che non si capisce neanche che cosa voglia dire questa mozione. A parte il fatto che questa definizione "classi ghetto", che è uscita un po' da questa parte, è una cosa talmente orribile... Associare la parola "ghetto" alle classi, vabbè, è tremendo! La cosa che trovo terribile è che il Consiglio regionale debba impegnarsi portando la parola "scuola" quando si tratta di questo.
Vorrei invitare tutti i consiglieri, una volta nella vita, per chi non l'ha mai fatto, non ad entrare in una scuola da consigliere, da assessore, da ministro o da genitore: entrate da insegnante! Facciamo finta che un giorno uno di voi arrivi in una classe e si faccia autorizzare ad essere insegnante, quindi ad entrare nella vita vera, e vedrete che l'ultimo dei problemi è questa questione dell'integrazione, perché i docenti sono talmente bravi – e io questo lo posso testimoniare, non per me, perché ho avuto classi con un sacco di bambini singalesi che non sapevano parlare l'italiano – che questo è l'ultimo dei problemi.
Una volta ho sentito anche il collega fare un riferimento ai bagni della Regione. Ma voi volete entrare in una scuola? Veramente stiamo facendo? Dovremmo stare tutta la giornata a parlare di cose veramente importanti. Abbiamo in questo momento dirigenti che, nel momento in cui non c'era il gasolio, non potevano neanche pensare di fare la DAD perché non hanno le connessioni. Il Ministero ha lasciato senza connessioni le scuole; i dirigenti, se vogliono portare i ragazzi fuori, devono pagare 84 euro per fare loro la revisione ai pullman. Ma per piacere, veramente!
Guardate, stiamo già ancora una volta assistendo ad una specie di teatro, e non siamo in una scuola di teatro. Delle volte mi mortifico a pensare che i cittadini ci vedano in queste vesti perdere anche un secondo: una volta uno si fa una risata, una volta sprechiamo il nostro tempo a fare teatro. Vi chiederei veramente di andarci un giorno, ma non presentati: andate veramente a passare una giornata. L'altro giorno sono stata con un bambino autistico che si batteva la testa contro il muro e non avevano le ore perché un bambino in quelle condizioni potesse essere assistito. Ma parliamo di cose serie, invece che parlare di classi ghetto!

PRESIDENTE (Manfredi). Grazie. Ha chiesto d'intervenire il consigliere Oliviero. Ne ha facoltà.

OLIVIERO (A Testa Alta). Grazie, Presidente. Per la verità questa mozione dovrebbe far fare delle riflessioni un poco più importanti a tutti noi e alla politica in generale del nostro Paese. L'andamento demografico del nostro Paese è a 1,18: significa che da qui a quarant'anni la popolazione del nostro Paese sarà di 30 milioni di abitanti, non più di 60 milioni. Mentre questa prospettiva c'è, ce n'è un'altra che invece si realizzerà prima – e si realizza ancora prima: la capacità di natalità delle persone che non sono italiane è molto maggiore della capacità di natalità degli italiani, e da qui a qualche anno avremo nelle scuole persone di tutte le etnie, di tutte le estrazioni, persone che abbiamo accolto, che abbiamo il dovere di accogliere e che accogliamo con piacere. Alla luce di quello che sta accadendo, questo diventa un ragionamento stucchevole, poco importante.
Dobbiamo pensare alle prossime generazioni: lo possiamo fare soltanto se abbiamo i piedi per terra, se cerchiamo di difendere i percorsi migliori per tutti, per le mamme soprattutto nel nostro Paese; e per farlo abbiamo bisogno di avere meno attenzione al rapporto burocratico che evidentemente spesso s'insinua nella politica, e invece un approccio più basato sui fatti, su percentuali demografiche che sono purtroppo sotto gli occhi di tutti e che peseranno adesso,

domani e nei prossimi anni sul nostro Paese, soprattutto per la tenuta dei servizi e per la tenuta dell'apparato produttivo.
Se non facciamo queste riflessioni, ma ci limitiamo a dire quante persone possono stare in una classe invece che in un'altra, diventa veramente limitativo. La prossima volta, quando si parlerà da qui a dieci anni, non avremo più questo problema, perché dovremo chiederci come faremo a trovare le persone che devono entrare nelle classi.
Grazie soprattutto al lavoro che ha fatto la collega Fortini negli anni precedenti alla guida della Pubblica Istruzione della nostra Regione. Abbiamo una scuola, almeno sotto l'aspetto della didattica, migliore, che si inserisce ancora bene ed è utile nella prospettiva che vi dicevo prima. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Grazie. Ha chiesto d'intervenire il consigliere Zinno. Ne ha facoltà.

ZINNO (Partito Democratico). Signor Presidente, colleghi Consiglieri, buon pomeriggio.
Già l'ho detto allo scorso Consiglio, sto vedendo che sempre più le mozioni dei colleghi dell'opposizione sono più spot: elettorali, politici, nazionali, ce ne sono anche alcuni interessanti, non voglio generalizzare.
Pelliccia, non scritte da te, sicuramente da qualcun altro.
Vorrei ricordare che non c'è Vannacci in Consiglio regionale, quindi non avete questo problema di dover dimostrare sempre di avere una parola in più rispetto a lui. C'è ovviamente la Lega, ci ricordava il collega Celano, che non si ricordava con chi era Presidente, sì, è stato pure Presidente con la Lega, Conte, ma questo è un problema vostro interno. No, non ce l'ho col Presidente Conte.
Penso che i temi – e sono stati snocciolati anche prima – guardate che abbiamo un problema col Governo nazionale che ancora ad oggi (la scuola mi pare inizi a settembre, se non erro) non ha fatto il riparto per quello che è l'assistenza alla comunicazione. Sembrerebbe che il Governo ha detto che lo farà nel mese di dicembre. Ci sono Comuni che non arriveranno a dicembre a fare questo servizio perché il Governo non dà il riparto su quei fondi all'interno della scuola, e là succedono questioni come riferiva prima la consigliera Amirante.
Abbiamo un Governo che è disattento su queste questioni, che sono poi le vere questioni della scuola, però vuole parlare delle scuole ghetto. Direi agli amici del centrodestra: magari interrogate il Ministro della Scuola del perché non arriva questo riparto per tutti quanti.
Abbiamo capito che col Ministro Lollobrigida non avete rapporto, perché altrimenti non facevate l'errore di dare il Monopoly a Fico, ma lo davate a Lollobrigida per dire: "Guarda, tu hai detto ai Presidenti lavoriamo insieme sui soldi che non esistono". Lo davate a Lollobrigida, si faceva prima, però era un po' più lontano, non poteva andare in questo armadio.
Parlate con i vostri Ministri e cercate di spiegargli che, al di là di discutere delle classi ghetto o non classi ghetto – che anche sul termine secondo me è folle, non è secondo me il termine più giusto – e le autonomie scolastiche hanno ben possibilità di poter lavorare.
Dobbiamo dare più risorse alle scuole. C'è l'assessore Morniroli che sta facendo un grande lavoro anche di collegamento con quello che è il tessuto scolastico territoriale, ma abbiamo bisogno che invece il Governo dia quei soldi che ogni anno dava – pochi, pochi rispetto anche ai LEP che ha voluto mettere in mezzo e non finanziati – anche quei pochi soldi che il Governo dà li dia alle scuole.
Perché se andiamo soltanto a fare mozioni del genere, legittime per chi le presenta, ovviamente, ma magari andiamo pure a dire al Governo che servono i soldi per il funzionamento delle questioni reali della scuola.

PRESIDENTE (Manfredi). Grazie, consigliere Zinno. Ha chiesto di parlare il consigliere Celano. Ne ha facoltà.

CELANO (PPE - Forza Italia). A volte ascolto in quest'Aula delle cose che poi le ricerco, provo a documentarmi, ma non trovo riscontri. Addirittura sentivo dalla dottoressa Fortini che Valditara nel marzo 2024 avrebbe proposto le scuole di soli stranieri. Ho fatto una ricerca sul web, non ho trovato questa informazione, non solo non ho trovato questa dichiarazione di Valditara, ma a marzo 2024 Valditara dice che se si è d'accordo che gli stranieri si assimilino sui valori fondamentali scritti nella Costituzione, ciò avverrà più facilmente se nella classe la maggioranza sarà di italiani, se studieranno in modo potenziato l'italiano laddove già non lo conoscono bene, se nelle scuole si insegna approfonditamente la storia, la letteratura, l'arte, la musica italiana, se i genitori saranno coinvolti pure loro nell'approfondimento e nell'apprendimento della lingua e della cultura italiana.
Il contrario di quello che è stato detto prima e sostanzialmente in coerenza con quello che è stato fatto adesso. Le classi di soli stranieri ci sono in alcuni paesi europei, per esempio in Francia: ci sono praticamente classi di soli stranieri che non conoscono la lingua, che accompagnano per un periodo di sei mesi, che consentono sostanzialmente agli stranieri di avere un minimo di apprendimento della lingua per poi integrarli nelle classi insieme agli studenti francesi, e così come esistono in altre nazioni europee.
Il discorso è questo: contrariamente a quello che dicevano prima, sono nella scuola dal 1992, ho insegnato. Probabilmente una cosa è insegnare nelle scuole del sud, dove non c'è neanche il problema del 30 per cento ancora degli studenti stranieri, e una cosa è insegnare in una scuola di Milano dove in alcune località e in alcune zone, soprattutto di periferia, ci sono classi con quasi tutti stranieri e pochissimi italiani. Che cosa accade in quelle classi? Che gli stranieri non si possono integrare, perché non vivono con persone che sono praticamente della cultura del paese in cui sono venuti sostanzialmente e devono integrarsi frequentandoli, e i ragazzi italiani sono penalizzati, perché l'insegnante ovviamente o cerca di portare a livello dei pochi altri i ragazzi stranieri oppure insegna la materia ai ragazzi italiani.
C'è una difficoltà di fondo che chi insegna davvero e chi sta nella scuola la comprende bene.
Ed è quella difficoltà che aveva portato il Presidente Mattarella, quando era Ministro dell'Istruzione, a fare la stessa proposta sostanzialmente, anzi in termini anche più restrittivi, che ha fatto il Governo Meloni.
Davvero stiamo parlando di cose che non comprendo: chi si batte per l'integrazione dovrebbe essere favorevole, dovrebbe plaudire a questa iniziativa che serve non ai ragazzi italiani, ma che serve soprattutto agli stranieri che devono integrarsi e devono vivere quindi in una realtà di persone che conoscono la cultura italiana, conoscono la lingua, conoscono gli usi, conoscono i consumi e quindi possono praticamente divulgare ciò che è il consumo e la cultura del Paese ospitante. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE (Manfredi). Ha chiesto di parlare il consigliere Andreozzi. Ne ha facoltà.

ANDREOZZI (Alleanza Verdi e Sinistra). Presidente, colleghi Consiglieri, davvero non volevo intervenire su quest'argomento perché è l'ennesimo argomento che evita di discutere i problemi reali del Paese.
Già è difficile discutere in Consiglio regionale, visto il clima che si è costruito da stamattina, c'è chi si incatena sulle sedie.

Colleghi.

PRESIDENTE (Manfredi). Hai ragione, consigliere Andreozzi.

ANDREOZZI (Alleanza Verdi e Sinistra). Mi dispiace se non riusciamo a discutere la mozione della difficoltà dello stabilimento di Barilla.
Per questo chiedo al Consiglio e ai Consiglieri di fare interventi brevi, considerato che parliamo di mozioni e nella Conferenza dei Capigruppo ci siamo messi d'accordo di mettere all'ordine del giorno più mozioni sui vari argomenti e pertanto a me dispiacerebbe se non riusciamo a discutere questa mozione.
Dicevo che abbiamo iniziato male, a dir la verità, anche in modo principiante, perché normalmente quando si occupa una poltrona, oltre a portare la catena, normalmente i disoccupati organizzati si portano la latta di benzina. È mancato questo al Presidente Oliviero.
Ovviamente lui è abituato a gestire, visto che sta da oltre venticinque anni all'interno di questo Consiglio regionale, ha delle difficoltà e invece di discutere all'interno di una maggioranza coesa, secondo il mio avviso, perché è una maggioranza coesa, al di là delle fuoriuscite che normalmente fa il consigliere Oliviero, perché a dir la verità non c'è mai stato nessun squilibrio in questa maggioranza e pertanto le uniche occasioni che ci sono state sono state fatte dal consigliere Oliviero.
A dir la verità, normalmente sono abituato a discutere all'interno della maggioranza se le cose ovviamente non vanno. A me dispiace anche per la sua persona, vista la storia che l'ha accompagnato in tutti questi anni, vederlo incatenato su una sedia, a me personalmente dispiace.
A me dispiace se ci sono problemi politici che andrebbero affrontati politicamente all'interno di una maggioranza o fare una giusta opposizione all'interno del Consiglio utilizzando argomenti politici, ma non vedendolo incatenato su una sedia senza una latta di benzina, perché normalmente si fa in un altro modo.
Questa mozione, che io voterò pienamente contrario, nasconde tutte quelle che sono le difficoltà del Governo.
È difficile intervenire.

PRESIDENTE (Manfredi). Faccio tre preghiere: la prima, se tutti prendono posto e si ferma il brusio; al collega Andreozzi se ci atteniamo all'argomento.

ANDREOZZI (Alleanza Verdi e Sinistra). Presidente, questo Governo invece di affrontare le difficoltà del Paese, del carovita, dei cari affitti, dei giovani che non riescono a trovare prospettive future rispetto alle politiche sbagliate negli ultimi trent'anni a questa parte, si parla di reimmigrazione, si parla ovviamente dei ragazzi italiani, del surplus all'interno delle classi, pertanto, è giusto che ce ne siano due e non sette. A Castelvolturno dovremmo chiudere tutte le scuole che ci sono oppure nel Veneto, nel grande Veneto, dove non ci sono più italiani che sono all'interno delle fabbriche e la stragrande maggioranza delle fabbriche le attività vengono fatte dai migranti. A dir la verità, riusciamo ancora a pagare le pensioni perché i migranti versano i contributi per pagare le pensioni.
Siamo il paese vecchio, se non fosse per quei milioni di stranieri che versano i contributi e che loro non vedranno mai la pensione. All'interno del paese non potremmo più pagare le pensioni, ma siamo qui a parlare di argomenti per nascondere altre difficoltà del Governo nazionale.
In questa finanziaria, 23 miliardi e mezzo di euro, 14 miliardi e mezzo di euro è un surplus di deficit ulteriore, impoverendo ulteriormente il Paese. Ci sarebbe da discutere di questi argomenti!

Discutete alla pancia delle persone, perché è un Paese che sta in difficoltà, perché non arriva a fine mese, chi lavora non arriva a fine mese, figuriamoci i disoccupati della mozione n. 13 che Oliviero ha presentato e discuteremo fra qui a breve, come faranno ad arrivare a fine mese.
Ecco, per nascondere questi argomenti, le difficoltà della gestione Meloni, anche delle politiche internazionali.
Ragazzi, ma di che parlate? Vi prego, vi prego!

PRESIDENTE (Manfredi). Concludiamo, collega Andreozzi.

ANDREOZZI (Alleanza Verdi e Sinistra). Voteremo contrariamente e convintamente a questa mozione.

PRESIDENTE (Manfredi). Grazie, consigliere Andreozzi.
Ha chiesto la parola, per fatto personale, il consigliere Oliviero. Ne ha facoltà.

OLIVIERO (A Testa Alta). Ringrazio il collega Andreozzi, il quale credo che in quest'Aula abbia una grande capacità: quella di essere uno e trino! Fa il Consigliere comunale, il Consigliere dell'Area Metropolitana e il Consigliere regionale. Gli auguro pure di fare il Parlamentare, perché questo è qualcosa che gli manca, perché per il resto lui riesce a dare lezioni di come si fa, evidentemente la lotta al governo.
Volevo chiedere al collega Andreozzi dove si è fatta una riunione di maggioranza per decidere gli 8 milioni e 200 mila ai disoccupati, dove si è fatta una riunione di maggioranza per decidere le modifiche ad un piano ospedaliero, che è competenza del Consiglio regionale, e dopo che mi ha dato queste risposte, che devono essere esaustive perché mi devono spiegare il giorno, l'ora e il luogo, lui potrà dire queste cose della correttezza di comportamento all'interno della maggioranza.
Siamo corretti nella maggioranza se ci sono occasioni in cui la maggioranza discute.
Da quando faccio il Consigliere regionale di questa maggioranza abbiamo fatto una riunione di Consiglieri di maggioranza, tutti i consiglieri, una sola volta. Da allora, morte.
Gli 8 milioni e 200 mila di quella delibera per i disoccupati non erano nei programmi di governo di questa amministrazione, ed è pure stata decisa senza che si sia mai convocata la maggioranza.
Quello che chiediamo è la partecipazione. Poi, al collega Andreozzi, l'augurio è che diventi anche Parlamentare.

PRESIDENTE (Manfredi). Va bene, grazie. Quando arriveremo sui punti ne parleremo.
Do la parola adesso, prima di passare alla fase di votazione e poi alle dichiarazioni che ci sono, all'assessore Morniroli.
Chiedo scusa. Per fatto personale, ha chiesto di parlare il consigliere Andreozzi. Ne ha facoltà.

ANDREOZZI (Alleanza Verdi e Sinistra). È semplice, consigliere collega Oliviero. Dietro di me purtroppo a Napoli, essendo stato eletto in una Lista Civica, ho una persona della Lega, appartenente alla Lega, che ha fatto campagne elettorale per la Lega ed è iscritta alla Lega.
In Città Metropolitana, a dir la verità, perché faccio anche il Consigliere metropolitano, ho un Consigliere di destra che ha votato la destra alle ultime regionali e mi è stato chiesto di non lasciare il posto, perché sarebbero entrate due persone di destra, perciò siedo ancora all'interno del Consiglio comunale e del Consiglio metropolitano. Questa è l'unica motivazione.

PRESIDENTE (Manfredi). Colleghi, non dovete rumoreggiare.

Ha chiesto di parlare l'assessore Morniroli. Ne ha facoltà.

MORNIROLI, Assessore alle Politiche Sociali. Grazie, Presidente. In merito alla mozione vorrei dare alcuni dati, pensando in particolare alla situazione della Campania.
Intanto dico subito che in questa mozione ci sono due cose che mi piacciono molto: la prima è che si dice che il razzismo va combattuto, e penso che questa sia una cosa fondamentale, su questo sono assolutamente d'accordo.

PRESIDENTE (Manfredi). Colleghi, vi prego di prendere posto. Dobbiamo garantire a tutti i membri dell'Aula di parlare e anche ai colleghi della Giunta. Prego, assessore Morniroli.

MORNIROLI, Assessore alle Politiche Sociali. La seconda affermazione che mi vede del tutto convinto – e qui sono molto d'accordo con la consigliera Fortini – è dove si dice che il luogo in cui può avvenire una reale inclusione e costruzione di convivenza tra popolazione italiana e popolazione con background migratorio è la scuola.
Penso che la scuola in questo Paese, gli insegnanti, le maestre e i maestri, i dirigenti e il personale non docente abbiano fatto un lavoro straordinario in questi anni, peraltro devo dire anche guidati da linee guida sull'intercultura ministeriali che sono all'avanguardia su questi temi e che è da un po' di tempo che i Ministri non guardano più, ma che sono state prodotte dall'interno dei Ministeri, da un signore che si chiamava Vinicio Ongini, un maestro prestato al Ministero per anni, che ha scritto tra le più belle linee guida su queste materie che riguardano la scuola italiana. Basterebbe guardare lì per capire come si può aiutare la scuola a costruire, al di là dei numeri, una reale convivenza interculturale all'interno delle scuole.
Il problema è che però poi tutte queste due affermazioni – che si combatte il razzismo e che la scuola costruisce convivenza e inclusione – vengono riportate ad una proposta, facendo riferimento alla proposta ministeriale, del tetto del 30 per cento.
Viene un po' il dubbio che ci sia una caduta su questa tematica: una caduta che riguarda il dibattito politico di questa nazione sul tema dell'immigrazione, ma su tanti altri temi, che di fronte alla complessità e alla delicatezza del tema che realmente c'è (e poi ci tornerò), invece di stare all'altezza di quella complessità con delle proposte concrete per supportare la scuola nell'affrontare questo tipo di problematica, semplifica. Sceglie la strada della rappresentazione piuttosto che la strada della realtà e in qualche maniera mi dà l'impressione di far prevalere il tema della costruzione di un consenso piuttosto che una reale volontà di risoluzione dei problemi.
Per esempio, in Campania di cosa stiamo parlando quando parliamo della presenza di alunni e alunne con background migratorio nella scuola campana? Perché giustamente la mozione presentata dal Presidente Sangiuliano è una mozione che riguarda la Campania, dice: "Collaboriamo con il Governo per discutere qui in Campania come possiamo fare".
Anche qua, ha anticipando qualche dato dal Presidente Fortini, oggi la media degli alunni con background migratorio in Campania è del 4,2 per cento, con una percentuale più alta nella scuola primaria (il 5 per cento, sto citando dati ISTAT), nella secondaria di primo grado il 4,6 per cento, nella secondaria di secondo grado il 3,3 per cento.
Salerno e Caserta sono le due province che hanno le percentuali maggiori: 5,6 e 5,5 per cento. Napoli ha il maggior numero di alunni stranieri in valore assoluto (12 mila 491), ma ha una delle incidenze più basse, il 3,4 per cento.
La presenza è molto concentrata: il 10 per cento delle sedi (292) accoglie il 46 per cento degli alunni stranieri, mentre 352 sedi (il 12 per cento) non ne hanno nessuno. Solo 42 sedi in tutta la regione (2 mila 923) superano il 30 per cento degli alunni.

Se poi disaggregiamo ancora questo dato, si fanno delle scoperte importanti: per esempio che le percentuali più alte, addirittura in alcuni casi il 70 per cento – poi, se volete posso fornire una relazione con i numeri dettagliati, la do a tutti i Gruppi in modo che tutti sappiamo di che cosa parliamo – è concentrata in piccolissimi Comuni. Nei piccolissimi Comuni a volte sono i figli e le figlie delle famiglie con background migratorio che tengono in piedi il mercato di questa regione nel garantire l'apertura di una scuola, che altrimenti sarebbe chiusa, soprattutto nelle aree interne! Perché dobbiamo ribaltare la prospettiva quando parliamo dell'immigrazione, e non in maniera ideologica. Faccio l'Assessore da dieci mesi, ma sono quarant'anni che lavoro sulle politiche di governo dell'immigrazione; e se questo Paese avesse guardato all'immigrazione nella sua complessità, nei suoi problemi, ma anche nelle sue risorse, molto ovviamente oggi avremmo politiche completamente differenti rispetto a questa roba qui.
È un dato importante: ci sono dei comuni – Polla, Auletta, Caggiano – dove arriviamo al 70 per cento!
E ancora, se guardiamo alle nazionalità, il 14,7 per cento arriva dall'Ucraina, il Marocco il 13,9 per cento, la Romania il 9,7 per cento, l'Albania l'8,3 per cento, il Bangladesh il 5 per cento, tutte le altre nazioni fanno il 48 per cento. Moltissimi di questi ragazzini sono nati in Italia e moltissimi sono di religione cattolica. La media dei ragazzini nati in Italia, qui in Campania, è del 44,1 per cento come media, e ci siamo più o meno su tutte le province: quelli nati in Italia sono il 66 per cento! Sono ragazzini che parlano l'italiano, spesso parlano il dialetto e hanno gli stessi gusti, le stesse sensibilità, gli stessi sogni e desideri dei ragazzi e delle ragazze italiane.
Spesso le famiglie di questi alunni e di queste alunne investono sulla scuola più di quello che investono le famiglie italiane, perché per un genitore che è venuto qui a guardare i nostri anziani, a pulire le nostre bufale, a raccogliere il nostro tabacco, avere un figlio che studia è un investimento di risorse importantissimo per quelle famiglie. E allora – lo dicevano già in qualche maniera prima – è importante sapere queste cose, perché altrimenti se non sappiamo queste cose e quindi non conosciamo nel dettaglio che cosa significa intervenire a sostegno della scuola nella relazione con gli alunni con background migratorio qui in Campania, con questo contesto, rischiamo di fare politiche sbagliate.
Tra l'altro, lo diceva prima Oliviero quando diceva: abbiamo un problema, nell'ultimo anno abbiamo perso 4 mila 368 alunni, e gli alunni con background migratorio aumentano di 2 mila. Il tema è complesso, sono assolutamente d'accordo con chi lo diceva prima. Certo che non è una banalità, anche perché per la prima volta in Campania, perché la Campania è stata, fino a 15 anni fa, una regione di transito per l'immigrazione: si veniva quando si era in condizioni di irregolarità, qui ci si regolarizzava e poi si andava verso il centronord. Soltanto da un po' di anni c'è un fenomeno di stabilizzazione dei flussi migratori che sta producendo per la prima volta l'arrivo delle famiglie e quindi l'inserimento nella scuola. Per questo le percentuali sono più basse rispetto al centronord. Il Piemonte, da dove io vengo, anche se ormai sono 31 anni che abito a Napoli, se voi prendete una scuola di Torino le percentuali sono tra 60, 70 e il 50 per cento in alcuni quartieri; qui siamo ancora più bassi perché l'immigrazione si è stabilizzata dopo. Questo sta prendendo per la prima volta una complessità, perché per esempio le famiglie bengalesi e pakistane, che si stanno riunificando adesso, stanno portando qui i ragazzi grandi che vengono inseriti a scuola, i cosiddetti "nuovi arrivati in Italia", che non conoscono la lingua, arrivano da una lingua non neolatina, e questi stanno aprendo un problema in alcune scuole.
Bisogna intervenire su un problema specifico che si raccoglie, tra l'altro, in pochissimi istituti. E c'è un problema in più, perché la Preside – che qualcuno di voi conosce bene – dell'Istituto Garibaldi di Castelvolturno dice: "C'ho sì il 32-33 per cento di alunni con background migratorio, ma il mio problema non è quella percentuale lì, il mio problema è che quel 32-33 per cento di

alunni con background migratorio sta in una platea scolastica dove il 65 per cento dei ragazzi e ragazze è BES, e dove il 30 per cento di questa scuola, i bambini, vengono a scuola a piedi perché non ci sono i mezzi di trasporto, e quasi 200 ragazzini di questa scuola hanno almeno un genitore incarcerato". Questo sì che è un problema complesso, perché quel numero, che è ancora basso, si inserisce in un contesto di vulnerabilità complessiva.
E allora, se vogliamo essere seri su queste questioni qua, dobbiamo approcciarla così, in tutta questa complessità investendo sulla mediazione linguistica e culturale. Stiamo provando ad aumentare i fondi sull'immigrazione, perché le scuole hanno bisogno di mediazione linguistica e culturale. Abbiamo bisogno di seguire le linee guida ministeriali che ci dicono che l'investimento va fatto, oltre che sulla mediazione linguistica e culturale, su dei protocolli di accoglienza delle famiglie con background migratorio, portando dei servizi che facilitino l'ingresso di questi ragazzi. Perché poi il problema non è vietare l'ingresso in aula di una ragazza, perché magari c'ha il burqa: perché nella mia esperienza, in questa città, è stato l'incontro con le coetanee in classe che ha prodotto in quella ragazza la voglia di togliersi il burqa! Perché soltanto nell'incontro si mettono in discussione queste cose, se invece glielo impediamo rischiamo che la famiglia la porti via da scuola e che ci sia un processo di radicalizzazione.
Diciamo delle cose dicendo che vogliamo costruire sicurezza e invece produciamo insicurezza. L'invito è quello di dire – e noi ci stiamo provando, io ci sto provando come Assessore di una forza politica, ma tecnico di questa roba qua – di conoscere fino in fondo il fenomeno e di costruire delle politiche regionali che vadano nella direzione di aggredire quella complessità. Non soltanto per migliorare la qualità della scuola, ma per consentire ai bambini e alle bambine, agli alunni e alle alunne, italiani e con background migratorio, di avere le stesse opportunità. Ci sono le condizioni per poterlo fare in questa regione, perché i numeri sono bassi, non sono quelli di alcune parti del centronord (dove comunque la scuola fa un ottimo lavoro uguale rispetto a questo), e lo possiamo fare partendo dal lavoro che è già stato fatto nella presente legislatura e portando avanti un lavoro consapevole, coraggioso e lungimirante perché aggredisce quella complessità.
Soluzioni semplificate secondo me non sono all'altezza neanche dei contenuti della mozione e dei presupposti da cui parte questa mozione, perché questa mozione parte da un presupposto fondamentale che è quello di combattere il razzismo e di favorire l'inclusione e la convivenza attraverso la scuola, riconoscendo alla scuola questa centralità. Se lo pensiamo davvero, secondo me non sono tanti tetti in percentuale da mettere, ma tornare ad investire su una scuola che negli ultimi anni – non soltanto negli ultimi cinque – è stata massacrata da politiche nazionali che spesso l'hanno penalizzata. E questa roba arriva da lontano, non soltanto negli ultimi cinque anni. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Grazie, assessore Morniroli. Passiamo alla fase di votazione della mozione.
Per dichiarazione di voto, ha chiesto di parlare il consigliere Sangiuliano. Ne ha facoltà.

SANGIULIANO (Fratelli d'Italia). È lapalissiano, gentile Presidente, affermare che noi voteremo a favore perché ci crediamo in questa mozione. Francamente trovo insopportabile l'atteggiamento di chi qui dentro ci dice le mozioni che possiamo presentare, le mozioni che non possiamo presentare, le citazioni che possiamo fare e le citazioni che non possiamo fare.
Adesso ne farò tante di citazioni. La prima viene da un libro, “Oltre la linea”, edito da Adelphi, che è un dialogo tra Martin Heidegger ed Ernst Jünger. Ad un certo punto Heidegger richiama Dostoevskij, che a sua volta fa un discorso per commemorare Puškin, e dice che la capacità della politica deve essere quella di tendere l'orecchio verso il basso ed ascoltare. Io mi rendo conto

che chi abita a Posillipo e aderisce ad un modus vivendi da Radical Chic, altra citazione, un libro, viene coniata da Tom Wolfe, uno scrittore americano che scrive “Il falò delle vanità” e racconta le serate che si tenevano a Park Avenue dove si raccoglievano i fondi per le Black Panthers, che era un movimento molto radicale a favore degli afroamericani, quindi anche una motivazione giusta, ma poi nel raccogliere questi fondi si facevano servire dai camerieri afroamericani con i guanti bianchi. E quindi Tom Wolfe, che non è uno scrittore di destra, è uno scrittore apolitico, conia questa definizione di Radical Chic, che poi ha la variante francese nella cosiddetta “gauche caviar”.
Invito veramente dal profondo del cuore, il fatto che ci sono stati tanti interventi, e ringrazio anche l'Assessore per il suo accorato intervento, ha espresso le sue idee che ovviamente non condivido, ma ha espresso con una logica di argomentazione le sue idee e di questo gliene do atto. Vuol dire che invece c’è interesse, se tutti quanti sono intervenuti su questa mozione vuol dire che il tema suscita in noi un certo interesse, perché altrimenti avrebbero detto: "Andiamo ai voti, gliela bocciamo" e finisce lì una cosa del genere.
Il tema è molto più profondo. Parto da Oswald Spengler, “Il tramonto dell'Occidente”: noi siamo chiamati a tutelare un'identità, un'identità storica, il sedimento della storia. Quando nel profilo ideologico del Novecento italiano Norberto Bobbio vuole commentare la nascita dello spiritualismo di Giovanni Gentile e di Benedetto Croce, che reagisce al positivismo, lo stesso Bobbio, che poi è uno scrittore di sinistra, dice: siamo tornati all’aria aperta, siamo all’aria aperta. Cosa significa quello che ci dice Bobbio? Piemontese tra l’altro. Dice: siamo chiamati a tutelare un’identità, quindi, a parte che non è vero, l’ho smantellato in un libro, il fatto che gli emigranti vengono qui a pagarci le pensioni.

(Intervento fuori microfono)

SANGIULIANO (Fratelli d’Italia). Presidente, è una violenza non far parlare, io sto zitto.

PRESIDENTE (Manfredi). Stiamo discutendo l’ultimo punto, ammenoché non ci siano obiezioni, che qualcuno interviene e ferma la discussione, l’ultimo punto va completato. Qualcuno si alzasse e dicesse che non si poteva andare avanti.
Prego consigliere Sangiuliano.

SANGIULIANO (Fratelli d’Italia). Secondo me è prevalente il tema della difesa dell’identità. Abbiamo una storia, un’appartenenza, un sedimento di cultura che ci ha creati come nazione italiana e quindi è vera l’integrazione, ma dobbiamo difendere la nostra identità, il nostro essere, quella che è la nostra storia – ce lo insegna Mazzini – quel sedimento, quel lento sovrapporsi di una storia che ci rappresenta e che ci appartiene.
La scuola può essere lo strumento dell’integrazione, va bene, ma l’integrazione che cos’è? Ce lo dice J.D. Vance, il Vicepresidente degli Stati Uniti d’America: è l’adesione al modello culturale che si è forgiato all’interno di una nazione; non significa il multiculturalismo, perché altrimenti finiamo come nel caso di Saman Abbas, che viene ammazzata dai genitori perché vuole vestire all’occidentale – e su questo c’è stato un processo e una sentenza definitiva.
Presidente, nel Centrodestra portiamo tutti la spilletta tricolore, qualcun altro ritiene di portare altre spillette, che rispetto – perché io rispetto tutte le bandiere e poi sono della teoria “Due popoli, due Stati” – quindi rispetto tutte le esigenze, però portiamo il tricolore perché è la nostra bandiera, la bandiera che amiamo. Amiamo l’Italia e amiamo la nostra bandiera, non altre bandiere. Grazie.

PRESIDENTE (Manfredi). Grazie Presidente Sangiuliano. Ha chiesto d'intervenire per dichiarazione di voto il consigliere Pelliccia. Ne ha facoltà.

PELLICCIA (PPE - Forza Italia). Prima una domanda, per capirci, perché sento un brusio dall'altra parte, sono passate le ore 17.00, chiudiamo questo punto o no?

PRESIDENTE (Manfredi). Colleghi, il Regolamento non ve lo inventate, non so se mi sono spiegato.
L'ultimo punto si discute, ammenoché qualcuno non interviene e chiede di non discuterlo, non è che c'inventiamo il Regolamento ogni volta, questo è il Regolamento, non è che alle ore 17.01 finisce.
L'altra volta è successo, il collega Andreozzi se lo ricorderà, siamo colleghi esperti, non siamo arrivati oggi.

PELLICCIA (PPE - Forza Italia). Grazie Presidente, d'accordissimo. Ho seguito un po' d'interventi in quest'Aula, qualcuno mi richiama e dice che parlo di maggioranza sgangherata, ma c'è anche di peggio: si è visto un duetto tra Oliviero e Andreozzi che è stato da fuochi d'artificio; per cui, se sbaglio a dire io "sgangherata", trovatemi voi un altro termine che plasticamente individui il rapporto che c'è all'interno della maggioranza.
Soprattutto è stato piacevole ascoltare Gennaro Oliviero che raccontava il malessere di questa maggioranza: non ci sono canali che non vi fanno votare in maniera chiara su questi punti? Ha detto tante cose condivisibili Gennaro Oliviero, però vado al punto. Ho ascoltato l'assessore Morniroli – devo dire la verità – e ho visto solo una visione di sinistra, unicamente di sinistra, con parole che sono le stesse tipiche di un uomo di sinistra, e non ci ho visto nient'altro. Non ci ho visto il suo ruolo tecnico che in realtà lui ha pure dichiarato, lo ha detto: "Sto qua in maniera tecnica"; ha parlato però come uomo di partito.
L'assessore Morniroli ci deve ancora spiegare perché ha partecipato a una manifestazione di soggetti che protestavano contro l'ACER, contro una partecipata della Regione Campania, dove lui stesso è in Giunta ed è Assessore.
L'assessore Morniroli ci deve ancora spiegare che cosa voleva dire quando diceva: "Gli emigrati irregolari arrivavano in Campania, si regolarizzavano e poi andavano dalle altre parti". Che significa? Per lei la Campania era un hub per fare in modo che gli emigrati irregolari arrivassero qui, si regolarizzassero e poi andassero da altre parti? È la prima volta che l'ascolto con concretezza, però tutti questi suoi atteggiamenti la rendono consapevole che lei fa parte di una Giunta collegiale che non rappresenta solo la sinistra, che non rappresenta solo il centrosinistra o il campo largo, ma lei nella sua Giunta rappresenta, nell'interezza, la Regione Campania, e quindi anche il mio pensiero, anche il pensiero di Gennaro Sangiuliano? Lei di questo non se ne rende conto.

PRESIDENTE (Manfredi). Ha chiesto d'intervenire la consigliera Fiola. Ne ha facoltà.

FIOLA (Partito Democratico). Vorrei capire il collega Pelliccia che richiama sull'orario nel mentre stava intervenendo il capogruppo dell'opposizione. Presidente, la prego, lei dichiara sempre di attenersi al Regolamento: non mi sembra che l'intervento del consigliere Pelliccia si sia riportato alla dichiarazione di voto.
La prego, la prossima volta, ad iniziare dalla sottoscritta, se l'intervento non è conforme alla parola richiesta, di togliere la parola – ad iniziare dalla sottoscritta – perché siamo stanchi di perdere del

tempo: sono le ore 17.09, ci hanno richiamato sull'inizio del Consiglio regionale. Prego i colleghi di valutare l'opportunità: la seduta è sciolta, lo può dichiarare il Presidente, perché l'ordine del giorno diceva fino alle ore 17.00.
Penso che siamo oltre di dieci minuti, e solo se c'è la volontà del Consiglio si può andare avanti. Chiedo al Consiglio di esprimersi su questa cosa, perché non è giusto che negli ultimi interventi, invece della dichiarazione di voto, si pensi ad attaccare un assessore puntando sul "Sinistra, non Sinistra", su argomenti che nulla hanno a che vedere con l'ordine del giorno e con la dichiarazione di voto. Se dobbiamo subire in Aula anche questo oltre ad altri show, ce lo dicessero, ce lo dica anche lei e andiamo avanti.

PRESIDENTE (Manfredi). Logicamente l'invito vale per tutti, non è l'unico caso di divagazione in queste sei ore, non è l'unico caso di nota di colore.
Ha chiesto d'intervenire il consigliere Picarone. Ne ha facoltà.

PICARONE (Partito Democratico). Volevo dire che la dichiarazione di voto dovrebbe essere succinta: posizione di voto (favorevole, contrario, astenuto).

PRESIDENTE (Manfredi). Consigliere Picarone, il Regolamento lo conosco benissimo, dopodiché, quando dalla prossima seduta toglierò la parola a tutti, prego che si ricordi di questa cosa.

PICARONE (Partito Democratico). Non lo dico contro di lei, assolutamente, perché lei è al cospetto di un'Assemblea alquanto indisciplinata, quindi, è difficile proprio gestirla quest'Assemblea.
Sarei perché si voti, perché, altrimenti, dobbiamo iniziare di nuovo una discussione un'altra volta, la prossima volta, all'ordine del giorno.
Tutto questo desiderio di ascoltare di nuovo un dibattito come questo non ce l'ho. Vi ringrazio.

PRESIDENTE (Manfredi). Collega Picarone, dato che tutti citate il Regolamento, il punto si vota, ammenoché qualcuno non si alza e si dice che si deve chiudere la seduta. Siete colleghi esperti più di me, mi meraviglio.
Si procede alla votazione, ammenoché uno non si alza e dice che non lo vuole fare.
Qual è la posizione del Partito Democratico? Qualcuno mi dice la posizione del Partito Democratico? Qual è?
Procediamo con la votazione. C'è qualcuno che chiede d'interrompere i lavori? No, va bene.
Chi è favorevole alla mozione a firma del consigliere Sangiuliano?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Manfredi). No, deve dire: "Chiedo il voto elettronico".

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Manfredi). Questa volta abbiamo già aperto la fase di votazione.
Ieri è stata annullata la votazione. Consigliere Pelliccia, utilizzo le stesse cose. Può chiedere al Presidente Buonajuto, l'ho annullata stamattina la votazione di ieri.
Si vota per alzata di mano.

Chi è favorevole alla mozione a firma del consigliere Sangiuliano? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

Sono le ore 17.17 e dichiaro chiusa la Seduta.
Ci vedremo tra dieci minuti nella stessa attigua per tenere la Conferenza dei Capigruppo.

I lavori terminano alle ore 17.17.